

Ref.: 331/2022

Rome, 22 November 2022

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([kliknitevdje](#))

Verbale del Gruppo di Lavoro 1

Gran Hotel Palatino

18 ottobre 2022

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore Gian Ludovico Ceccaroni saluta i partecipanti presenti e coloro connessi online e passa poi all'adozione dell'ordine del giorno e successivamente all'adozione del verbale della riunione del GL1, che si è svolta online il 5 e 6 aprile, che vengono entrambi adottati all'unanimità.

Il coordinatore apre i lavori del giorno con il primo punto dell'o.d.g. relativo all'angolo legislativo e fa presente che la proposta di Regolamento sui Controlli è da sempre una materia complessa sui cui è ancora difficile trovare degli accordi in maniera uniforme nel trilog, citando alcuni tra gli argomenti più discussi, ovvero l'utilizzo di telecamere a circuito chiuso a bordo (Art.25), la geolocalizzazione e la dichiarazione di sbarco per i pescherecci più piccoli, perché su queste tematiche ancora non ci sono chiare e nette decisioni. Fa presente che anche per quanto riguarda gli aspetti relativi alla commercializzazione, sono molti gli aspetti ancora in discussione. Si sta lavorando anche sul sistema sanzionatorio e il coordinatore sottolinea che la proposta delle CE prevede la modifica dell'articolo relativo alle infrazioni gravi del Reg.1224/09 integrandolo con relativo alle "infrazioni ritenute gravi se" rispondono a delle particolari casistiche (a scelta degli Stati membri). Su questo punto il coordinatore ritiene che ci sia il rischio di un'applicazione non uniforme da parte dei vari SM perché ogni singolo SM potrà decidere cosa è ritenuto grave, lasciando loro molta discrezionalità. Ciò va contro uno degli obiettivi della revisione dei controlli, cioè quello di dare uniformità alle sanzioni tra i pescatori unionali. Per quanto riguarda la tempistica, comunica che il trilog sta proseguendo a riunirsi, ma non ci sono ancora notizie certe.

Il coordinatore passa poi ad un altro tema sul tavolo, quello relativo ai 3 Atti delegati, in corso di analisi da parte dei Colegislatori: uno relativo alle esenzioni *de minimis* legato all'obbligo di sbarco per i demersali nel Mediterraneo Sud-orientale e in Adriatico; un altro sulla taglia minima per le vongole per alcune GSA italiane; e infine quello che proroga l'alta sopravvivenza per alcune specie nel Mediterraneo Occidentale. Ricorda che questi Atti dovrebbero entrare in vigore dal 1° gennaio 2023. Infine, ricorda che il 14 ottobre la CE ha presentato al Consiglio una proposta di Regolamento del Consiglio per le possibilità di pesca per il 2023 che verrà adottata al prossimo Consiglio dei Ministri di dicembre. Chiede se ci sono interventi da parte dei partecipanti.

Elena Ghezzi (Legacoop) chiede delucidazioni sulla differenza tra infrazioni gravi e quelle ritenute gravi sulla base di alcuni criteri esplicitati nella proposta di Regolamento che dovranno essere tenuti in considerazione dai vari SM, sottolineando il fatto che questo lascia tantissimo margine agli SM per dire se l'infrazione è grave o meno grave e che da questo però dipendono gli aiuti FEAMPA. Fa presente che nel Rapporto della Corte dei Conti Europea a riguardo, è emerso che c'è una diffomità di sanzionamento nei vari SM e che dunque non tutti i pescatori sono giudicati allo stesso modo e di conseguenza non tutti hanno lo stesso diritto di accesso ai fondi. Questa disparità di trattamento

va evidenziata e chiede al rappresentante della CE se può darci qualche informazione in più a riguardo.

Chato Osio (DG MARE) prende la parola e fa presente che lui non segue personalmente questo dossier ma si incarica di trasmettere queste domande a chi della DG MARE segue questo tema.

Kleio Psarrou (PEPMA) fa un'osservazione in merito al sistema delle infrazioni, sottolineando che in Grecia è particolarmente serio e che questa norma (infrazioni che determinano l'inammissibilità al FEAMPA) creerà molte difficoltà con il nuovo fondo europeo, considerando anche che alcuni pescatori hanno perso dei contributi per la crisi legata al Covid 19 perché avevano commesso delle infrazioni. Chiede alla CE di modificare questo paragrafo perché in caso di crisi umanitarie (come l'emergenza Covid-19 o la guerra in Ucraina) questo paragrafo non andrebbe applicato. Chiede dunque un'esenzione per gli aiuti legati a crisi umanitarie.

Gilberto Ferrari (Fedagri pesca- Confcooperative) ritiene che ci sia qualcosa che sfugge all'interno dei meccanismi dell'UE e aggiunge che in effetti anche in Italia ci sono difficoltà per implementare delle misure Covid-19 o misure per la crisi ucraina, in questo momento si registrano dei ritardi causati da alcuni vincoli relativi alle infrazioni che stanno condizionando in negativo l'erogazione di fondi che sono nati per far fronte agli effetti di situazioni di emergenza. Si rischia di non raggiungere gli obiettivi di spesa ma non per incapacità delle Amministrazioni degli SM, ma perché le condizioni a monte dei Regolamenti non sono facilmente applicabili. Ribadisce che si debba tenere conto di questi aspetti particolari in momenti particolari.

Il coordinatore Ceccaroni passa al secondo punto dell'angolo legislativo e presenta il risultato di molti anni di trattative in seno all'Organizzazione mondiale del Commercio (OMC o WTO) relativamente alle sovvenzioni al settore della pesca. L'obiettivo del coordinatore è quello di dare una visione di insieme anche su Convenzioni e Accordi internazionali che sono, in definitiva, alla base delle politiche unionali e nazionali. Il "WTO Agreement on Fisheries subsidies" firmato il 17 giugno 2022 è infatti ancora molto poco conosciuto, ma la sua importanza verrà fuori negli anni anche nella legislazione europea. Ricorda che cos'è l'OMC, a cui aderiscono 164 paesi, e i suoi obiettivi, aggiungendo anche gli obiettivi dell'UE in seno all'OMC come, ad esempio, assicurare che tutti rispettino le regole e la modernizzazione del mercato globale nell'ottica di un commercio sostenibile. Precisa che il Commissario europeo per il Commercio è la figura ufficiale che partecipa per l'UE alle riunioni dell'OMC ed evidenzia alcuni articoli del TFUE che stabiliscono le modalità di partecipazione, le competenze e gli obiettivi dell'UE nei negoziati in seno all'OMC (Art.207 – Art. 218). Passa poi a spiegare come l'OMC definisca il sussidio che esiste se c'è un contributo finanziario da parte di un organismo pubblico dentro il territorio di uno SM, come l'erogazione di fondi, oppure la diminuzione di imposte, la fornitura di beni o servizi ad una impresa oltre quelli che sono i servizi generali, il sostegno del prezzo o il sostegno del reddito. Qualora, quindi, ci fosse uno di questi contributi che generano un beneficio, questo si definisce come un sussidio e va regolamentato. Il coordinatore fa presente che i 4 tipi di sussidi sono divisi in 4 categorie: la prima è quella dei trasferimenti finanziari diretti (come acquisto di imbarcazioni, programmi di demolizione, schemi di garanzia al reddito, pagamenti per calamità naturali); la seconda è quella dei servizi o/e sostegni indiretti come il sostegno indiretto alle esportazioni con la promozione, le facilitazioni sui porti o sui

punti di sbarco, l'esenzione dalla tassazione per i carburanti; la terza è quella relativa ai Regolamenti come quelli che stabiliscono delle quote di importazioni e la quarta categoria è rappresentata dalla mancanza di interventi, come ad esempio il libero accesso ai *fishing grounds*, la mancanza di controllo dell'inquinamento o di misure di gestione. Passa poi a spiegare il *Doha Round* che è l'ultimo round dei negoziati lanciato nel 2001 in cui fu ristabilita la necessità di eliminare tutti i sussidi che favorivano la pesca IUU e in cui si è posto l'accento sulla mancanza di regolamentazioni comuni che si riteneva però necessaria per la tutela delle risorse. Dopo diversi anni di incontri, si è giunti ad una spinta forte e significativa nel 2013 fino alla firma nel 2022 a Ginevra. Il coordinatore spiega nel dettaglio l'Accordo che si applica alla pesca in acque marittime, non in acque interne, e che vieta sussidi a coloro che sono legati ad attività di pesca illegale, sostiene il contrasto ai sostegni che riguardano gli stock sovrasfruttati, supportando solo il sostegno a quei sussidi che mirano alla ricostituzione dello stock, prevedendo inoltre anche un'assistenza tecnica da parte dei paesi più sviluppati per venire in contro alle esigenze dei paesi LDC. Fa presente che è previsto anche un Comitato di Controllo dell'Accordo e che questo entrerà in vigore solo quando almeno 2/3 dei Membri dell'OMC avranno dato la propria adesione all'accordo. Conclude dicendo che c'è stata un'inversione di tendenza netta, perché l'OMC inizialmente doveva occuparsi solo del commercio, ma ha iniziato ad occuparsi anche di aspetti ambientali. Ceccaroni conclude ringraziando tutti e aprendo il dibattito.

Francesca Biondo (Federpesca) chiede qualcosa in più sulla proposta delle opportunità di pesca 2023, in vista della riunione della CGPM; propone di dare un segnale, perché al netto di quello che verrà stabilito, sarebbe opportuno segnalare che se un anno fa erano preoccupati della mancanza di giornate di pesca, ora, quasi alla fine dell'anno, le imprese hanno lavorato ancora meno per via della crisi del gasolio. Ritiene che, visto che forse sarà stato superato l'obiettivo della riduzione dello sforzo di pesca, bisognerebbe capire se le giornate di pesca fatte in meno nel 2022, possano essere prese in considerazione nel 2023, calcolando lo sforzo di pesca nel biennio e non nel singolo anno.

Ceccaroni precisa che le proposte sono state appena presentate dalla CE e i numeri ancora non ci sono e forse verranno fuori dopo la riunione di Tirana della CGPM, ma chiede alla DG MARE se ha notizie più aggiornate in merito.

Chato Osio (DG MARE) prende la parola e fa presente che al Consiglio è stata presentata una proposta che però è vuota perché si stanno aspettando i risultati per gli stock condivisi e l'Agrifish per il Mediterraneo Occidentale. Stanno aspettando che venga finalizzato il parere scientifico per negoziare con gli SM. Precisa che l'aspetto sull'impatto socioeconomico è un elemento che tengono presente in maniera chiara.

Francesca Biondo (Federpesca) chiede se c'è la possibilità che le giornate di pesca non utilizzate possano essere restituite nel 2023.

Chato Osio (DG MARE), fa presente che gli SM trasmettono su base mensile il consumo dei giorni di pesca che quindi viene monitorato e comunica che nel 2021 non c'è una grossa discrepanza su questo aspetto, aggiungendo anche che in linea di principio, i giorni di pesca non possono essere portati da un anno all'altro.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) sottoscrive la richiesta della Biondo, comunicando che anche gli spagnoli hanno chiesto questa compensazione, perché con la crisi legata al Covid-19 sono state perse 14 mila giornate ed è stata richiesta dunque una restituzione almeno parziale. Inoltre, ricorda che c'è stata la combinazione della riduzione delle giornate e dell'applicazione di un limite di cattura dei gamberi rossi; quindi, ritiene che la proposta fatta da Federpesca sia una proposta da implementare. Sottolinea come le proposte attuali della DG MARE siano adatte per altre realtà ma non per il Mediterraneo. Ringrazia poi Ceccaroni per la presentazione che ci permette di elevare lo sguardo e andare oltre.

Gilberto Ferrari (Fedeagripesca-Confcooperative) ringrazia Ceccaroni per la presentazione e per il lavoro svolto negli anni, fa presente che già oggi si potrebbe ragionare nella proposta di Federpesca. Ritiene che già ci siano dei meccanismi di compensazione (Art.8) e che si potrebbe prevedere che qualora ci rendessimo conto che lo sforzo di pesca assegnato ad un SM non è stato utilizzato interamente, si possa legittimamente anche dal punto di vista del diritto, stabilire un meccanismo di compensazione e possa scattare un "premio".

Il Presidente Buonfiglio invita a leggere la Comunicazione della CE del 1 giugno COM 2022 /253 in cui ci sono indicate le linee politiche per il 2023, fa presente che c'è anche una stima in % di quante imprese di pesca potranno non farcela se il prezzo del gasolio rimanesse quello attuale ma c'è anche scritto che bisogna continuare con la riduzione dello sforzo di pesca prevista dal Reg. del Mediterraneo Occidentale. Fa presente che si tratta di un documento chiarificatore e che per quanto la proposta di Federpesca sia pregevole, per il 2023, la Comunicazione parla chiaro, la CE chiedeva di reagire agli SM entro il 31 agosto 2022 e non gli risulta che ci siano state reazioni da parte degli SM a tal proposito.

Chato Osio (DG MARE) ricorda che i meccanismi di compensazione hanno tutti una serie di condizionalità, ad esempio, come migliorare la selettività degli attrezzi, e che c'è stato anche un chiarimento in materia. Ci sarà anche nel 2023 e hanno invitato gli SM a ricordare agli operatori di utilizzare questo meccanismo, ma rispetto alla proposta che sta emergendo, afferma che questo non sarà possibile, perché non è in linea con l'Art 9 della PCP.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) fa presente che in Spagna il 29 settembre si è svolto un incontro con la CE e che il governo spagnolo ha riferito che si è parlato di % di riduzione della pesca, di TAC del nasello, e anche del 2% di benefici per l'applicazione di queste misure ma ritiene che ci siano troppe situazioni in cui non quadrano i conti della CE. Alcune questioni importanti vengono portate all'Agrifish di dicembre senza essere state considerate adeguatamente.

Chato Osio (DG MARE) risponde che non ha visto una proposta relativa al Mediterraneo Occidentale, quindi, non sa cosa sia stato riportato dal Governo spagnolo, ma sa che c'è una riflessione in corso e che la DG MARE è in attesa del parere scientifico per verificare lo stato degli stock e che sicuramente rifletteranno su quale sarà la riduzione dello sforzo ed eventuali altre misure come altre aree di chiusura della pesca o il miglioramento della selettività.

Il coordinatore Ceccaroni ricorda che alcuni aspetti verranno trattati al FG West MED previsto nel pomeriggio e poi passa la parola a Chato Osio per la presentazione delle proposte che la CE porterà alla CGPM a Tirana.

Chato Osio (DG MARE) prende la parola precisando che sostituisce Valerie Lainé che purtroppo non ha potuto partecipare alla riunione per via del Covid. Ringrazia Ceccaroni per il lavoro svolto finora e ricorda che questo è il momento dell'anno in cui preparano le proposte dell'UE da presentare alla CGPM che si terrà come è stato già detto, dal 7 all' 11 Novembre a Tirana. Il documento che riassume le 19 proposte è il mandato per la delegazione dell'UE che negozierà ed è in linea con Medfish4ever, con la nuova strategia della CGPM, ma fa presente che poiché per il Mar Nero la situazione è più complessa, il GL sul Mar Nero è stato rinviato al 2023. Le proposte che discuteranno sono in linea con il parere scientifico del SAC e con le sue conclusioni. Partendo dalla parte occidentale del Mediterraneo, una proposta riguarda l'istituzione di Piano di gestione di lungo periodo per l'occhialone poiché il SAC ha riconosciuto lo stato dello stock critico e prossimo al collasso, con una biomassa totale con valore molto basso nel 2020 e questo rende necessario un nuovo piano per garantire lo sfruttamento sostenibile, un MAP di 8 anni costituito da un periodo di transizione di 3 anni con limite di cattura seguito da un periodo di piano di 5 con una riduzione di capacità per garantire il recupero, prevedendo delle misure tecniche e temporali quali ad esempio un numero di ami da utilizzare, il rafforzamento della sorveglianza, una riduzione del 7% ogni anno insieme alla riduzione del numero di ami che saranno successivamente regolamentate. Un'altra proposta riguarda il piano per la pesca a strascico per i demersali nello Stretto di Sicilia, in linea con il parere scientifico del SAC che evidenzia come il merluzzo e il gambero rosa del Mediterraneo rimangono in sovrasfruttamento nonostante alcuni miglioramenti. Sussiste quindi la necessità adottare un piano per queste specie demersali, un piano di 8 anni (3 di transizione + 5) con l'obiettivo di raggiungere l'MSY entro il 2030 inizialmente solo per il nasello e il gambero rosa e poi anche per lo scampo, la triglia di fango e la triglia. Alcune tra le misure previste per il periodo di transizione sono ad esempio la riduzione del limite di cattura per il gambero rosa del 3% per i primi 3 anni e un congelamento dello sforzo di pesca per il nasello al livello del 2021. L'attrezzo principale gestito sarà quello delle reti da traino divergenti e si vedrà poi se dovranno essere presi in considerazione anche altri attrezzi. Ci saranno dei fermi pesca temporanei e la definizione di taglia minima di conservazione del MCRS. Ci saranno anche misure per migliorare la selettività come già sperimentati in alcuni progetti WWF-CGPM, e misure per contrastare l'IUU per garantire la parità di trattamento delle varie flotte anche attraverso un programma di ispezione internazionale. Un'altra proposta è quella per la istituzione di un MAP per le specie demersali sostenibili per il gambero rosso e viola nello Stretto di Sicilia. Per il gambero rosso c'è una situazione di sovrasfruttamento, quindi si propone un MAP di 8 anni (3+ 5 e MSY entro il 2030). Le misure di transizione serviranno per preparare il piano di lungo periodo e il parere scientifico dovrà essere disponibile per entrambi gli stock, cosa che per il momento, non c'è. Sono previsti dei limiti di cattura per tutte e due le specie e la % di riduzione dei limiti di cattura è del 3%. Ci sono importanti osservazioni di carattere socioeconomico e il congelamento della capacità e le chiusure spazio-temporali per proteggere la riproduzione. La quarta proposta è quella relativa al MAP per il gambero rosso e viola nello Ionio e copre le GSA 19, 20 21. Fa presente che manca una conoscenza completa di questi due stock di gamberi, ma è evidente lo sovrasfruttamento di gambero rosso che forse si estende anche al gambero viola. Comunica che l'approccio è stesso previsto per lo Stretto di Sicilia. Osio presenta anche il MAP per il gambero rosso e viola per le GSA 24, 25, 26, precisando che hanno un parere scientifico incompleto ma che il MAP proposto di 8 anni

è strutturato nelle stesse modalità dei precedenti con la differenza che non ci sarà un programma di ispezione in questa zona. Un'altra proposta riguarda l'Adriatico ed è in linea con il MAP del 2018 questa proposta stabilirà i limiti per lo sforzo di pesca per il 2023, sottolinea tuttavia che il SAC ha riconosciuto che si sono registrati alcuni miglioramenti ma le maggior parte delle specie demersali rimane in stato di sovrastruttamento e viene proposta dunque una riduzione dello sforzo del 5% per le reti divergenti e del 5% per i rapidi o le sfogliare. Passa poi alla proposta di Raccomandazione per l'anguilla europea, la proposta è di rivedere le misure di transizione nel Mediterraneo perché le conclusioni del progetto di ricerca che il SAC ha selezionato mostrano che lo stato dello stock è allarmante e ha raggiunto il tasso di reclutamento più basso mai registrato. IL SAC vuole rafforzare le misure e vuole istituire un nuovo MAP dal 2023, sul piano di lungo periodo, il programma di ricerca analizzerà la situazione socio-economica delle chiusure e si ritiene di rafforzare le misure transitorie già nel 2023. Fa presente che l'UE proporrà l'emendamento alle misure della Raccomandazione del 2018 per prolungare il periodo di fermo pesca e bandire la pesca ricreativa dell'anguilla. Presenta poi la proposta di Raccomandazione sulle regole minime per la pesca ricreativa nel Mediterraneo valida per tutte le GSA, in cui informazioni e regole sono ancora molto diversificate. Ricorda che la CGPM nel 2018 con il Piano per la SSF ha riconosciuto l'interazione tra la SSF e la pesca ricreativa chiedendo di rafforzare il controllo e che nel 2022 il SAC ha discusso una proposta in merito quindi nella Sessione 44 della CGPM, la CE proporrà delle regole minime generalizzate sulla base della necessità di continuare il monitoraggio, per costituire un quadro generale che contenga indicazioni che poi verranno sviluppate a livello sub-regionale. Chato Osio prosegue con le proposte relative al Mar Nero in cui si propone di implementare le TAC e quote per il rombo chiodato e l'adozione di un piano di lavoro per il contrasto all'IUU insieme all'ampliamento del programma di ricerca della rapana venosa, precisando che tutto sarà rinviato al 2023. Cita anche la proposta relativa agli ecosistemi marini vulnerabili e la proposta per l'introduzione di standard minimi di gestione nella pesca. Comunica che la CGPM ha lanciato una mappatura e c'è la necessità di definire standard comuni per la costituzione di FRA. La proposta di istituzione di standard minimi per le FRA mira ad avere un'armonizzazione e a migliorare la parità di condizione tra i pescatori. Altre proposte riguardano le nuove FRA nelle GSA 3 e 4 per il Cabliers Seamount, e sottolinea il fatto che il SAC ha ben accolto il lavoro del 2022 per il corallo riconoscendo l'importanza di ottenere dati dai 3 paesi coinvolti. Questa FRA permetterà di proteggere anche l'occhialone e lo scampo quindi verrà proposta l'adozione di una roadmap al fine di proteggere l'habitat e le specie prioritarie con un approccio in due fasi, attuazione di misure speciali nelle acque del Marocco e dell'UE, con divieto di ogni attività di pesca e un'area tampone. Infine passa a trattare le ultime proposte, quella per il corallo rosso, che prevede la revisione del Piano di gestione sulla base delle conclusioni del SAC per prorogare la scadenza dell'entrata in vigore del programma di ricerca entro il 2023 e l'attuazione di nuovo programma per il miglioramento della sicurezza e della qualità dei dati, proponendo anche un emendamento alla Raccomandazione del 2018; la proposta relativa ai trasbordi, che è pesca IUU ed è quindi necessario vietarli in mare, in linea con la strategia della CGPM, per garantire una parità di condizioni tra pescatori e potranno essere concessi solo in porto o in luoghi designati e con permessi specifici concessi; la proposta relativa all'adozione di un programma d'ispezione nel Mar Ionio per combattere l'IUU; e lo sviluppo di ulteriori elementi per i logbook per emendare la Raccomandazione del 2011 per migliorare la raccolta dei dati. Da ultimo, presenta la proposta relativa ai pescherecci oltre i 15 metri, prevista dalla strategia 2030, per il miglioramento dell'elenco dei pescherecci autorizzati per garantire la verifica delle informazioni da parte delle autorità, la CE

proporrà la revisione del registro in cui sarà obbligatorio nominare il nome del peschereccio. Tutte queste proposte di Raccomandazioni verranno inviate al MEDAC a breve.

Il Presidente Buonfiglio prende la parola per ribadire come queste 19 proposte confermino quanto già detto, ovvero che la politica della CE è ben tracciata, nel 2023 ci saranno le riduzioni lineari e arriveremo a dei MAP che superano il limite, perché sono dei MAP di 8 anni. Per il Canale di Sicilia ha sentito che la riduzione dello sforzo riguarda anche la capacità, che per gli SM si traduce in ritiri definitivi nel quadro del FEAMPA, chiede però nella componente capacità come verrebbe ripartita tra tutte le flotte che operano nel Canale di Sicilia. Precisa che non si tratta di quantificare solo la flotta UE, perché è noto che quelli della sponda sud del Mediterraneo siano completamente fuori controllo, dal Marocco all'Egitto. Pone la stessa questione sul divieto dei trasbordi, perché sa che è vero che è impossibile controllare in mare aperto nelle acque internazionali, ma dunque se il controllo non è possibile per i trasbordi non sarà possibile neanche per le flotte che pescano nel Canale di Sicilia.

Chato Osio (DG MARE) precisa che la capacità e lo sforzo saranno congelati non ridotti nel Canale ma resta la questione del controllo. Sa che i MAP proposti sono abbinati a dei piani di ispezione internazionali e che l'EFCA sarà ben presente a partire dall'anno prossimo. Si va in questa direzione per avere un controllo in loco, con obbligo di VMS per le barche sopra i 15 metri, precisa che non si tratta di misure solo teoriche. Conclude anche che forse alcune misure saranno modificate dopo i negoziati in seno CGPM.

Il Presidente Buonfiglio ribadisce la necessità di regolarizzare la possibilità di esportazione dai paesi nordafricani verso l'UE per evitare che le ricche risorse ittiche del Golfo della Sirte, continuino di essere trasbordate illegalmente, ricordando anche che il MEDAC ha richiamato l'importanza di far entrare la Libia nell'elenco dei Paesi autorizzati e la CE ci ha risposto che è la Libia a doverlo richiedere. Ritiene che sia una buona cosa il divieto di trasbordo, ma che se non si regolarizzano i flussi commerciali, regolarizzando la Libia ad esportare verso l'UE, l'illegalità non sarà fermata.

Jorge Campos (FACOPE) spera che tra queste proposte della CE, ci siano proposte di recupero del pescatore e si rallegra del fatto che con la prima proposta di Raccomandazione presentata sulla zona dell'attività di pesca dell'occhialone, finalmente la CE abbia messo sul tavolo la necessità di prendere misure nel Nord Africa. Ricorda che sono anni che il settore lo chiede e anche se ormai non ci sono più pescatori perché nella sua regione sono passati da 120 barche a 50 barche, grazie all'azione dell'UE, ora si adottano misure richieste da 20 anni a questa parte. Purtroppo, continua, ora i pescatori sono spariti. Fa presente che il Marocco pescava l'occhialone di 14 cm di taglia mentre loro avevano settato una taglia di 25 ma la CE lo permetteva. Aggiunge che non è previsto nessun limite sullo Stretto di Gibilterra, ma loro sanno qual è la situazione in quell'area. La Spagna aveva dei vincoli di catture di 150 kg massimo ad imbarcazione mentre il Marocco non avevano vincoli. Si rallegra del fatto che ora dopo 20 anni ci sia questo documento sul tavolo, ma dubita del fatto che il Marocco può accettare questa Raccomandazione.

Domitilla Senni (Medreact) fa presente che la questione libica è molto delicata per l'incertezza politica e la mancanza della certezza di diritto di un paese come quello, ritiene pertanto che aprire il mercato europeo a questo paese sia azzardato. Se c'è un problema di trasbordi in mare questo

andrebbe affrontato dagli SM sulle proprie flotte con controlli più stringenti al fine di includere nella lista dei pescherecci IUU quelle imbarcazioni europee che sono impegnate in queste attività illegali con i pescherecci libici.

Chato Osio (DG MARE) concorda con Jorge Campos che in passato ci sono stati approcci diversi sulla questione Marocco/ Spagna e che le misure in campo erano inadeguate ma non crede che per 20 anni non sia stato fatto nulla perché nel 2017 c'è stata una prima Raccomandazione. Fa presente che la proposta è già stata discussa con il Marocco e dovrebbero essere d'accordo e dal prossimo anno dovranno iniziare a ridurre le catture e ad applicare la maglia per riportare lo stock ad un livello di biomassa più alto. Per le misure di indennizzo vanno viste nel quadro del nuovo FEAMPA. Per quanto riguarda la questione della Libia sa che non è un argomento di sua competenza, ma l'adozione di misure che prevengano i trasbordi, dovrebbero spingere a rafforzare i controlli.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) chiede se ha capito bene che in alcune aree non sono previsti controlli congiunti. Evidenza il fatto che mentre le flotte italiane hanno visto una riduzione forte, in altri Paesi ci sono cantieri navali che costruiscono grandi pescherecci. Denuncia lo scandalo della dimensione del gambero rosso pescato dall'Egitto che è di pochi cm e che finisce in farina.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca-Confcooperative), ritiene che nel Canale di Sicilia sia necessario un serio piano di controlli e di ispezioni congiunte, senno gli obiettivi restano irraggiungibili. Questo continua a comporre una sfasatura tra l'UE e il resto del Mediterraneo. Occorre definire un quadro di regole rigide di controllo e assicurarsi che gli altri paesi raggiungano gli standard europei e successivamente andare avanti con nuove regole di gestione, senno non riusciremo mai ad avvicinare le due sponde, ci saranno sempre degli squilibri.

Kleio Psarrou (PEPMA) vuole sapere se è noto il numero delle imbarcazioni dei Paesi terzi che operano in queste zone e chi controlla questa flotta. Si chiede di che numeri stiamo parlando.

Chato Osio (DG MARE) risponde che conosciamo i numeri di alcune flotte ma non di tutte, quella egiziana si sta espandendo in maniera spiccata e le catture della Tunisia sono in ascesa e quindi è veramente necessario focalizzarsi sul controllo ma non si può applicare un approccio su due periodi come proposto da Fedagri Pesca. Il minimo di riduzione del 3% comune va implementato da subito. L'introduzione dei limiti alla capacità è un tema così come l'obbligo ad avere una lista di barche autorizzate a pescare in certe aree. Conferma che non ci sono piani di ispezioni dappertutto, in Adriatico e Ionio si mentre nel Levante i tempi non sono ancora maturi in questo senso ma stanno tutti andando verso quella direzione.

Antonio Pucillo (ETF) dice di aver ascoltato con attenzione e bene che il prodotto in Adriatico comincia a crescere e fa presente che il GL5 ha parlato di un'altra specie in via d'estinzione che sono i pescatori. Chiede se in CE si parla mai di questa specie. I dati mostrano che negli ultimi 10 anni hanno perso molti posti di lavoro e anche facendo crescere il prodotto, non avremo più la manodopera. Questo aspetto non viene mai preso in considerazione.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) rafforza quanto detto da Pucillo. Cerca di richiamare l'attenzione della CE da tempo, su un altro pilastro della PCP, che è quello sociale ed economico. Si sta arrivando ad un punto di non ritorno. Bisogna osservare quello che accade nella sponda sud del Mediterraneo. La flotta egiziana e marocchina stanno crescendo, la guerra dell'Ucraina è una ciliegina sulla torta dopo il Covid-19, una volta la pesca era un'attività primaria perché fornisce bene primario. La nostra capacità produttiva è sempre minore.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca-Confcooperative) si dice contento che ci sono evidenti segnali di ripresa in Adriatico ma sottolinea il fatto che si parla di un bacino solo europeo fondamentalmente, Montenegro e Albania sono Paesi in via di adesione. Mentre nello Stretto di Sicilia i Paesi sono altri e è lì che ci dobbiamo concentrare.

Fabio Fiorentino (CNR) aggiunge che non solo in Adriatico ci sono segni di miglioramento, per esempio gli stock pescati esclusivamente dalla flotta italiana da qualche anno sono in condizione di sostenibilità nello Stretto di Sicilia come la triglia di fango, una specie costiera pescata solo dalla flotta siciliana. Ritiene che questo sia il risultato ottenuto con tutte quelle misure adottate in questi anni dall'UE e con la forte riduzione della pesca IUU nelle aree di nursery, con l'istituzione di FRA e la riduzione della capacità complessiva delle flotte, mentre la situazione degli stock condivisi è ben diversa. A suo parere, insieme ai controlli sui processi di cattura, è fondamentale controllare le distribuzioni, le catture di specie pregiate, gli scampi e i gamberi che arrivano sul mercato europeo.

Toni Garau (FBCP) fa presente che il confronto tra il Nord e Sud del Mediterraneo è un tema fondamentale e ricorda un Professore di Mallorca, che è stato anche Segretario Generale della Amministrazione della Pesca spagnola, che raccontava che con i Paesi del Nord Africa da sempre venivano raggiunti degli accordi che il giorno successivo non venivano mai applicati.

Chato Osio (DG MARE) risponde che hanno relazioni stabili con questi paesi e che hanno raggiunto alcuni livelli, in seno alla CGPM ci sono negoziati e riguardo all'opinione del Professore spagnolo, forse in quel tempo non c'erano i Regolamenti che obbligavano la flotta africana a dei limiti di cattura o a registrarsi. Comunica che a Tirana l'UE presenterà 8 proposte di Raccomandazioni che stabiliscono delle regole da applicare anche in Nord Africa. Sa che l'aspetto del controllo è fondamentale e che va migliorato ma chiede di vedere la direzione positiva. In merito allo Stretto di Sicilia, è vero che lo stock della triglia di fango è migliorato, ma altri stock hanno bisogno di ricostituzione e uno stock sovrasfruttato produce meno catture e quindi meno reddito.

Marzia Piron illustra i principali pareri presentati dal MEDAC ai Gruppi di Lavoro della CGPM: GL sull'anguilla, sul GL Mar Adriatico e il Mediterraneo Centro Orientale e sulla pesca ricreativa e sulle specie vulnerabili. Aggiunge che per la SSF è stato dato un contributo cogliendo l'occasione dell'Anno Internazionale della pesca artigianale in collaborazione con alcune piattaforme del Nord Africa.

La Segretaria Esecutiva Rosa Caggiano passa al punto dell'ordine del giorno relativo al rinnovo del coordinatore del GL. Fa presente che il Segretariato non ha ricevuto alcuna candidatura via e-mail



e neppure a voce ma chiede comunque se c'è qualcuno che vuole candidarsi, oltre alla disponibilità manifestata dal coordinatore Ceccaroni di continuare il suo lavoro.

Francesca Biondo (Federpesca) prende la parola e consapevole dell'importanza del GL1, pur apprezzando il lavoro di Ceccaroni e senza volerlo sostituire, vorrebbe dare un contributo, proponendo Emanuele Sciacovelli come co-coordinatore del GL insieme a Ceccaroni.

Rosa Caggiano chiede se ci sono obiezioni al co-coordinamento, e poiché nessuno chiede la parola, vengono eletti coordinatori del GL1 Gian Ludovico Ceccaroni e Emanuele Sciacovelli. Ringrazia infine gli interpreti e chiude i lavori.



Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1

Gran Hotel Palatino

18 Οκτωβρίου 2022

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής Gian Ludovico Ceccaroni καλωσορίζει τους παριστάμενους καθώς και όσους είναι διαδικτυακά συνδεδεμένοι και περνάει στην έγκριση της ημερησίας διάταξης και κατόπιν στην έγκριση των πρακτικών της ΟΕ1 που έλαβε χώρα διαδικτυακά στις 5 και στις 6 Απριλίου. Και οι δύο ημερησίες διατάξεις εγκρίνονται ομόφωνα.

Ο συντονιστής ξεκινάει τις εργασίες της ημερησίας διάταξης με το πρώτο σημείο που αφορά τα νομοθετικά θέματα. Αναφέρει ότι η πρόταση κανονισμού για τους ελέγχους παραμένει ένα πολύπλοκο θέμα και είναι ακόμη δύσκολο να υπάρξουν ενιαίες συμφωνίες κατά την διάρκεια της τριμερούς συζήτησης. Αναφέρεται σε μερικά από τα πλέον ευρέως διαδεδομένα θέματα όπως η χρήση τηλεκάμερας με κλειστό κύκλωμα επάνω στο αλιευτικό (Άρθρο 25), ο γεοεντοπισμός και η δήλωση εκφόρτωσης για τα πιο μικρά αλιευτικά. Επί αυτών των θεμάτων δεν έχουν ακόμη ληφθεί ξεκάθαρες αποφάσεις. Αναφέρει ότι και σε ότι αφορά τα θέματα της εμπορίας, υπάρχουν πολλές πτυχές που ακόμη είναι υπό συζήτηση. Γίνεται και μία εξέταση του συστήματος των ποινών και ο συντονιστής υπογραμμίζει ότι η πρόταση της ΕΕ προβλέπει την τροποποίηση του άρθρου που αφορά τις σοβαρές παραβάσεις του Κανονισμού 1224/09 με την συμπλήρωση «παραβάσεις που θεωρούνται σοβαρές αν» ανταποκρίνονται σε συγκεκριμένες περιπτώσεις (κατ'επιλογή των κρατών μελών). Σε ότι αφορά το συγκεκριμένο θέμα, ο συντονιστής πιστεύει ότι υπάρχει ο κίνδυνος μίας μη ενιαίας εφαρμογής από πλευράς διαφόρων κρατών μελών γιατί κάθε κράτος μέλος ξεχωριστά θα μπορέσει να αποφασίσει τι θεωρείται σοβαρή παράβαση στα πλαίσια της διακριτικής του ευχέρειας. Αυτό αντιτίθεται σε έναν από τους στόχους της αναθεώρησης των ελέγχων δηλαδή σε αυτόν που επιδιώκει να προσδώσει ενιαίο χαρακτήρα στις κυρώσεις που επιβάλλονται στους αλιείς της Ευρωπαϊκής Ένωσης. Σε ότι αφορά την χρονική στιγμή, ανακοινώνει ότι ο τριμερής διάλογος είναι σε φάση προγραμματισμού αλλά δεν υπάρχουν ακόμη βεβαιωμένες πληροφορίες. Ο συντονιστής περνάει κατόπιν σε ένα άλλο θέμα που βρίσκεται επί τάπητος. Αφορά τις τρεις κατ'εξουσιοδότηση πράξεις που βρίσκονται σε φάση ανάλυσης από την πλευρά των συνομοθετών. Η μία αφορά τις εξαιρέσεις του *de minimis* που συνδέονται με την υποχρέωση εκφόρτωσης για τα βενθοπελαγικά στην νότιο-ανατολική Μεσόγειο και την Αδριατική. Μία άλλη αφορά το ελάχιστο μέγεθος για τις αχιβάδες για μερικές ιταλικές GSA και τέλος η τελευταία αφορά την υψηλή επιβίωση για ορισμένα είδη στην ανατολική Μεσόγειο. Θυμίζει ότι αυτές οι πράξεις θα έπρεπε να τεθούν σε ισχύ την 1^η Ιανουαρίου του 2023. Τέλος θυμίζει ότι στις 14 Οκτωβρίου η ΕΕ υπέβαλε στο Συμβούλιο μία πρόταση Κανονισμού του Συμβουλίου για τις αλιευτικές δυνατότητες για το 2023. Αυτή θα υιοθετηθεί στο επόμενο Συμβούλιο Υπουργών του Δεκεμβρίου. Ζητάει να μάθει αν υπάρχουν παρεμβάσεις από τους συμμετέχοντες.

Η Elena Ghezzi (Legacoop) ζητάει διευκρινήσεις για την διαφορά μεταξύ σοβαρών παραβάσεων και αυτών που θεωρούνται σοβαρές με βάση μερικά κριτήρια που διευκρινίζονται στην πρόταση κανονισμού και που θα πρέπει να ληφθούν υπόψη από τα διάφορα κράτη μέλη. Υπογραμμίζει ότι αυτό δίνει μεγάλο περιθώριο στα κράτη μέλη για να πούνε αν η παράβαση είναι ή όχι σοβαρή και ότι από αυτό εξαρτώνται μερικές από τις ενισχύσεις του FEAMPA. Αναφέρει ότι στην σχετική έκθεση του Ελεγκτικού Συνεδρίου, κατέστη σαφές ότι υπάρχουν διαφορές ως προς τις κυρώσεις στα διάφορα κράτη μέλη και κατά συνέπεια δεν κρίνονται όλοι οι αλιείς με τον ίδιο τρόπο. Αυτό σημαίνει ότι δεν έχουν όλοι το ίδιο δικαίωμα πρόσβασης στα κονδύλια. Η διαφορά αυτή στην αντιμετώπιση θα πρέπει να τονιστεί. Ζητάει από τον εκπρόσωπο της ΕΕ αν θα μπορούσε να δώσει μερικές συμπληρωματικές πληροφορίες σχετικά με το θέμα.

Ο Chato Osio (DG MARE) παίρνει τον λόγο και αναφέρει ότι αυτός δεν παρακολουθεί προσωπικά αυτό τον φάκελο αλλά αναλαμβάνει να μεταφέρει αυτά τα ερωτήματα σε αυτόν που παρακολουθεί αυτό το θέμα στην DG MARE

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) κάνει μία παρατήρηση σχετικά με το σύστημα των παραβάσεων και υπογραμμίζει ότι στην Ελλάδα το θέμα είναι ιδιαίτερα σοβαρό και ότι αυτός ο κανόνας (παραβάσεις που καθορίζουν την μη επιλεξιμότητα για το FEAMPA) θα δημιουργήσει πολλές δυσκολίες με το νέο ευρωπαϊκό ταμείο λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη ότι μερικοί αλιείς έχασαν τις αποζημιώσεις λόγω της πανδημίας γιατί είχαν διαπράξει κάποια παράβαση. Ζητάει από την ΕΕ να τροποποιήσει αυτή την παράγραφο γιατί σε περίπτωση ανθρωπιστικών κρίσεων (όπως η πανδημία με τον Covid -19 ή ο πόλεμος στην Ουκρανία) δεν θα εφαρμοζόταν αυτή η παράγραφος. Ζητάει κατά συνέπεια να υπάρξει κάποια εξαίρεση για τις ενισχύσεις που συνδέονται με ανθρωπιστικές κρίσεις.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagrivesca- Confcooperative) θεωρεί ότι υπάρχει κάτι που διαφεύγει στο εσωτερικό των μηχανισμών της ΕΕ. Προσθέτει ότι πράγματι και στην Ιταλία υπάρχουν δυσκολίες στην εφαρμογή των μέτρων για τον κορονοϊό ή των μέτρων για την ουκρανική κρίση. Καταγράφονται καθυστερήσεις που οφείλονται σε ορισμένους περιορισμούς που έχουν σχέση με τις παραβάσεις και που επηρεάζουν αρνητικά την καταβολή των κονδυλίων που προβλέφθηκαν προκειμένου να αντιμετωπιστούν οι επιπτώσεις της έκτακτης κατάστασης. Υπάρχει ο κίνδυνος να μην επιτευχθούν οι στόχοι που αφορούν τις δαπάνες όχι λόγω της ανικανότητας της διοίκησης των κρατών μελών αλλά γιατί οι προϋποθέσεις που θέτει ο κανονισμός δεν θα μπορούσαν εύκολα να εφαρμοστούν. Τονίζει ότι θα πρέπει να ληφθούν υπόψη αυτές οι πτυχές του θέματος όταν υφίστανται ιδιάζουσες συνθήκες.

Ο συντονιστής Ceccaroni περνάει στο επόμενο νομικό θέμα και παρουσιάζει το αποτέλεσμα πολλών ετών διαπραγματεύσεων στα πλαίσια του Παγκόσμιου Οργανισμού Εμπορίου (ΠΟΕ) σχετικά με τις επιδοτήσεις στον κλάδο της αλιείας. Στόχος του συντονιστή είναι να δώσει μία γενική άποψη και σε ότι αφορά τις Συμβάσεις και τις διεθνείς Συμφωνίες που βρίσκονται τελικά στην βάση των εθνικών και ενωσιακών πολιτικών. Η συμφωνία “WTO Agreement on Fisheries subsidies”- Συμφωνία ΠΟΕ για τις αλιευτικές επιδοτήσεις είναι πράγματι ακόμη πολύ λίγο γνωστή αλλά η σημασία της θα φανεί με το πέρασμα του χρόνου ακόμη και στην ευρωπαϊκή νομοθεσία. Θυμίζει τι είναι ο ΠΟΕ στον οποίο είναι μέλη 164 χώρες, καθώς και τους στόχους του και προσθέτει

και τους στόχους που έχει η ΕΕ στα πλαίσια του ΠΟΕ όπως για παράδειγμα την διασφάλιση του σεβασμού των κανόνων και τον εκσυγχρονισμό των παγκόσμιων αγορών στα πλαίσια ενός βιώσιμου εμπορίου. Διευκρινίζει ότι ο ευρωπαϊός Επίτροπος Εμπορίου είναι ένας αξιωματούχος που συμμετέχει εκπροσωπώντας την ΕΕ στις συναντήσεις του ΠΟΕ. Αναφέρεται σε μερικά άρθρα του ΤFUE που ορίζουν τους τρόπους συμμετοχής, τις αρμοδιότητες και τους στόχους της ΕΕ στις διαπραγματεύσεις που γίνονται στον ΠΟΕ. (Άρθρο 207- Άρθρο 218). Εξηγεί κατόπιν πως ο ΠΟΕ ορίζει την ενίσχυση που προβλέπεται αν υπάρχει κάποια οικονομική συνεισφορά από πλευράς ενός δημόσιου οργανισμού εντός της επικράτειας ενός κράτους μέλους, όπως η διάθεση κονδυλίων ή η μείωση των φόρων, η παροχή αγαθών και υπηρεσιών σε μία επιχείρηση πέρα από τις γενικές υπηρεσίες, ή στήριξη της τιμής ή η στήριξη του εισοδήματος. Κάθε φορά συνεπώς που υπάρχει μία τέτοια στήριξη που καταλήγει σε κάποιο όφελος, αυτό ορίζεται ως ενίσχυση και ρυθμίζεται. Ο συντονιστής αναφέρει ότι τα τέσσερα είδη ενισχύσεων κατανέμονται σε 4 κατηγορίες. Η πρώτη αφορά τις άμεσες χρηματοδοτικές μεταφορές (όπως αγορά αλιευτικών, προγράμματα απόσυρσης, προγράμματα εγγύησης εισοδήματος, πληρωμές για θεομηνίες). Η δεύτερη αφορά τις υπηρεσίες και/ή έμμεσες ενισχύσεις όπως η έμμεση ενίσχυση των εξαγωγών με την προώθηση, οι διευκολύνσεις στους λιμένες ή στα σημαία εκφόρτωσης, η εξαίρεση φορολόγησης για τα καύσιμα. Η τρίτη αφορά τους κανονισμούς όπως αυτούς που ορίζουν ποσοστώσεις εισαγωγών και η τέταρτη κατηγορία εκπροσωπείται από την έλλειψη παρεμβάσεων όπως για παράδειγμα η ελεύθερη πρόσβαση στα *fishing grounds*, - αλιευτικά πεδία-, η έλλειψη ελέγχου τις ρύπανσης ή διαχειριστικών μέτρων. Περνάει κατόπιν στην εξήγηση του Γύρου της Ντόχα (Doha Round) που είναι ο τελευταίος γύρος των διαπραγματεύσεων. Ξεκίνησε το 2001 και ανέδειξε την ανάγκη να εξαλειφθούν όλες οι ενισχύσεις που ευνοούν την αλιεία ΙΥΥ. Τόνισε επίσης την έλλειψη κοινών κανονισμών που θεωρήθηκε όμως αναγκαία για την προστασία των πόρων. Μετά από πολλά χρόνια συναντήσεων, υπήρξε μία σημαντική ώθηση το 2013 μέχρι το 2022 που μπήκε η υπογραφή στην Γενεύη. Ο συντονιστής εξηγεί λεπτομερώς την συμφωνία που ισχύει για την αλιεία σε θαλάσσια ύδατα, όχι σε εσωτερικά ύδατα. Η συμφωνία αυτή προβλέπει την απαγόρευση ενισχύσεων σε αυτούς που έχουν σχέση με παράνομες αλιευτικές δραστηριότητες, είναι κατά της ενίσχυσης για αποθέματα που αποτελούν αντικείμενο υπερεκμετάλλευσης και υποστηρίζει μόνον την παροχή ενισχύσεων που αποσκοπούν στην αποκατάσταση των αποθεμάτων προβλέποντας και την παροχή τεχνικής βοήθειας από πλευράς των πλέον αναπτυγμένων χωρών προκειμένου να αντιμετωπιστούν οι ανάγκες των χωρών LDC (λιγότερο αναπτυγμένες χώρες). Αναφέρει ότι προβλέπεται και μία Επιτροπή Ελέγχου της Συμφωνίας, η οποία θα τεθεί σε ισχύ μόνον όταν τουλάχιστον τα 2/3 των μελών του ΠΟΕ θα δηλώσουν προσχώρηση στην συμφωνία. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι υπήρξε μία σαφής αλλαγή τάσεων γιατί ο ΠΟΕ αρχικά θα έπρεπε να ασχοληθεί μόνον με το εμπόριο αλλά άρχισε να ασχολείται και με θέματα περιβαλλοντικά. Ο κος Caccaroni ολοκληρώνει ευχαριστώντας όλους και ξεκινώντας την συζήτηση.

Η Francesca Biondo (Federpesca) ζητάει περισσότερα στοιχεία ως προς την πρόταση για τις αλιευτικές ευκαιρίες για το 2023, εν όψει της συνάντησης της ΓΕΑΜ. Προτείνει να σταλεί ένα μήνυμα γιατί με βάση όσα θα αποφασιστούν, θα ήταν σκόπιμο να τονιστεί ότι αν ένα χρόνο πριν το θέμα που απασχολούσε ήταν η έλλειψη αλιευτικών ημερών, τώρα που βρισκόμαστε σχεδόν στο τέλος του χρόνου, οι επιχειρήσεις εργάστηκαν ακόμη λιγότερο σαν αποτέλεσμα της πετρελαϊκής κρίσης. Θεωρεί ότι λαμβάνοντας υπόψη ότι ενδεχομένως θα ξεπεραστεί ο στόχος της μείωσης της

αλιευτικής προσπάθειας , θα ήταν σκόπιμο να γίνει κατανοητό αν ο αριθμός των αλιευτικών ημερών που ήταν μικρότερος το 2022, θα μπορούσε να ληφθεί υπόψη το 2023 , υπολογίζοντας την αλιευτική προσπάθεια κατά την διάρκεια της διατίτας και όχι της μεμονωμένης χρονιάς.

Ο κος Ceccaroni διευκρινίζει ότι οι προτάσεις μόλις παρουσιάστηκαν από την ΕΕ και δεν υπάρχουν ακόμη αριθμητικά στοιχεία. Ενδεχομένως θα προκύψουν μετά από την συνάντηση της ΓΕΑΜ στα Τίρανα. Ζητάει από την DG MARE να αναφέρει αν έχει πιο πρόσφατες πληροφορίες σχετικά με το θέμα.

Ο Chato Osio (DG MARE) παίρνει τον λόγο και αναφέρει ότι στο Συμβούλιο παρουσιάστηκε μία πρόταση που όμως είναι κενή γιατί είναι εν αναμονή των αποτελεσμάτων για τα κοινά αποθέματα καθώς και το Agrifish για την Δυτική Μεσόγειο. Περιμένουν την οριστικοποίηση της επιστημονικής γνωμοδότησης προκειμένου να γίνει η διαπραγματεύση με τα κράτη μέλη. Διευκρινίζει ότι το θέμα των κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων είναι κάτι που σαφώς έχουν κατά νου.

Η Francesca Biondo (Federpesca) ζητάει να μάθει αν υπάρχει η δυνατότητα οι αλιευτικές μέρες που δεν χρησιμοποιήθηκαν να μπορέσουν να επιστραφούν το 2023.

Ο Chato Osio (DG MARE) αναφέρει ότι τα κράτη μέλη κοινοποιούν σε μηνιαία βάση την χρήση των αλιευτικών ημερών οι οποίες ελέγχονται. Αναφέρει επίσης ότι το 2021 δεν καταγράφηκε μεγάλη διαφορά από αυτή την άποψη. Προσθέτει ότι σε γενικές γραμμές οι αλιευτικές μέρες δεν μπορούν να μεταφερθούν από την μία χρονιά στην άλλη.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) προσυπογράφει το αίτημα του κ. Biondo, δηλώνοντας ότι και οι Ισπανοί ζήτησαν αυτή την αποζημίωση. Λόγω της κρίσης της πανδημίας, χάθηκαν 14.000 μέρες και ζητήθηκε μία επιστροφή τουλάχιστον εν μέρει. Εκτός από αυτό θυμίζει ότι υπήρξε συνδυασμός της μείωσης των ημερών και της εφαρμογής ενός αλιευτικού ορίου για τις κόκκινες γαρίδες. Θεωρεί συνεπώς ότι η πρόταση που έγινε από την Federpesca είναι μία πρόταση που θα πρέπει να τεθεί σε εφαρμογή. Υπογραμμίζει ότι οι παρούσες προτάσεις της DG MARE είναι κατάλληλες για μία άλλη πραγματικότητα αλλά όχι για την Μεσόγειο. Ευχαριστεί κατόπιν τον κ. Ceccaroni για την παρουσίαση που μας επιτρέπει να σηκώσουμε το βλέμμα μας και να πάμε ακόμη πιο πέρα.

Ο Gilberto Ferrari (Fedeagripesca-Confcooperative) ευχαριστεί τον κ. Ceccaroni για την εργασία που έχει κάνει κατά την διάρκεια των ετών και αναφέρει ότι ήδη από σήμερα θα υπήρχε η δυνατότητα να εξεταστεί η πρόταση της Federpesca. Αναφέρει ότι υπάρχουν ήδη μηχανισμοί αντιστάθμισης (Άρθρο 8) και ότι θα μπορούσε κανείς να προβλέψει ότι όταν διαπιστωθεί ότι η αλιευτική προσπάθεια που έχει εγκριθεί για τα κράτη μέλη δεν έχει χρησιμοποιηθεί ολοκληρωτικά, θα μπορούσε κανείς νόμιμα, και από νομική άποψη ακόμα, να δημιουργήσει ένα μηχανισμό αντιστάθμισης που θα μπορούσε να οδηγήσει σε ένα «βραβείο»

Ο Πρόεδρος Buonfiglio ζητάει να διαβαστεί η ανακοίνωση της ΕΕ της 1^{ης} Ιουνίου COM 2022/253. Εκεί αναφέρονται οι πολιτικές γραμμές για το 2023. Αναφέρει επίσης ότι υπάρχει ένας ποσοστιαίος υπολογισμός των αλιευτικών επιχειρήσεων που θα ήταν ενδεχόμενο να μην τα καταφέρουν αν η τιμή του πετρελαίου παραμείνει η παρούσα. Αναφέρεται όμως επίσης ότι θα πρέπει να

συνεχίσουμε με την μείωση της αλιευτικής προσπάθειας που προβλέπεται από τον κανονισμό της Δυτικής Μεσογείου. Αναφέρει ότι πρόκειται για ένα διευκρινιστικό έγγραφο και ότι μολονότι η πρόταση της Federpesca είναι αξιολογη για το 2023, η Ανακοίνωση είναι σαφής. Η ΕΕ ζητάει να απαντήσουν τα κράτη μέλη εντός της 31^{ης} Αυγούστου 2022 και καθ'όσον γνωρίζει, δεν έχουν υπάρξει αντιδράσεις από τα κράτη μέλη σχετικά με το θέμα.

Ο Chato Osio (DG MARE) θυμίζει ότι οι μηχανισμοί αντιστάθμισης έχουν μία σειρά από προϋποθέσεις, για παράδειγμα το πως να βελτιωθεί η επιλεκτικότητα των εργαλείων. Για το θέμα αυτό έχουν δοθεί διευκρινήσεις. Θα υπάρξει ένας μηχανισμός και το 2023 τα κράτη μέλη εκλήθησαν να θυμίσουν στους ενδιαφερόμενους να χρησιμοποιήσουν αυτό τον μηχανισμό. Σε ότι αφορά την πρόταση που αναφύεται, θυμίζει ότι κάτι τέτοιο δεν θα είναι δυνατόν γιατί δεν είναι σε γραμμή με το άρθρο 9 της ΚΑΛΠ.

Ο Jose Maria Gallart (CEPESCA) αναφέρει ότι στην Ισπανία στις 29 Σεπτεμβρίου έγινε μία συνάντηση με την ΕΕ και η ισπανική κυβέρνηση ανέφερε ότι έγινε αναφορά σε ποσοστά μείωσης της αλιείας, για ΤΑC του βακαλάου αλλά και για ένα ποσοστό 2% οφέλους από την εφαρμογή αυτών των μέτρων. Πιστεύει όμως ότι υπάρχουν πολλές περιπτώσεις που δεν αντιστοιχούν οι λογαριασμοί που έχουν γίνει από την ΕΕ. Μερικά σημαντικά θέματα υποβάλλονται στο Agrifish που Δεκεμβρίου αλλά δεν λαμβάνονται επαρκώς υπόψη.

Ο Chato Osio (DG MARE) απαντάει ότι δεν έχει δει μία πρόταση που να αφορά την Δυτική Μεσόγειο. Κατά συνέπεια δεν γνωρίζει αυτά που λέει η ισπανική κυβέρνηση. Γνωρίζει όμως ότι υπάρχει ένας προβληματισμός και ότι η DG MARE είναι σε αναμονή της επιστημονικής γνωμοδότησης για να διαπιστωθεί η κατάσταση των αποθεμάτων. Αυτό θα επηρεάσει σίγουρα τη μείωση της προσπάθειας και ενδεχόμενα άλλα μέτρα όπως άλλες περιοχές απαγόρευσης της αλιείας ή βελτίωση της επιλεκτικότητας.

Ο συντονιστής Ceccaroni θυμίζει ότι τα θέματα αυτά θα συζητηθούν στο FG West MED που προβλέπεται για το απόγευμα. Μετά δίνει τον λόγο στον Chato Osio για την παρουσίαση των προτάσεων που η ΕΕ θα υποβάλει στην ΓΕΑΜ στα Τίρανα.

Ο Chato Osio (DG MARE) παίρνει τον λόγο διευκρινίζοντας ότι αντικαθιστά την Valerie Lainé που δεν μπόρεσε να παραστεί λόγω Covid. Ευχαριστεί τον κο Ceccaroni για την εργασία που έχει κάνει μέχρι εκείνη την στιγμή και θυμίζει ότι αυτή είναι η χρονική στιγμή που προετοιμάζονται οι προτάσεις της ΕΕ που θα πρέπει να υποβληθούν στην ΓΕΑΜ που θα λάβει χώρα όπως έχει ήδη αναφερθεί από τις 7 έως τις 11 Νοεμβρίου στα Τίρανα. Το έγγραφο που αναφέρεται στις 19 προτάσεις αποτελεί την εντολή για την αντιπροσωπεία της ΕΕ που θα διαπραγματευτεί. Είναι ευθυγραμμισμένο με το Medfish4ever, με την νέα στρατηγική της ΓΕΑΜ. Αναφέρει όμως ότι επειδή για την Μαύρη Θάλασσα η κατάσταση είναι πιο πολύπλοκη η συνάντηση της ομάδας εργασίας για τη Μαύρη Θάλασσα αναβλήθηκε για το 2023. Οι προτάσεις που θα συζητηθούν είναι ευθυγραμμισμένες με την επιστημονική γνωμοδότηση του SAC και με τα συμπεράσματά του. Ξεκινώντας από το δυτικό μέρος της Μεσογείου, η μία πρόταση αφορά την δημιουργία ενός μακροπρόθεσμου διαχειριστικού προγράμματος για τον κεφαλά αφού το SAC αναγνώρισε ότι είναι κρίσιμη η κατάσταση των αποθεμάτων και βρίσκεται πολύ κοντά στην κατάρρευση με ένα σύνολο

βιομάζας πολύ χαμηλής αξίας το 2020. Αυτό καθιστά αναγκαίο ένα νέο πρόγραμμα που θα εγγυάται την βιώσιμη εκμετάλλευση, ένα Πολυετές Πρόγραμμα 8 ετών που αποτελείται από μία μεταβατική περίοδο τριών ετών με όρια αλίευσης. Θα ακολουθεί μια περίοδος 5 ετών με μία μείωση αλιευτικής ικανότητας προκειμένου να εξασφαλιστεί η ανάκτηση με τεχνικά και προσωρινά μέτρα όπως για παράδειγμα ο αριθμός των αγκιστριών που θα πρέπει να χρησιμοποιούνται. Προβλέπεται επίσης η ενίσχυση της εποπτείας, μία μείωση του 7% ανά έτος μαζί με την μείωση του αριθμού των αγκιστριών που σε μία δεύτερη φάση θα ρυθμιστεί. Μια άλλη πρόταση αφορά το πρόγραμμα αλιείας με τράτα για τα βενθοπελαγικά στο Στενό της Σικελίας, σύμφωνα με την επιστημονική γνωμοδότηση του SAC που αναφέρει ότι ο βακαλάος και η ροζ γαρίδα στην Μεσόγειο συνεχίζουν να αποτελούν αντικείμενο υπερεκμετάλλευσης παρ'όλο που υπήρξαν μερικές βελτιώσεις. Υπάρχει κατά συνέπεια η ανάγκη να υιοθετηθεί ένα πρόγραμμα για αυτά τα βενθοπελαγικά είδη, ένα πρόγραμμα 8 ετών (3 μεταβατικά +5) με στόχο να επιτευχθεί το MSY εντός του 2030 αρχικά μόνον για τον βακαλάο και την ροζ γαρίδα και μετά για την καραβίδα, την κουτσομούρα και το μπαρμπούνη. Μερικά από τα προβλεπόμενα μέτρα για την μεταβατική περίοδο είναι για παράδειγμα η μείωση του ορίου αλίευσης για την ροζ γαρίδα κατά 3% τα πρώτα 3 χρόνια καθώς και ένα πάγωμα της αλιευτικής προσπάθειας για τον βακαλάο στο επίπεδο του 2021. Το βασικό εργαλείο διαχείρισης θα είναι αυτό των δικτύων της τράτας με πόρτες και μετά θα αποφασιστεί αν θα πρέπει να ληφθούν υπόψη και τα άλλα εργαλεία. Θα υπάρξουν προσωρινές απαγορεύσεις αλίευσης και θα οριστεί το ελάχιστο μέγεθος συντήρησης του MCRS. (Minimum Conservation Reference Size -Ελάχιστον Μέγεθος Αναφοράς Συντήρησης). Θα υπάρξουν και μέτρα για να βελτιωθεί η επιλεκτικότητα όπως έχει ήδη γίνει σε μερικά προγράμματα WWF-GEAM καθώς και μέτρα για να αντισταθμιστεί η παράνομη και αδήλωτη αλιεία προκειμένου να υπάρξει ίση μεταχείριση των διαφόρων στόλων ακόμη και μέσα από ένα διεθνές πρόγραμμα εποπτείας. Μια άλλη πρόταση αφορά την δημιουργία ενός Πολυετούς Προγράμματος για τα βιώσιμα βενθοπελαγικά είδη για την κόκκινη και μπλέ γαρίδα στο Στενό της Σικελίας. Για την κόκκινη γαρίδα υπάρχει μία κατάσταση υπερεκμετάλλευσης. Προτείνεται συνεπώς ένα Πολυετές Πρόγραμμα διάρκειας 8 ετών (3+5 και MSY εντός του 2030). Τα μεταβατικά μέτρα θα χρησιμεύσουν προκειμένου να προετοιμαστεί το μακροχρόνιο πρόγραμμα ενώ η επιστημονική γνωμοδότηση θα πρέπει να είναι έτοιμη και για τα δύο τα αποθέματα, κάτι που για την ώρα δεν υπάρχει. Προβλέπονται όρια αλίευσης και για τα δύο είδη και το ποσοστό μείωσης των αλιευτικών ορίων είναι της τάξης του 3%. Υπάρχουν σημαντικές παρατηρήσεις κοινωνικο-οικονομικού χαρακτήρα καθώς και πρόβλεψη του παγώματος της αλιευτικής ικανότητας και χωρο-χρονικές απαγορεύσεις με στόχο την προστασία της αναπαραγωγής. Η τέταρτη πρόταση αφορά τα πολυετή προγράμματα για την κόκκινη και την μπλε γαρίδα στο Ιόνιο και καλύπτει τις GSA 19, 20 21. Αναφέρει ότι λείπει μία πλήρης γνώση αυτών των αποθεμάτων γαρίδας αλλά είναι σαφές ότι υπάρχει υπερεκμετάλλευση της κόκκινης γαρίδας που ίσως επεκτείνεται και στην μπλε γαρίδα. Ανακοινώνει ότι η προσέγγιση είναι η ίδια με αυτή που προβλέπεται για το Στενό της Σικελίας. Ο κος Osio παρουσιάζει και τα Πολυετή Προγράμματα για την κόκκινη και μπλέ γαρίδα για τις GSA 24, 25, 26, διευκρινίζει ότι είναι ατελής η επιστημονική γνωμοδότηση αλλά ότι το προτεινόμενο Πολυετές διαρκείας 8 ετών διαρθρώνεται με τον ίδιο τρόπο με το προηγούμενο με την διαφορά ότι δεν θα υπάρξει ένα πρόγραμμα ελέγχου σε αυτή την περιοχή. Μία άλλη πρόταση αφορά την Αδριατική και είναι ευθυγραμμισμένη με το Πολυετές του 2018. Αυτή η πρόταση θα ορίσει τα όρια για την αλιευτική προσπάθεια για το 2023. Υπογραμμίζει όμως ότι το SAC αναγνώρισε ότι καταγράφηκαν μερικές βελτιώσεις αλλά το μεγαλύτερο μέρος των βενθοπελαγικών ειδών

παραμένει σε κατάσταση υπερεκμετάλλευσης. Προτείνεται κατά συνέπεια μία μείωση της αλιευτικής προσπάθειας κατά 5% για τις τράτες με πόρτες και του 5% για τις δικότρατες ή τράτες με δόντια. Περνάει κατόπιν στην πρόταση Σύστασης για το ευρωπαϊκό χέλι. Η πρόταση είναι να επανεξεταστούν τα μεταβατικά μέτρα στην Μεσόγειο γιατί τα συμπεράσματα του ερευνητικού προγράμματος που επέλεξε το SAC δείχνουν ότι η κατάσταση των αποθεμάτων είναι ανησυχητική και έχει φτάσει το πιο χαμηλό επίπεδο ανανέωσης πληθυσμού που υπήρξε ποτέ. Το SAC θέλει να ενισχύσει τα μέτρα και να εγκαθιδρύσει ένα νέο Πολυετές Πρόγραμμα από το 2023. Με βάση ένα μακροχρόνιο πρόγραμμα, το ερευνητικό πρόγραμμα θα αναλύσει την κοινωνικο- οικονομική κατάσταση των απαγορεύσεων και θα προσπαθήσει να ενισχύσει τα μεταβατικά μέτρα ήδη από το 2023. Αναφέρει ότι η ΕΕ θα προτείνει την τροπολογία των μέτρων της Σύστασης του 2018 προκειμένου να παραταθεί η περίοδος απαγόρευσης αλιείας και να απαγορευτεί η ψυχαγωγική αλιεία του χελιού. Κατόπιν παρουσιάζει την πρόταση Σύστασης για τους ελάχιστους κανόνες για την ψυχαγωγική αλιεία στην Μεσόγειο που ισχύει για όλες τις GSA όπου οι πληροφορίες και οι κανόνες διαφέρουν πολύ μεταξύ τους. Θυμίζει ότι η ΓΕΑΜ το 2018 με το πρόγραμμα για την SSF(Αλιεία Μικρής Κλίμακας) αναγνώρισε την αλληλεπίδραση μεταξύ της SSF και της ψυχαγωγικής αλιείας και ζήτησε να ενισχυθεί ο έλεγχος. Το 2022 το SAC συζήτησε μία πρόταση σχετικά με το θέμα και συνεπώς στην 44^η Σύνοδο της ΓΕΑΜ η ΕΕ θα προτείνει ελάχιστους γενικευμένους κανόνες με βάση την ανάγκη να συνεχιστεί η παρακολούθηση προκειμένου να δημιουργηθεί ένα γενικό πλαίσιο που να περιέχει στοιχεία που μετά θα αναλυθούν σε υπο- περιφερειακό επίπεδο.

Ο Chato Osio συνεχίζει με τις προτάσεις που αφορούν την Μαύρη Θάλασσα όπου γίνεται αναφορά στην εφαρμογή των TAC και των ποσοτώσεων για το *Scorpthalmus maximus* και την υιοθέτηση ενός προγράμματος εργασίας για την καταπολέμηση της IUU παράλληλα με την διεύρυνση του ερευνητικού προγράμματος για την *garapa venosa* Τέλος διευκρινίζει ότι όλα θα αναβληθούν για το 2023. Αναφέρεται και στην πρόταση που αφορά τα ευαίσθητα θαλάσσια οικοσυστήματα και την πρόταση για την εισαγωγή ελάχιστων προτύπων αλιευτικής διαχείρισης. Ανακοινώνει ότι η ΓΕΑΜ ξεκίνησε μία χαρτογράφηση και υπάρχει ανάγκη ορισμού κοινών προτύπων για την δημιουργία των FRA. Η πρόταση δημιουργίας κοινών προτύπων για τις FRA έχει στόχο να επιτύχει μία εναρμόνιση και να βελτιώσει την ισότητα ευκαιριών μεταξύ των αλιέων. Άλλες προτάσεις αφορούν τις νέες FRA στις GSA 3 και 4 για το *Cabliers Seamount*, και υπογραμμίζει ότι το SAC αντιμετώπισε θετικά την εργασία του 2022 για το κοράλλι αναγνωρίζοντας την σημασία του να συγκεντρώσει κανείς στοιχεία από τις 3 εμπλεκόμενες χώρες. Η FRA αυτή θα επιτρέψει να προστατευτεί και ο κεφαλάς και η караβίδα και κατά συνέπεια θα προταθεί η έγκριση ενός οδικού χάρτη προκειμένου να προστατευτεί το habitat και τα είδη προτεραιότητας με μία προσέγγιση σε δύο φάσεις, με την εφαρμογή ειδικών μέτρων στα ύδατα του Μαρόκου και στην ΕΕ με απαγόρευση κάθε αλιευτικής δράσης και την δημιουργία μίας περιοχής δείγμα. Τέλος περνάει την εξέταση των τελευταίων προτάσεων, αυτής για το κόκκινο κοράλλι που προβλέπει την αναθεώρηση του διαχειριστικού προγράμματος με βάση τα συμπεράσματα του SAC για παράταση της λήξης της θέσης εν ισχύ του ερευνητικού προγράμματος εντός του 2023 και την εφαρμογή του νέου προγράμματος για την βελτίωση της ασφάλειας των δεδομένων, προτείνοντας και μία τροπολογία της Σύστασης του 2018. Μετά αναφέρεται στην πρόταση που αφορά τις μεταφορτώσεις αλιευμάτων IUU που θα πρέπει να απαγορευτούν στην θάλασσα σύμφωνα με την στρατηγική της ΓΕΑΜ προκειμένου να υπάρξει μία ισότητα ευκαιριών μεταξύ των αλιέων και να μπορούν να χορηγούνται μόνον στους λιμένες ή σε συγκεκριμένες περιοχές και με συγκεκριμένες

άδειες που έχουν χορηγηθεί. Κατόπιν περνάει στην πρόταση που αφορά την υιοθέτηση ενός προγράμματος ελέγχου για το Ιόνιο προκειμένου να αντιμετωπιστεί η αλιεία IUU και στην πρόταση ανάπτυξης περαιτέρω στοιχείων για το logbook με στόχο να τροποποιηθεί η Σύσταση του 2011 για να βελτιωθεί η συλλογή δεδομένων. Τέλος παρουσιάζει την πρόταση που αφορά τα αλιευτικά άνω των 15 μέτρων που προβλέπεται από την στρατηγική του 2030 για την βελτίωση του καταλόγου των εγκεκριμένων αλιευτικών προκειμένου να υπάρχουν εγγυήσεις για την επαλήθευση των πληροφοριών από μέρους των αρχών. Για τον λόγο αυτό η ΕΕ θα προτείνει την αναθεώρηση του μητρώου στο οποίο θα είναι υποχρεωτικό να γίνεται αναφορά στο όνομα του αλιευτικού. Όλες αυτές οι προτάσεις Συστάσεων θα σταλούν σύντομα στο MEDAC.

Ο πρόεδρος Buonfiglio παίρνει τον λόγο για να τονίσει πως αυτές οι προτάσεις επιβεβαιώνουν όσα έχουν ήδη ειπωθεί, δηλαδή ότι η πολιτική της ΕΕ έχει χαραχθεί και ότι το 2023 θα υπάρξουν γραμμικές μειώσεις που θα καταλήξουν σε Πολυετή Προγράμματα που ξεπερνούν το όριο γιατί είναι Πολυετή Προγράμματα 8 ετών. Σε ότι αφορά το Κανάλι της Σικελίας, άκουσε ότι η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας αφορά και την ικανότητα που για τα κράτη μέλη μεταφράζεται σε οριστική απόσυρση στα πλαίσια του FEAMPA. Ζητάει όμως να μάθει το πως θα κατανοηθεί η ικανότητα μεταξύ όλων των στόλων που δραστηριοποιούνται στο Κανάλι της Σικελίας. Διευκρινίζει ότι δεν πρόκειται μόνον για ποσοτικό καθορισμό του στόλου της ΕΕ γιατί είναι γνωστό ότι αυτοί που βρίσκονται στην νότια πλευρά της Μεσογείου είναι εντελώς εκτός ελέγχου, από το Μαρόκο μέχρι την Αίγυπτο. Θέτει το ίδιο ερώτημα και σε ότι αφορά την απαγόρευση των μεταφορτώσεων γιατί γνωρίζει ότι είναι αλήθεια ότι είναι αδύνατον να γίνει έλεγχος στην ανοιχτή θάλασσα σε διεθνή ύδατα. Αν όμως δεν είναι δυνατός ο έλεγχος για τις μεταφορτώσεις δεν θα είναι δυνατός ούτε για τους στόλους που αλιεύουν στο Κανάλι της Σικελίας.

Ο Chato Osio (DG MARE) διευκρινίζει ότι η ικανότητα και η προσπάθεια θα παγώσουν, δεν θα μειωθούν στο Κανάλι της Σικελίας. Παραμένει όμως το θέμα του ελέγχου. Γνωρίζει ότι τα Πολυετή Προγράμματα που έχουν προταθεί συνδυάζονται με προγράμματα διεθνών ελέγχων και ότι η EFCA θα είναι παρούσα από τον επόμενο χρόνο και μετά. Η κίνηση γίνεται προς αυτή την κατεύθυνση προκειμένου να υπάρξει ένας επιτόπιος έλεγχος με την υποχρέωση εγκατάστασης VMS στα αλιευτικά άνω των 15 μέτρων. Διευκρινίζει ότι δεν πρόκειται για μόνον θεωρητικά μέτρα. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι ενδεχομένως μερικά μέτρα θα τροποποιηθούν μετά από τις διαπραγματεύσεις στα πλαίσια της ΓΕΑΜ.

Ο πρόεδρος Buonfiglio τονίζει την ανάγκη να ρυθμιστεί η δυνατότητα εξαγωγών από τις αφρικανικές χώρες προς την ΕΕ προκειμένου να αποφευχθεί να πάψουν τα πλούσια αλιευτικά αποθέματα του κόλπου της Σύρτης να μεταφορτώνονται παράνομα. Θυμίζει επίσης ότι το MEDAC τόνισε και πάλι την σημασία του να ενταχθεί η Λιβύη στον κατάλογο των εγκεκριμένων χωρών και η ΕΕ απάντησε ότι η Λιβύη είναι εκείνη που θα πρέπει να υποβάλει το αίτημα. Θεωρεί ότι η απαγόρευση μεταφόρτωσης είναι κάτι καλό, όχι όμως αν δεν ρυθμιστούν οι εμπορικές ροές. Ρυθμίζοντας το θέμα των εξαγωγών της Λιβύης προς την ΕΕ, η παρανομία δεν θα σταματήσει.

Ο Jorge Campos (FACOPE) εκφράζει την ελπίδα μεταξύ αυτών των προτάσεων της ΕΕ να υπάρχουν και προτάσεις στήριξης των αλιέων. Εκφράζει την χαρά του που με την πρώτη πρόταση σύστασης που υποβλήθηκε στην περιοχή αλιείας του κεφαλά, έθεσε επιτέλους η ΕΕ επί τάπητος την ανάγκη

να ληφθούν μέτρα στην Βόρειο Αφρική. Θυμίζει ότι εδώ και χρόνια ο κλάδος το ζητάει ακόμη και αν δεν υπάρχουν πλέον αλιείς, γιατί στην περιοχή του πέρασαν από τα 120 αλιευτικά στα 50 αλιευτικά, χάρις στην δράση της ΕΕ και τώρα υιοθετούνται μέτρα που έχουν ζητηθεί εδώ και 20 χρόνια. Δυστυχώς συνεχίζει, τώρα οι αλιείς έχουν εξαφανιστεί. Αναφέρει ότι το Μαρόκο αλίευε τον κεφαλά των 14 εκατοστών ενώ εκείνοι είχαν μεγέθη 25 εκ. αλλά η ΕΕ το επέτρεπε. Προσθέτει ότι δεν προβλέπεται κανένα όριο στο Στενό του Γιβλαρταρ, εκείνοι όμως γνωρίζουν πως έχει η κατάσταση σε αυτή την περιοχή. Η Ισπανία είχε περιορισμούς αλίευσης 150 κιλών το μέγιστο ανά αλιευτικό ενώ το Μαρόκο δεν έβαζε περιορισμούς. Εκφράζει την ικανοποίησή του για το γεγονός ότι τώρα μετά από 20 χρόνια υπάρχει στο τραπέζι ένα έγγραφο, αμφιβάλει όμως αν το Μαρόκο θα μπορούσε να δεχτεί αυτή τη σύσταση.

Η Domitilla Senni (Medreact) αναφέρει ότι το θέμα της Λιβύης είναι πολύ ευαίσθητο λόγω της πολιτικής αβεβαιότητας και της έλλειψης βεβαιοτήτων που πηγάζουν από τους νόμους σε μία χώρα όπως αυτή. Θεωρεί όμως ότι είναι ιδιαίτερα επικίνδυνο το να ανοιχτεί η ευρωπαϊκή αγορά σε μία τέτοια χώρα. Αν υπάρχει πρόβλημα μεταφορτώσεων στην θάλασσα, αυτό θα πρέπει να αντιμετωπιστεί από τα κράτη μέλη στους δικούς τους αλιευτικούς στόλους με πιο αυστηρούς ελέγχους προκειμένου να συμπεριληφθούν στον κατάλογο των αλιευτικών ΙΥΥ, τα ευρωπαϊκά εκείνα σκάφη που επιδίδονται στις παράνομες αυτές δραστηριότητες με τα λιβυκά αλιευτικά.

Ο Chato Osio (DG MARE) συμφωνεί με τον Jorge Campos ότι στο παρελθόν υπήρξαν διαφορετικές προσεγγίσεις ως προς το θέμα Μαρόκο / Ισπανία και ότι τα διαθέσιμα μέτρα ήταν ακατάλληλα. Δεν πιστεύει όμως ότι για 20 χρόνια δεν έγινε τίποτα γιατί το 2017 υπήρξε μία πρώτη Σύσταση. Αναφέρει ότι η πρόταση έχει ήδη συζητηθεί με το Μαρόκο και θα πρέπει να συμφωνήσουν και από την επόμενη χρονιά θα πρέπει να αρχίσουν να μειώνουν τα αλιεύματα και να εφαρμόζουν το μάτι για να επαναφέρουν τα αποθέματα σε ένα υψηλότερο επίπεδο βιομάζας. Σε ότι αφορά το θέμα της Λιβύης γνωρίζει ότι δεν είναι θέμα δικής του αρμοδιότητας αλλά η υιοθέτηση μέτρων που αποτρέπουν τις μεταφορτώσεις θα πρέπει να οδηγήσει στην ενίσχυση των ελέγχων.

Ο Giovanni Basciano (AGCI Agrital) ζητάει να μάθει αν κατάλαβε καλά ότι σε ορισμένες περιοχές δεν προβλέπονται κοινοί έλεγχοι. Τονίζει το γεγονός ότι ενώ οι ιταλικοί στόλοι κατέγραψαν μία μεγάλη μείωση, σε άλλες χώρες υπάρχουν ναυπηγεία που κατασκευάζουν μεγάλα αλιευτικά. Καταγγέλλει το σκάνδαλο των διαστάσεων της κόκκινης γαρίδας που αλιεύεται στην Αίγυπτο, που είναι λίγα μόλις εκατοστά και που τελικά γίνεται ιχθυάλευρο.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca-Confcooperative), θεωρεί ότι στο Κανάλι της Σικελίας είναι απαραίτητο ένα πρόγραμμα ελέγχων και κοινών επιθεωρήσεων, διαφορετικά οι στόχοι δεν θα μπορούσαν να επιτευχθούν. Αυτό συνεχίζει να δημιουργεί μια διαφορά στον συντονισμό μεταξύ της ΕΕ και της υπόλοιπης Μεσογείου. Θα πρέπει τέλος να οριστεί ένα πλαίσιο με αυστηρούς κανόνες ελέγχου και να υπάρχει η διασφάλιση ότι και οι άλλες χώρες θα φτάσουν στα ευρωπαϊκά πρότυπα. Μετά από αυτό, θα πρέπει να υπάρξουν νέοι διαχειριστικοί κανόνες, διαφορετικά δεν θα πλησιάσουν ποτέ οι δύο ακτές, θα υπάρχει πάντοτε έλλειψη ισορροπίας.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) επιθυμεί να γνωρίζει αν είναι γνωστός ο αριθμός των αλιευτικών των τρίτων χωρών που δραστηριοποιούνται σε αυτές τις περιοχές. Επιθυμεί επίσης να γνωρίζει ποιος ελέγχει αυτόν το στόλο και για τι αριθμούς μιλάμε.

Ο Chato Osio (DG MARE) απαντάει ότι γνωρίζουμε τον αριθμό μερικών στόλων αλλά όχι όλων. Ο αιγυπτιακός για παράδειγμα αυξάνεται με τρόπο εντυπωσιακό ενώ τα αλιεύματα της Τυνησίας καταγράφουν αυξητική τάση. Κατά συνεπεία είναι αναγκαίο να εστιαστεί κανείς στον έλεγχο. Δεν μπορεί όμως η προσέγγιση να είναι σε δύο περιόδους όπως προτείνεται από την Fedagrìpesca. Το ελάχιστο της μείωσης κατά 3% θα πρέπει να εφαρμοστεί άμεσα. Η εισαγωγή ορίων σε ότι αφορά την ικανότητα είναι ένα θέμα όπως και η υποχρέωση να υπάρχει ένας κατάλογος των αλιευτικών που έχουν την έγκριση να αλιεύουν σε συγκεκριμένες περιοχές. Επιβεβαιώνει ότι δεν υπάρχουν προγράμματα ελέγχων παντού. Υπάρχουν στην Αδριατική και το Ιόνιο ενώ στο στην ανατολική Μεσόγειο ο καιρός δεν έχει ακόμη ωριμάσει από αυτή την άποψη αλλά κινούνται όλοι προς αυτή την κατεύθυνση.

Ο Antonio Pucillo (ETF) λέει ότι άκουσε με προσοχή και πολύ καλά ότι το προϊόν στην Αδριατική συνεχίζει να αυξάνεται και αναφέρει ότι η ΟΕ5 μίλησε για ένα άλλο είδος που είναι υπό εξαφάνιση. Αυτό είναι οι αλιείς. Ζητάει να μάθει αν στην ΕΕ γίνεται ποτέ αναφορά σε αυτό το είδος. Τα δεδομένα δείχνουν ότι τα τελευταία δέκα χρόνια χάθηκαν πολλές θέσεις εργασίας και ότι αυξάνοντας το προϊόν, δεν θα υπάρχει πλέον εργατικά δυναμικό. Αυτή είναι μία πτυχή που δεν λαμβάνεται ποτέ υπόψη.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) αναφέρει ότι συμφωνεί με όσα ανέφερε ο κος Pucillo. Εδώ και πολύ καιρό προσπαθεί να επιστήσει την προσοχή της ΕΕ σε ένα άλλο πυλώνα της ΚΑΛΠ που είναι ο κοινωνικός και οικονομικός πυλώνας. Θα πρέπει να παρατηρήσει κανείς τα όσα συμβαίνουν στην νότια πλευρά της Μεσογείου. Ο αιγυπτιακός και ο μαροκινός στόλος αναπτύσσονται, ο πόλεμος στην Ουκρανία αποτελεί το κερασάκι στην τούρτα μετά από την πανδημία. Κάποτε η αλιεία ήταν μία πρωτογενής δραστηριότητα γιατί παρείχε ένα πρωτογενές αγαθό. Η παραγωγική μας ικανότητα, όλο και μειώνεται.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagrìpesca-Confcooperative) λέει ότι είναι ευτυχής που υπάρχουν σαφή σημάδια ανάκαμψης στην Αδριατική. Υπογραμμίζει ότι γίνεται αναφορά σε μία λεκάνη που κατ' ουσία είναι μόνον ευρωπαϊκή. Το Μαυροβούνιο και η Αλβανία είναι υπό ένταξη χώρες. Αντίθετα, στο Στενό της Σικελίας οι χώρες είναι άλλες και εκεί είναι που θα πρέπει να επικοινωνούν.

Ο Fabio Fiorentino (CNR) προσθέτει ότι δεν υπάρχουν σημάδια βελτίωσης μόνον στην Αδριατική. Για παράδειγμα τα αλιεύματα που αλιεύονται κατ' αποκλειστικότητα από τον ιταλικό στόλο βρίσκονται εδώ και μερικά χρόνια σε κατάσταση βιωσιμότητας στο Στενό της Σικελίας. Αυτό παρατηρείται στην κουτσομούρα, ένα βραχώδες είδος που αλιεύεται μόνον από τον σικελικό στόλο. Θεωρεί ότι αυτό είναι το αποτέλεσμα που έχει επιτευχθεί με όλα αυτά τα μέτρα που υιοθετήθηκαν αυτά τα χρόνια από την ΕΕ. Είναι όμως επίσης αποτέλεσμα της έντονης μείωσης της παράνομης και καταχρηστικής αλιείας στις περιοχές των νηπιοτροφείων, της δημιουργίας των απαγορευμένων ζωνών και της μείωσης της συνολικής ικανότητας των στόλων. Αντίθετα, η κατάσταση των κοινών αποθεμάτων είναι εντελώς διαφορετική. Κατά την άποψή του παράλληλα

με τους ελέγχους στις διαδικασίες αλίευσης, είναι σημαντικό να ελέγχεται η διανομή, η αλίευση εκλεκτών ειδών, οι γαρίδες και οι καραβίδες που φτάνουν στην ευρωπαϊκή αγορά.

Ο Toni Garau (FBCP) αναφέρει ότι η σύγκριση μεταξύ Βορρά και Νότου στην Μεσόγειο είναι ένα θέμα βασικό και θυμίζει ένα καθηγητή από την Μαγιόρκα που διητέλεσε και Γενικός Γραμματέας της Διοίκησης Ισπανικής Αλιείας, που έλεγε ότι με τις βόρειες χώρες της Αφρικής, επιτυγχάνοντο πάντοτε συμφωνίες που την επόμενη μέρα δεν εφαρμόζοντο.

Ο Chato Osio (DG MARE) απαντάει ότι υπάρχουν σταθερές σχέσεις με αυτές τις χώρες που έχουν φτάσει σε ορισμένα επίπεδα. Στα πλαίσια της ΓΕΑΜ γίνονται διαπραγματεύσεις και σε ότι αφορά την άποψη του Ισπανού καθηγητή, ενδεχομένως την εποχή εκείνη δεν υπήρχαν Κανονισμοί που υποχρέωναν τον αφρικανικό στόλο να σέβεται ορισμένα αλιευτικά όρια ή να εγγράφεται σε ένα μητρώο. Ανακοινώνει ότι στα Τίρανα η ΕΕ θα υποβάλει 8 προτάσεις συστάσεων που ορίζουν κανόνες που θα πρέπει να εφαρμοστούν και στην Βόρειο Αφρική. Γνωρίζει ότι το θέμα του ελέγχου είναι σημαντικό και ότι θα πρέπει να βελτιωθεί και ζητάει να υπάρξει μία θετική κατεύθυνση. Σε ότι αφορά το στενό της Σικελίας, είναι αλήθεια ότι τα αποθέματα της κουτσομούρας βελτιώθηκαν αλλά τα άλλα αποθέματα χρειάζονται ανασύσταση. Ένα απόθεμα που αποτελεί αντικείμενο υπερεκμετάλλευσης παράγει λιγότερα αλιεύματα και συνεπώς μικρότερα εισοδήματα.

Η Marzia Piron αναφέρεται στα δεδομένα που παρουσίασε το MEDAC στις ομάδες εργασίας της ΓΕΑΜ: ΟΕ για το χέλι, για την Αδριατική και την κεντρικοανατολική Μεσόγειο, για την ψυχαγωγική αλιεία και τα ευάλωτα είδη. Προσθέτει ότι για την αλιεία μικρής κλίμακας έγινε μία παρέμβαση με την ευκαιρία του Διεθνούς Έτους για την αλιεία μικρής κλίμακας σε συνεργασία με μερικές πλατφόρμες στην βόρειο Αφρική.

Η Εκτελεστική Γραμματέας Rosa Caggiano περνάει στο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά την ανανέωση του συντονιστή της ΟΕ. Αναφέρει ότι η Γραμματεία δεν έχει λάβει καμία υποψηφιότητα με ηλεκτρονικό ταχυδρομείο αλλά ούτε και προφορικά. Ζητάει να μάθει αν υπάρχει κάποιος που θα ήθελε να υποβάλει υποψηφιότητα, πέρα από τον κο Ceccaroni που δήλωσε διατεθειμένος να συνεχίσει το έργο του.

Η Francesca Biondo (Federpesca) παίρνει τον λόγο και δηλώνει ότι έχει απόλυτη συνείδηση της σημασίας της ΟΕ1. Εκτιμά το έργο του κο Ceccaroni και δεν θα επιθυμούσε να αντικατασταθεί. Θα ήθελε όμως να προτείνει τον Emanuele Sciacovelli ως συν- συντονιστή μαζί με τον κο Ceccaroni.

Η Rosa Caggiano ζητάει να μάθει αν υπάρχουν αντιρρήσεις για τον συν-συντονισμό. Κανείς δεν ζητάει τον λόγο, εκλέγονται ως συντονιστές της ΟΕ1 ο Gian Ludovico Ceccaroni και ο Emanuele Sciacovelli. Ευχαριστεί τους διερμηνείς και κλείνει τις εργασίες της συνεδρίασης.

Acta del Grupo de Trabajo 1

Gran Hotel Palatino
18 de octubre de 2022

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador Gian Ludovico Ceccaroni saluda a los presentes y a los asistentes en línea, y procede a la aprobación del orden del día y del acta de la reunión del GT1, celebrada en línea los días 5 y 6 de abril, que son aprobados por unanimidad.

A continuación, aborda el primer punto del orden del día relativo a la vertiente legislativa, señalando cómo la propuesta de reglamento sobre los controles ha sido siempre un asunto complejo, sobre el que el trío ha tenido dificultades para llegar a un acuerdo, y mencionando algunos de los temas más discutidos, a saber, el uso de cámaras de video vigilancia a bordo (art. 25), la geolocalización y la declaración de desembarque para los buques pesqueros más pequeños, dado que todavía no se ha tomado ninguna decisión clara sobre estas cuestiones. En cuanto a la comercialización, todavía se están debatiendo muchos aspectos. También se está trabajando en el régimen sancionador y, en este sentido, el coordinador señala que la propuesta de la CE contempla la modificación del artículo sobre infracciones graves del Reg. 1224/09, integrándolo con la especificación: "infracciones consideradas graves si", en caso de que correspondan a supuestos particulares (a elección de los Estados miembros). A este respecto, considera que existe el riesgo de una aplicación no uniforme por parte de los distintos Estados miembros, ya que cada uno puede decidir, a su discreción, lo que considera grave y esto entra en conflicto con uno de los objetivos de la revisión de los controles, es decir, la intención de uniformizar las sanciones a las que se someten los pescadores dentro de la UE. En cuanto al calendario, informa de que el trío sigue manteniendo reuniones, pero aún no hay noticias definitivas.

A continuación, el coordinador pasa a tratar la cuestión de los 3 actos delegados presentados a los colegisladores para su examen: el primero sobre las exenciones de minimis vinculadas a la obligación de desembarque para los demersales en el Mediterráneo sudoriental y el Adriático, el segundo sobre la talla mínima de las almejas en algunas GSAs italianas y el tercero sobre la ampliación de la alta supervivencia para algunas especies en el Mediterráneo occidental. Señala que estos actos deberían entrar en vigor el 1 de enero de 2023. Por último, recuerda que el 14 de octubre la CE presentó al Consejo una propuesta de Reglamento del Consejo sobre las posibilidades de pesca para 2023, que se adoptará en el próximo Consejo de Ministros de diciembre. A continuación, pregunta si hay alguna intervención de los participantes.

Elena Ghezzi (Legacoop) pide que se aclare la diferencia entre las infracciones graves y las infracciones consideradas graves en función de ciertos criterios recogidos en la propuesta de reglamento que deben establecer los distintos Estados miembros, destacando cómo esto les deja un margen muy amplio, en tanto que las ayudas del FEMPA dependen de ello. Señala que el informe del Tribunal de Cuentas Europeo reveló una disparidad de sanciones en los distintos Estados

miembros, lo que significa que no todos los pescadores son juzgados de la misma manera y, por tanto, no todos tienen el mismo acceso a los fondos. Es necesario poner de relieve esta disparidad de trato y pide al representante de la CE si puede aportar más información al respecto.

Toma la palabra Chato Osio (DG MARE) que, al no seguir personalmente este expediente, se compromete a trasladar estas preguntas a los responsables de la DG MARE que sí siguen este tema.

Kleio Psarrou (PEPMA) señala que en Grecia el sistema de infracciones es especialmente estricto y que esta norma (que afecta a las infracciones que determinan la elegibilidad o no para los fondos del FEMPA) creará muchas dificultades en relación con el nuevo fondo europeo, habida cuenta, entre otras cosas, de que algunos pescadores ya han perdido las ayudas por infracciones cometidas con motivo de la crisis de Covid-19. Pide a la CE que modifique este apartado para establecer una exención para la ayuda relacionada con crisis humanitarias (como la emergencia de Covid-19 o la guerra de Ucrania).

Según Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca- Confcooperative) hay algo que se escapa dentro de los mecanismos de la UE y añade que, de hecho, incluso en Italia hay dificultades en la aplicación de las medidas vinculadas a Covid-19 o a la crisis ucraniana: en estos momentos hay retrasos causados por trabas relacionadas con las infracciones que están condicionando negativamente la erogación de los fondos creados para hacer frente a los efectos de situaciones de emergencia. Existe el riesgo de que no se cumplan los objetivos de gasto, que no se debe a la incapacidad de las administraciones de los Estados miembros, sino a la dificultad de aplicar las condiciones previas de la normativa. Reitera la necesidad de tener en cuenta estos aspectos concretos en momentos concretos.

A continuación, el coordinador aborda el segundo punto del ángulo legislativo, presentando el fruto de muchos años de negociaciones en el seno de la Organización Mundial del Comercio (OMC o WTO) sobre las subvenciones al sector pesquero. El objetivo del coordinador es ofrecer una visión general de los convenios y acuerdos internacionales que, en última instancia, son la base de las políticas nacionales y de la UE. El "Acuerdo de la OMC sobre las subvenciones a la pesca", firmado el 17 de junio de 2022, es de hecho todavía muy poco conocido, pero a lo largo de los años demostrará su importancia, también para la legislación europea. Recuerda qué es la OMC, a la que pertenecen 164 países, y sus objetivos, añadiendo también los objetivos de la UE dentro de la OMC como, por ejemplo, garantizar el cumplimiento de las normas por parte de todos y modernizar el mercado mundial con vistas a un comercio sostenible. Señala que el Comisario Europeo de Comercio es la figura oficial que representa a la UE en las reuniones de la OMC y destaca algunos artículos del TFUE que establecen cómo la UE participa, tiene competencias y objetivos en las negociaciones de la OMC (Art. 207 - Art. 218). A continuación, explica cómo la OMC define la subvención que existe cuando hay una contribución financiera de un organismo público en el territorio de un Estado miembro, como la erogación de fondos, o la reducción de impuestos, el suministro de bienes o servicios a una empresa más allá de los servicios generales, el apoyo a los precios o el apoyo a los ingresos. Por lo tanto, si alguna de estas contribuciones genera un beneficio, se denomina subvención y debe ser regulada. Ceccaroni señala que los 4 tipos de subvenciones se dividen en 4 categorías: la primera es la de las transferencias financieras directas (como la compra de buques, los programas de desguace, los sistemas de garantía de ingresos, los pagos por catástrofes naturales); la segunda es la de los

servicios o/y apoyos indirectos, como el apoyo indirecto a la exportación a través de la promoción, las facilitaciones en los puertos o puntos de desembarque, la exención de los impuestos sobre el combustible; la tercera es la relativa a los reglamentos, como los que fijan las cuotas de importación; la cuarta categoría es la de la falta de actuación, como el libre acceso a los caladeros, la falta de control de la contaminación o las medidas de gestión. A continuación, explica el Doha Round, la última ronda de negociaciones iniciada en 2001 en la que se reafirmó la necesidad de eliminar todas las subvenciones que favorecieran la pesca ilegal y en la que se insistió en la falta de una normativa común que, sin embargo, se consideraba necesaria para proteger los recursos. Tras varios años de reuniones, el proceso recibió un fuerte y significativo impulso en 2013 hasta que se firmó en Ginebra en 2022. El coordinador explica detalladamente el acuerdo, que se aplica a la pesca en aguas marítimas, no en aguas interiores, y que prohíbe las subvenciones a quienes se dediquen a actividades pesqueras ilegales, reiterando el rechazo a las ayudas que afecten a las poblaciones sobreexplotadas, salvo las destinadas a su recuperación, y previendo la asistencia técnica de los países más desarrollados para atender las necesidades de los PMA. Señala que también se ha creado un comité para supervisar el acuerdo, que sólo entrará en vigor cuando se hayan adherido al menos dos tercios de los miembros de la OMC. Concluye diciendo que se ha producido ya una clara inflexión, porque en un principio la OMC sólo debía ocuparse del comercio, pero ha acabado abarcando también los aspectos medioambientales. Ceccaroni termina agradeciendo a todos su atención y abriendo el debate.

Francesca Biondo (Federpesca) pide que se haga algo más con respecto a la propuesta de las oportunidades de pesca de 2023, de cara a la reunión de la CGPM; sugiere que se dé una señal porque, al margen de lo que se decida, sería oportuno resaltar que si hace un año estaban preocupados por la falta de días de pesca, ahora, casi al final del año, las empresas han trabajado aún menos a causa de la crisis del gasóleo. Considera que, dado que el objetivo de reducción del esfuerzo pesquero puede ser rebasado, sería conveniente saber si los días perdidos en 2022 pueden contabilizarse en 2023 calculando el esfuerzo pesquero sobre una base bianual y no anual.

Aun señalando que las propuestas acaban de ser presentadas por la CE y que todavía no hay cifras, que tal vez salgan a la luz después de la reunión de la CGPM en Tirana, Ceccaroni pregunta, no obstante, a la DG MARE si tiene alguna noticia más actualizada sobre el asunto.

Chato Osio (DG MARE) contesta que el Consejo ha recibido una propuesta en la que, sin embargo, siguen faltando los resultados de las poblaciones compartidas y los datos de Agrifish para el Mediterráneo Occidental. Se espera la finalización del dictamen científico para iniciar las negociaciones con los Estados miembros. Señala que el aspecto del impacto socioeconómico es un factor que tienen presente de forma clara y concreta.

En respuesta a la pregunta formulada por Francesca Biondo (Federpesca) sobre la posibilidad de recuperar los días de pesca no utilizados en 2023, Chato Osio observa que los Estados miembros transmiten mensualmente los datos sobre el consumo de días de pesca, y que no se han detectado grandes discrepancias con respecto a 2021; sin embargo, en principio, los días de pesca no pueden transferirse de un año a otro.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) apoya la petición de Biondo, señalando que los españoles también habían solicitado esta compensación, ya que la crisis de Covid-19 había provocado la pérdida de 14.000 días y, por lo tanto, se pidió una recuperación al menos parcial. También recuerda la combinación de la reducción de días y la aplicación del límite de capturas de gamba roja, por lo que considera que debe aceptarse la propuesta formulada por Federpesca. Destaca cómo las propuestas actuales de la DG MARE se adaptan a otras realidades, pero no al Mediterráneo. A continuación, agradece a Ceccaroni la presentación, que permite mirar hacia delante e ir más allá.

Gilberto Ferrari (Fedeagripesca-Confcooperative) agradece a Ceccaroni la presentación y el trabajo realizado durante estos años. Señala que la propuesta de Federpesca podría considerarse de inmediato: de hecho, ya existen mecanismos de compensación (art. 8) y podría preverse que, si se constata que el esfuerzo pesquero asignado a un Estado miembro no se ha explotado plenamente, podría establecerse legítimamente un mecanismo de compensación, también desde el punto de vista jurídico, mediante la concesión de una "prima".

El presidente Buonfiglio invita a leer la Comunicación de la CE del 1 de junio COM 2022 /253 que establece las líneas políticas para 2023. Señala que también incluye una estimación en % de las empresas pesqueras que podrían no salir adelante si el precio del gasóleo se mantiene como hasta ahora, pero también dice que hay que seguir con la reducción del esfuerzo pesquero prevista en el Reg. del Mediterráneo Occidental. Cree que el documento resulta clarificador y que, aunque la propuesta de Federpesca es de recibo, para 2023 la Comunicación habla con claridad. La CE pidió a los Estados miembros que respondieran antes del 31 de agosto de 2022 y no parece que haya habido ninguna reacción de los Estados miembros al respecto.

Chato Osio (DG MARE) recuerda que todos los mecanismos de compensación tienen una serie de condicionantes, como la mejora de la selectividad de las artes de pesca, y que también ha habido aclaraciones al respecto. También las habrá en 2023 y se ha pedido a los Estados miembros que recuerden a los operadores que utilicen este mecanismo, sin embargo, en cuanto a la propuesta que se está formulando, esto no va a ser posible porque no se ajusta al artículo 9 de la PPC.

José María Gallart (CEPESCA) señala que el 29 de septiembre se celebró una reunión con la CE en España y que el Gobierno español informó de que se había discutido el % de reducción de la pesca, el TAC para la merluza e incluso el beneficio del 2% por la aplicación de estas medidas, pero considera que hay demasiadas ocasiones en las que las cuentas de la CE no cuadran. En diciembre se van a plantear algunas cuestiones importantes en Agrifish sin que se hayan tenido debidamente en cuenta.

Chato Osio (DG MARE) replica que no ha visto una propuesta para el Mediterráneo Occidental, por lo que no sabe lo que ha trasladado el Gobierno español, pero sí sabe que se está reflexionando y que la DG MARE está a la espera de los dictámenes científicos para verificar el estado de las poblaciones. Seguramente analizarán cuál debe ser la reducción del esfuerzo y otras posibles medidas, como el cierre de otras zonas de pesca o la mejora de la selectividad.

El coordinador Ceccaroni recuerda que algunos aspectos se tratarán en el FG West MED previsto para la tarde, por lo que cede la palabra a Chato Osio para que presente las propuestas que la CE llevará a la CGPM de Tirana.

Toma la palabra Chato Osio (DG MARE), señalando que sustituye a Valerie Lainé, que lamentablemente está ausente debido al Covid. Agradece a Ceccaroni la labor desarrollada hasta la fecha y recuerda que es el momento de preparar las propuestas de la UE que se presentarán a la CGPM, que se celebrará del 7 al 11 de noviembre en Tirana. El documento que resume las 19 propuestas es el mandato para que la delegación de la UE negocie y está en línea con Medfish4ever, la nueva estrategia de la CGPM, pero señala que como la situación es más compleja para el Mar Negro, el GT dedicado a esa cuenca se ha aplazado hasta 2023. Las propuestas que debatirán están en consonancia con el dictamen científico del SAC y sus conclusiones. Empezando por el Mediterráneo occidental, una de las propuestas se refiere a la elaboración de un plan de gestión a largo plazo para el besugo, ya que el SAC constató que el estado de la población es crítico y está a punto de colapsar, con una biomasa total muy baja en 2020. Esto requiere un nuevo plan para garantizar una explotación sostenible, un MAP de ocho años que consiste en un período de transición de tres años con una limitación de las capturas, seguido de un período de cinco años con una reducción de la capacidad para garantizar la recuperación, que prevé medidas técnicas y temporales como el número de anzuelos que se utilizarán, el refuerzo de la vigilancia, una reducción del 7% cada año junto con una reducción del número de anzuelos, que luego se reglamentará. Otra propuesta se refiere al plan de pesca de arrastre de demersales en el Estrecho de Sicilia, en consonancia con el dictamen científico del SAC que señala que la merluza y la gamba blanca del Mediterráneo siguen siendo objeto de sobrepesca, a pesar de algunas mejoras. Por lo tanto, es necesario adoptar un plan de 8 años para estas especies demersales (3 de transición + 5) con el objetivo de alcanzar el RMS en 2030, inicialmente sólo para la merluza y la gamba blanca, y después también para la cigala, el salmonete de fango y el salmonete de roca. Algunas de las medidas previstas para el periodo de transición son, por ejemplo, la reducción del límite de capturas de gamba blanca en un 3% durante los tres primeros años y la paralización del esfuerzo pesquero de la merluza al nivel de 2021. El arte principal será la red de arrastre con puertas y luego se verá si hay que considerar también otras artes. Habrá cierres temporales de pesca y la fijación de la talla mínima de conservación del MCRS. También se adoptarán medidas para mejorar la selectividad, como ya se ha experimentado en algunos proyectos de WWF-CGPM, y medidas para contrarrestar la pesca ilegal, no declarada y no reglamentada (INDNR) para garantizar la igualdad de trato de las distintas flotas, incluso mediante un programa de inspección internacional. Otra propuesta es la de establecer un MAP para las especies demersales sostenibles, para el langostino moruno y la gamba roja en el Estrecho de Sicilia. Para el langostino moruno existe una situación de sobrepesca, por lo que se propone un MAP de ocho años (3+ 5 y RMS en 2030). Las medidas transitorias se utilizarán para preparar el plan a largo plazo y habrá que disponer de asesoramiento científico para ambas poblaciones, algo que de momento no existe. Los límites de capturas para ambas especies se fijan en un 3%. Se incluyen importantes comentarios socioeconómicos, así como la congelación de la capacidad y los cierres espaciotemporales para proteger la reproducción. La cuarta propuesta es la de un MAP para el langostino moruno y la gamba roja en el Mar Jónico, que abarca las GSAs 19, 20 y 21. Señala que falta un conocimiento exhaustivo de estas dos poblaciones, pero la sobrepesca del langostino moruno es evidente y puede afectar también a la gamba roja. El planteamiento es el

mismo que el del Estrecho de Sicilia. Osio también presenta el MAP para el langostino moruno y la gamba roja en las GSAs 24, 25, 26, señalando que el asesoramiento científico es incompleto, pero el MAP propuesto es de 8 años y está estructurado de la misma manera que los anteriores, con la diferencia de que no habrá programa de inspección en esta zona. Otra propuesta se refiere al Adriático y está en consonancia con el MAP de 2018. Esta propuesta fijará los límites del esfuerzo pesquero para 2023: el SAC reconoció que ha habido algunas mejoras, pero la mayoría de las especies demersales siguen siendo objeto de sobrepesca, por lo que se propone una reducción del 5% del esfuerzo para las redes con puertas y del 5% para el rápido. A continuación, pasa a la propuesta de Recomendación para la anguila europea, que prevé una revisión de las medidas de transición en el Mediterráneo, ya que las conclusiones del proyecto de investigación seleccionado por el SAC muestran que el estado de la población es alarmante, con la tasa de reclutamiento más baja jamás registrada. El SAC quiere reforzar las medidas y establecer un nuevo MAP a largo plazo a partir de 2023. Analizará la situación socioeconómica de los cierres y prevé reforzar las medidas transitorias ya en 2023. La UE propondrá una enmienda a las medidas de la Recomendación de 2018 para ampliar la temporada de veda y prohibir la pesca recreativa de la anguila. A continuación, presenta la propuesta de Recomendación sobre normas mínimas para la pesca recreativa en el Mediterráneo, válida para toda la GSA, donde la información y las normas son todavía muy diversas. Recuerda que, con el Plan para la SSF, en 2018 la CGPM reconoció la interacción entre la SSF y la pesca recreativa pidiendo reforzar el control, y que en 2022 el SAC debatió una propuesta sobre este tema. Por lo tanto, en la sesión 44 de la CGPM, la CE propondrá unas normas mínimas generalizadas basadas en la necesidad de un seguimiento continuado, para elaborar un marco general que contenga orientaciones que luego se desarrollarán a nivel subregional. Chato Osio continúa con las propuestas para el Mar Negro, donde se prevé la implantación de TACs y cuotas para el rodaballo, así como la adopción de un plan de trabajo para luchar contra la INDNR, junto con la ampliación del programa de investigación de la rapana venosa, precisando que todo ello se pospondrá hasta 2023. También menciona la propuesta sobre ecosistemas marinos vulnerables y la propuesta de introducir normas mínimas de gestión en la pesca. Señala que la CGPM ha puesto en marcha un mapeo y que deben definirse normas comunes para el establecimiento de las FRAs. La propuesta de establecer normas mínimas para las FRAs tiene como objetivo armonizar y mejorar la igualdad de condiciones para los pescadores. Otras propuestas se refieren a las nuevas FRAs en las GSAs 3 y 4 para el Cabliers Seamount, destacando el hecho de que el SAC acogió con satisfacción el trabajo sobre el coral de 2022, reconociendo la importancia de obtener datos de los 3 países implicados. Esta FRA también protegerá al besugo y a la cigala, por lo que se propondrá una hoja de ruta para preservar el hábitat y las especies prioritarias con un enfoque en dos fases, la aplicación de medidas especiales en aguas marroquíes y de la UE, con la prohibición de toda la pesca, y una zona tampón. Finalmente, pasa a tratar las últimas propuestas: la del coral rojo, que contempla la revisión del Plan de Gestión en base a las conclusiones del SAC para ampliar el plazo de entrada en vigor del programa de investigación hasta 2023, así como la puesta en marcha de un nuevo programa de mejora de la seguridad y de la calidad de los datos, proponiendo también una modificación de la Recomendación de 2018; la propuesta sobre los transbordos, que constituyen prácticas de pesca INDNR y, por lo tanto, deben prohibirse en el mar, en consonancia con la estrategia de la CGPM para garantizar la igualdad de condiciones entre los pescadores, si bien pueden permitirse en los puertos o lugares designados, previa obtención de permisos específicos; la propuesta sobre la adopción de un programa de inspección en el Mar Jónico para luchar contra

la INDNR; y la elaboración de elementos adicionales para los cuadernos de bitácora a fin de modificar la Recomendación de 2018 y mejorar la recopilación de datos. Por último, presenta la propuesta sobre los buques pesqueros de más de 15 metros, prevista en la Estrategia 2030, para mejorar la lista de los barcos de pesca autorizados y garantizar la verificación de la información por parte de las autoridades: la CE propondrá la revisión del cuaderno de bitácora donde será obligatorio especificar el nombre del barco. Todas estas propuestas de Recomendaciones se enviarán en breve al MEDAC.

El Presidente Buonfiglio toma la palabra para reiterar cómo estas 19 propuestas confirman lo que ya se ha dicho, es decir, que la política de la CE está bien trazada: en 2023 habrá reducciones lineales y se llegará a los MAPs que superan el límite, porque son para 8 años. En cuanto al Estrecho de Sicilia, ha oído que la reducción del esfuerzo también afecta a la capacidad, lo que para los EMs se traduce en retiradas definitivas en el marco del FEMPA, pero se pregunta cómo se distribuirá el componente de capacidad entre todas las flotas que operan en el Estrecho de Sicilia. Señala que no se trata de cuantificar sólo la flota de la UE, porque es bien sabido que las de la orilla sur del Mediterráneo están completamente descontroladas, desde Marruecos hasta Egipto. Se pregunta lo mismo sobre la prohibición de los transbordos, porque si es cierto que es imposible controlar la pesca en alta mar en aguas internacionales, tampoco será posible controlar las flotas que pescan en el Canal de Sicilia.

Chato Osio (DG MARE) señala que la capacidad y el esfuerzo se congelarán, no se reducirán en el Canal, pero la cuestión del control sigue en pie. Sabe que los MAPs propuestos van acompañados de planes de inspección internacional y que la EFCA estará bien implantada a partir del año que viene. Se está avanzando en esta dirección para que haya un control, con un sistema VMS obligatorio para los barcos de más de 15 metros: no son sólo medidas teóricas. Concluye señalando que algunas medidas podrían verse modificadas tras las negociaciones en la CGPM.

Buonfiglio reitera la necesidad de formalizar las exportaciones de los países norteafricanos a la UE para evitar que los ricos recursos pesqueros del Golfo de Sirte sigan siendo transbordados ilegalmente, y recuerda que cuando el MEDAC insistió en la importancia de incluir a Libia en la lista de países autorizados, la CE contestó que era Libia quien debía solicitarlo. Considera que la prohibición del transbordo es algo positivo, pero mientras no se regularicen los flujos comerciales permitiendo a Libia exportar a la UE, no será posible detener la ilegalidad.

Jorge Campos (FACOPE) espera que entre las propuestas de la CE haya alguna enfocada a recuperar la figura del pescador, y se congratula de que, con la primera propuesta de Recomendación presentada para la zona de captura del besugo, la CE haya planteado por fin la necesidad de tomar medidas contra el norte de África. Recuerda que el sector lleva años pidiéndolo y ahora, gracias a la actuación de la UE, se están tomando medidas que se llevan pidiendo desde hace 20 años. Desgraciadamente, prosigue, ya no hay pescadores: en su región los barcos han pasado de 120 a 50. Señala que en Marruecos se pescaba una dorada de 14 cm, cuando se había fijado una talla de 25 y la CE lo permitía. Añade que no hay límite para el Estrecho de Gibraltar, pero saben cuál es la situación en esa zona. España tenía límites de captura de 150 kg máximo por buque, mientras que

Marruecos no tenía restricciones. Se alegra de que ahora, después de 20 años, haya este documento sobre la mesa, pero duda de que Marruecos acepte esta recomendación.

Domitilla Senni (Medreact) señala que el tema de Libia es muy delicado, tanto por la incertidumbre política como por la falta de seguridad jurídica de un país como éste; por eso cree que abrir el mercado europeo a este país es arriesgado. Si existe un problema de transbordo en el mar, éste debe ser abordado por los Estados miembros en sus propias flotas con controles más estrictos, con el fin de incluir a los barcos europeos que participan en estas actividades ilegales con los buques libios en la lista INDNR.

Chato Osio (DG MARE) coincide con Jorge Campos en que en el pasado ha habido diferentes planteamientos sobre el tema Marruecos/España y que las medidas existentes eran inadecuadas, pero no cree que no se haya hecho nada en 20 años, porque en 2017 hubo una primera Recomendación. La propuesta ya se ha discutido con Marruecos, que debería estar de acuerdo, y a partir del año que viene tendrá que empezar a reducir las capturas aplicando requisitos de malla para devolver la población a un nivel de biomasa más alto. En cuanto a las medidas de compensación, deben considerarse en el marco del nuevo FEMPA. En cuanto a la cuestión de Libia, sabe que no es un tema de su competencia, pero la adopción de medidas para evitar el transbordo debería impulsar controles más fuertes.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) pregunta si ha entendido bien que en algunas zonas no hay controles conjuntos. Destaca que, aunque las flotas italianas se han reducido mucho, hay astilleros en otros países que construyen grandes buques pesqueros. Denuncia el escándalo del tamaño del langostino moruno pescado en Egipto, que es de pocos centímetros y acaba en harina.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca-Confcoop) cree que es necesario un plan serio de controles e inspecciones conjuntas en el Canal de Sicilia, pues de lo contrario los objetivos siguen siendo inalcanzables. Esto sigue provocando un desajuste entre la UE y el resto del Mediterráneo. Hay que definir un marco con estrictas normas de control, asegurándose de que los demás países alcanzan los estándares europeos, y luego avanzar con nuevas normas de gestión, pues de lo contrario las dos orillas nunca se acercarán y siempre habrá desequilibrios.

Kleio Psarrou (PEPMA) pregunta si se conoce el número de buques de terceros países que operan en estas zonas y quién controla esta flota: le gustaría conocer las cifras.

Chato Osio (DG MARE) contesta que se dispone de las cifras de algunas flotas, pero no de todas: la flota egipcia se está expandiendo de forma espectacular y las capturas de Túnez van en aumento, por lo que es realmente necesario centrarse en el control, pero no se puede aplicar un enfoque de dos periodos como el propuesto por Fedagri Pesca. Sin embargo, la reducción mínima del 3% debe aplicarse inmediatamente. La introducción de límites de capacidad es un problema, al igual que la exigencia de tener una lista de barcos autorizados a faenar en determinadas zonas. Confirma que los planes de inspección no están previstos en todas partes: en el Adriático y el Jónico sí, mientras que para el Levante aún no ha llegado el momento, aunque se está avanzando en esta dirección.

Antonio Pucillo (ETF) dice que ha escuchado con atención y ha oído bien que el producto en el Adriático está empezando a crecer, mientras que el GT5 ha hablado de otra especie en peligro de extinción que son los pescadores. Pregunta si esta especie se menciona alguna vez en la CE. Los datos muestran que se han perdido muchos puestos de trabajo en los últimos 10 años, y aunque el producto crezca, no habrá más mano de obra. Este aspecto nunca se considera.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) refuerza lo dicho por Pucillo. Desde hace algún tiempo intenta llamar la atención de la CE sobre otro pilar de la PPC, que es el social y económico. Se está llegando a un punto de no retorno. Hay que fijarse en lo que ocurre en la orilla sur del Mediterráneo: las flotas egipcia y marroquí crecen, mientras que la guerra de Ucrania es el broche de oro después de Covid-19. La pesca se consideraba antes una actividad primaria porque proporciona un producto básico, pero ahora la capacidad de producción es cada vez más reducida.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca-Confcoop) se muestra satisfecho con los signos de recuperación que se aprecian en el Adriático, pero subraya que se trata de una cuenca fundamentalmente europea; Montenegro y Albania son países en vías de adhesión. En cambio, en el Estrecho de Sicilia, los países son otros y es ahí donde conviene centrarse.

Fabio Fiorentino (CNR) añade que hay signos de mejora no sólo en el Adriático: las poblaciones capturadas exclusivamente por la flota italiana se encuentran en un estado de sostenibilidad en el Estrecho de Sicilia desde hace algunos años, como en el caso del salmonete de fango, una especie costera pescada únicamente por la flota siciliana. En su opinión, esto es el resultado de todas las medidas adoptadas por la UE en los últimos años, con una fuerte reducción de la pesca INDNR en las zonas de cría, el establecimiento de FRAs y la reducción de la capacidad global de la flota. Sin embargo, en el caso de las poblaciones compartidas, la situación es muy diferente. En su opinión, además de los procesos de captura, es crucial controlar las distribuciones, las capturas de especies valiosas, las cigalas y los camarones que llegan al mercado europeo.

Toni Garau (FBCP) señala que el enfrentamiento entre el Norte y el Sur en el Mediterráneo es una cuestión fundamental y recuerda que un profesor de Mallorca, que también fue secretario general de la Administración pesquera española, solía decir que siempre se llegaba a acuerdos con los países norteafricanos que nunca se aplicaban al día siguiente.

Chato Osio (DG MARE) contesta que las relaciones con estos países son estables y han alcanzado un cierto nivel; hay negociaciones en curso en la CGPM y, en cuanto a la opinión del profesor español, quizás en su momento no había una normativa que obligara a la flota africana a respetar los límites de captura o a registrarse. En Tirana, la UE presentará ocho propuestas de recomendación que establecen normas que también se aplicarán en el norte de África. Es consciente de la importancia de los controles y sabe que hay que mejorarlos, pero invita también a ver la trayectoria positiva que se ha tomado. En el Estrecho de Sicilia, reconoce la mejora de la población de salmonete de fango, pero otras poblaciones necesitan recuperarse porque una población sobreexplotada produce menos capturas y, por tanto, menos ingresos.

Marzia Piron explica los principales dictámenes presentados por el MEDAC a los grupos de trabajo de la CGPM: anguila, Adriático y Mediterráneo centro-oriental, pesca recreativa y especies vulnerables. Añade que se hizo una contribución para la SSF, aprovechando la oportunidad del Año Internacional de la Pesca Artesanal en colaboración con algunas plataformas norteafricanas.

La secretaria ejecutiva, Rosa Caggiano, pasa al punto del orden del día relativo a la renovación del coordinador del GT. Señala que la Secretaría no ha recibido ninguna candidatura, ni por correo electrónico ni verbalmente, pero pregunta, no obstante, si hay alguien que quiera presentarse, además de la disposición dada por el coordinador Ceccaroni para continuar su trabajo.

Francesca Biondo (Federpesca) toma la palabra y, consciente de la importancia del GT1, al tiempo que aprecia la labor de Ceccaroni y sin ánimo de sustituirle, desea hacer una aportación, proponiendo a Emanuele Sciacovelli como co-coordinador del GT junto con Ceccaroni.

Rosa Caggiano pregunta si hay alguna objeción a la co-coordinación, y como nadie interviene, Gian Ludovico Ceccaroni y Emanuele Sciacovelli son elegidos coordinadores del GT1. Finalmente, agradece la labor de los intérpretes y clausura el acto.

Procès-verbal du Groupe de travail 1

Gran Hotel Palatino

18 octobre 2022

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Annexes :

Le coordinateur Gian Ludovico Ceccaroni souhaite la bienvenue aux participants dans la salle et en ligne, et passe à l'approbation de l'ordre du jour et du procès-verbal de la réunion du GT1 qui s'est tenue en ligne les 5 et 6 avril. Ils sont tous deux approuvés à l'unanimité.

Le coordinateur ouvre la séance par le premier point à l'ordre du jour concernant l'angle législatif, et précise que la proposition de Règlement sur les contrôles a toujours été une matière complexe sur laquelle il est encore difficile de trouver des accords uniformes au sein du trilogue, et mentionne parmi les sujets les plus débattus l'utilisation de caméras à circuit fermé à bord (article 25), la géolocalisation et la déclaration de débarquement pour les bateaux de petite taille, car ils ne font pas encore l'objet de décisions claires et précises. Il ajoute que, pour ce qui concerne la commercialisation, de nombreux éléments font encore l'objet de discussions. Le travail sur le système de sanctions se poursuit lui aussi, et le coordinateur souligne que la proposition de la CE prévoit la modification de l'article du Règlement 1224/09 concernant les infractions graves, en le complétant par « *les infractions considérées comme des infractions graves si* » elles correspondent à des cas particuliers (au choix des États membres). Sur ce point, le coordinateur craint qu'il n'existe un risque d'application non uniforme de la part des différents États membres, car chacun d'entre eux pourra décider quelles infractions sont considérées comme graves, ce qui leur laisse une grande marge de manœuvre. Ceci va à l'encontre de l'un des objectifs de la révision des contrôles, à savoir d'uniformiser les sanctions auxquelles sont exposés les pêcheurs de l'Union Européenne. Pour ce qui concerne les échéances, il indique que le trilogue continue à se réunir, mais qu'il n'y a pas encore d'informations sûres.

Le coordinateur passe ensuite à un autre sujet annoncé, concernant les trois Actes délégués, en cours d'analyse par les colégislateurs : l'un concerne les exemptions *de minimis* lié à l'obligation de débarquement pour les espèces démersales en Méditerranée sud-orientale et dans l'Adriatique ; l'autre la taille minimale pour les petites praires pour certaines GSA italiennes, et le dernier prolongeant la haute survie pour certaines espèces en Méditerranée occidentale. Il rappelle que ces Actes devraient entrer en vigueur au 1^{er} janvier 2023. Il rappelle enfin que, le 14 octobre, la CE a présenté au Conseil une proposition de Règlement du Conseil pour les possibilités de pêche pour 2023, qui sera adoptée au prochain Conseil des Ministres en décembre. Il demande si les participants souhaitent intervenir.

Elena Ghezzi (Legacoop) demande des explications sur la différence entre les infractions graves et les infractions considérées comme graves selon certains critères exposés dans la proposition de

Règlement et qui devront être prises en compte par les différents États membres, en précisant que ceci laisse une immense marge aux États membres pour décider de la gravité de l'infraction, alors que les aides du FEAMPA en dépendent. Elle précise que, dans le rapport de la Cour des Comptes européenne, à ce sujet, il a été observé qu'il existe des différences de sanctions dans les différents États membres, et par conséquent que tous les pêcheurs ne sont pas jugés de la même manière et n'ont ainsi pas tous le même droit d'accès aux fonds. Cette disparité de traitement doit être soulignée, et elle demande au représentant de la CE s'il peut donner plus d'informations à cet égard.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) précise qu'il ne suit pas personnellement ce dossier, mais qu'il se charge de transmettre ces questions aux personnes concernées à la DG MARE.

Kleio Psarrou (PEPMA) observe, au sujet du système des infractions, qu'il est particulièrement sérieux en Grèce, et que cette règle (infractions déterminant l'inadmissibilité au FEAMPA) créera de nombreuses difficultés avec le nouveau Fonds européen, sachant que certains pêcheurs ont perdu des aides pour la crise due à la pandémie de Covid-19 car ils avaient commis des infractions. Elle demande à la CE de modifier ce paragraphe car, en cas de crise humanitaire (comme la crise du Covid-19 ou la guerre en Ukraine), il ne devrait pas s'appliquer. Elle demande par conséquent une extension pour les aides liées aux crises humanitaires.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca - Confcooperative) pense que quelque chose ne va pas dans les mécanismes de l'UE, et ajoute qu'en effet, en Italie également, on rencontre des difficultés à mettre en œuvre les mesures liées à la pandémie de Covid-19 ou à la crise ukrainienne, qu'on subit en ce moment des retards causés par certaines obligations liées aux infractions, qui conditionnent négativement l'octroi de fonds instaurés pour faire face aux conséquences des situations d'urgence. On risque de ne pas atteindre les objectifs de dépense, non en raison d'une incapacité des administrations des États membres, mais parce que les conditions des Règlements en amont ne sont pas facilement applicables. Il répète qu'il faut tenir compte de ces aspects particuliers dans des périodes particulières.

Le coordinateur passe au deuxième point de l'angle législatif et présente le résultat de longues années de négociations au sein de l'Organisation mondiale du Commerce (OMC ou WTO) concernant les subventions au secteur de la pêche. L'objectif du coordinateur est de fournir une vision d'ensemble des Conventions et Accords internationaux qui sont, en définitive, à la base des politiques de l'Union et des différents États membres. L'« Accord de l'OMC sur les subventions à la Pêche », signé le 17 juin 2022, est en effet encore peu connu, mais son importance, notamment pour la législation européenne, ressortira au fil des ans. Il rappelle ce qu'est l'OMC, dont font partie 164 pays, et ses objectifs, ainsi que les objectifs de l'UE au sein de l'OMC, par exemple s'assurer que tous respectent les règles, et la modernisation du marché global dans l'optique d'un commerce durable. Il précise que le Commissaire européen au commerce est le représentant officiel de l'UE aux réunions de l'OMC, et mentionne certains articles du TFUE établissant les modalités de participation, les compétences et les objectifs de l'UE dans les négociations ayant lieu au sein de l'OMC (Articles 207 à 218). Il donne ensuite la définition de subvention pour l'OMC, qui existe en cas de contribution financière des pouvoirs publics ou d'un organisme public du ressort territorial d'un État membre, comme l'octroi de fonds ou les incitations fiscales, la fourniture de biens ou de

services à une entreprise au-delà de ce que peuvent être les services généraux, le soutien aux prix ou aux revenus. Par conséquent, en cas de présence d'une de ces contributions conférant un avantage, elle est considérée comme une subvention et doit être règlementée. Le coordinateur précise que les 4 types de subventions sont divisés en 4 catégories : la première est celle des transferts financiers directs (achat de bateau, programme de démolition, mécanismes de garantie au revenu, indemnisations pour catastrophes naturelles), la deuxième est celle des services et/ou soutiens indirects, comme le soutien indirect aux exportations par la promotion, les facilités au port ou au point de débarquement, l'exemption de taxes sur les carburants ; la troisième est celle concernant les Règlements, comme ceux qui établissent les quotas d'importations, et la quatrième catégorie concerne l'absence d'interventions, par exemple le libre accès aux zones de pêche, l'absence de contrôle de la pollution ou de mesures de gestion. Il explique ensuite que le cycle de Doha est le dernier des cycles de négociations lancé en 2001, lors duquel la nécessité d'éliminer toutes les aides favorisant la pêche INN a été rétablie, et où l'accent a été mis sur le manque de réglementations communes qui étaient cependant considérées comme nécessaires pour protéger les ressources. Après plusieurs années de rencontres, une avancée importante et significative a été réalisée de 2013 à la signature en 2022 à Genève. Le coordinateur explique en détail l'Accord qui s'applique à la pêche en eaux maritimes, et non en eaux internes, et qui empêche les subventions aux navires de pêche et opérateurs engagés dans des activités de pêche illégale, soutient la lutte contre les aides concernant les stocks surexploités, et cautionnant uniquement les aides visant à reconstituer la ressource, prévoyant par ailleurs aussi une assistance technique de la part des pays plus développés pour répondre aux besoins des pays en développement. Il rappelle qu'un Comité de Contrôle de l'accord est également prévu, et qu'il entrera en vigueur seulement quand au moins 2/3 des membres de l'OMC auront adhéré à l'accord. Pour conclure, il déclare qu'une inversion de tendance nette s'est produite, car l'OMC devait à l'origine s'occuper uniquement de commerce, mais s'occupe désormais également d'aspects environnementaux. M. Ceccaroni remercie tous les participants et ouvre la discussion.

Francesca Biondo (Federpesca) demande plus d'informations sur la proposition des possibilités de pêche 2023, en vue de la réunion de la CGPM ; elle propose de lancer un signal, parce qu'au-delà de ce qui sera établi, il serait opportun de faire savoir que, s'il y a un an la préoccupation était le manque de journées de pêche, aujourd'hui, alors que l'année est presque terminée, les entreprises ont encore moins travaillé en raison de la crise du gazole. Elle pense que, sachant que l'objectif de réduction de l'effort de pêche sera peut-être dépassé, il est nécessaire de comprendre si les journées de pêche non effectuées en 2022 peuvent être prises en considération en 2023, en calculant l'effort de pêche sur deux ans et non sur une seule année.

M. Ceccaroni précise que les propositions viennent juste d'être présentées par la CE et que l'on ne dispose pas encore des chiffres, qui seront peut-être connus après la réunion de Tirana de la CGPM, mais demande à la DG MARE si elle a plus d'informations à ce sujet.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) prend la parole et précise qu'une proposition a été présentée au Conseil, mais qu'elle est vierge car on est en attente des résultats concernant les stocks communs et l'Agrifish pour la Méditerranée occidentale. Le Conseil attend la finalisation de l'avis scientifique

pour négocier avec les États membres. Il précise que l'impact socioéconomique est un élément pris en compte de manière très claire.

Francesca Biondo (Federpesca) demande s'il existe une possibilité de restituer en 2023 les journées de pêche non utilisées.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) précise que les États membres transmettent la consommation des journées de pêche sur base mensuelle, qu'elle fait donc l'objet d'un suivi et annonce qu'il n'y a pas de grande différence en 2021 sur ce point, et qu'en principe, les journées de pêche ne peuvent pas être reportées d'une année sur l'autre.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) appuie la demande de Francesca Biondo, et ajoute que les Espagnols ont eux aussi demandé cette compensation, car la crise liée à la pandémie de Covid-19 a causé la perte de 14 000 journées de pêche, par conséquent une restitution, au moins partielle, a été demandée. Il rappelle par ailleurs qu'il y a eu la combinaison de la réduction des journées et de l'application d'une limite de capture pour le gambon rouge. Il estime par conséquent que la proposition de Federpesca devrait être mise en œuvre. Il souligne que les propositions actuelles de la DG MARE sont adaptées à d'autres situations, mais pas à la Méditerranée. Il remercie M. Ceccaroni pour sa présentation, qui permet de prendre du recul et ouvre les horizons.

Gilberto Ferrari (Federagripesca-Confcooperative) remercie M. Ceccaroni pour sa présentation et pour le travail réalisé au fil des ans, et ajoute que l'on pourrait étudier la proposition de Federpesca dès aujourd'hui. Il pense qu'il existe déjà des mécanismes de compensation (article 8) et que l'on pourrait prévoir que, si l'on observe que l'effort de pêche attribué à un États membre n'a pas été entièrement utilisé, il soit légitimement possible, du point de vue juridique également, d'établir un mécanisme de compensation et qu'une « prime » puisse être déclenchée.

Le Président M. Buonfiglio invite à lire la communication de la CE du 1er juin COM 2022/253 dans laquelle figurent les lignes politiques pour 2023, précise qu'elle contient également une estimation du pourcentage d'entreprises de pêche qui ne pourront plus exercer leur activité si le prix du gazole reste au niveau actuel, mais aussi qu'il est nécessaire de poursuivre la réduction de l'effort de pêche prévue par le Règlement pour la Méditerranée occidentale. Il précise qu'il s'agit d'un document explicatif, et que, bien que la proposition de Federpesca soit louable, la communication est très claire pour 2023 : la CE demandait aux États membres de réagir avant le 31 août 2022, et, à sa connaissance, aucun État membre n'a réagi à ce sujet.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) rappelle que les mécanismes de compensation sont liés à toute une série de conditions, par exemple, comment améliorer la sélectivité des engins, et qu'une clarification du concept a été fournie. Ce sera la même chose en 2023, et les États membres ont été invités à rappeler aux opérateurs d'utiliser ce mécanisme, mais, pour ce qui concerne la proposition lancée, ceci ne sera pas possible, car elle n'est pas conforme à l'article 9 de la PCP.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) précise qu'en Espagne, une réunion avec la CE a eu lieu le 29 septembre et le gouvernement espagnol a rapporté que l'on a parlé de pourcentage de réduction

de la pêche, de TAC du merlu commun et des 2 % de bénéfiques pour l'application de ces mesures, mais il estime que les comptes de la CE ne tombent pas juste de trop nombreuses situations. Certaines questions importantes seront présentées à l'Agrifish de décembre sans avoir été correctement étudiées.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) répond qu'il n'a pas vu de proposition concernant la Méditerranée occidentale, par conséquent il ne sait pas ce que le Gouvernement espagnol a rapporté, mais il sait qu'une réflexion est en cours et que la DG MARE est en attente de l'avis scientifique pour vérifier l'état des stocks, et qu'elle réfléchira certainement à l'étendue de la réduction de l'effort et à d'autres mesures éventuelles comme les zones d'interdiction de la pêche ou l'amélioration de la sélectivité.

Le coordinateur rappelle que certains aspects seront abordés lors de la réunion du Focus Group sur la Méditerranée occidentale qui se tiendra au cours de l'après-midi, et passe la parole à Giacomo Chato Osio pour la présentation des propositions que la CE portera à la CGPM à Tirana.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) précise en prenant la parole qu'il remplace Valérie Lainé, qui ne peut malheureusement pas participer à la réunion pour cause de Covid. Il remercie Gian Ludovico Ceccaroni pour le travail effectué jusqu'ici et rappelle qu'à ce moment de l'année, on prépare les propositions de l'UE à présenter à la CGPM, qui se réunira comme déjà indiqué du 7 au 11 novembre à Tirana. Le document, qui résume les 19 propositions, est le mandat pour la délégation de l'UE, qui négociera, et s'aligne sur MedFish4Ever, sur la nouvelle stratégie de la CGPM, mais il ajoute qu'étant donné que la Mer Noire est la situation la plus complexe, le GT sur la Mer Noire a été renvoyé à 2023. Les propositions qui seront discutées sont alignées sur l'avis scientifique du SAC et ses conclusions. En partant de la partie occidentale de la Méditerranée, une des propositions concerne l'établissement d'un Plan de gestion à long terme pour la dorade rose, étant donné que le SAC a reconnu l'état de stock critique proche de l'effondrement, avec une valeur de biomasse totale très basse en 2020, ce qui rend nécessaire un nouveau plan pour en garantir l'exploitation durable, un MAP de 8 ans comprenant une période de transition de 3 ans avec limite de capture suivie d'une période de 5 ans avec une réduction de la capacité pour garantir son rétablissement, en prévoyant des mesures techniques et temporelles telles qu'un nombre d'hameçons utilisable, le renforcement de la surveillance, une réduction de 7 % chaque année, accompagnant la réduction du nombre d'hameçons qui seront ensuite règlementés. Une des autres propositions concerne le plan pour la pêche au chalut des espèces démersales dans le Canal de Sicile, conformément à l'avis scientifique du SAC, qui indique que le merlu et la crevette rose du large de la Méditerranée restent surexploités malgré certaines améliorations. Il reste par conséquent nécessaire d'adopter un plan pour ces espèces démersales, un plan de 8 ans (3 ans de transition + 5), dans l'objectif d'atteindre le RMD d'ici à 2030, initialement uniquement pour le merlu et la crevette rose du large, puis pour la langoustine, le rouget de vase et le rouget de roche. Certaines des mesures prévues pour la période de transition sont par exemple la réduction de la limite de capture pour la crevette rose du large de 3 % pour les 3 premières années, et un gel de l'effort de pêche pour le merlu au niveau de 2021. L'engin principal géré sera le chalut à panneaux divergents, puis on évaluera si d'autres engins doivent être pris en considération. Des fermetures temporaires de la pêche et la définition de la taille minimale de conservation du MCRS seront prévues. Des mesures d'amélioration de la sélectivité seront également prises, comme ceci a déjà été testé dans certains projets WWF-CGPM,

et des mesures de lutte contre l'INN, pour assurer l'égalité de traitement des différentes flottes, également au moyen d'un programme international d'inspection. Parmi les autres propositions, l'établissement d'un MAP pour les espèces démersales durables pour le gambon rouge et la crevette rouge dans le Canal de Sicile. Pour le gambon rouge, on observe une situation de surexploitation, par conséquent un MAP de 8 ans est proposé (3 + 5 et RMD d'ici à 2030). Les mesures de transition serviront à préparer le plan à long terme et l'avis scientifique devra être disponible pour les deux stocks, ce qui n'est pas le cas actuellement. Des limites de capture sont prévues pour les deux espèces, et le pourcentage de réduction des limites de capture est de 3 %. Il y a des observations importantes concernant le caractère socioéconomique, le gel de l'effort et les fermetures spatio-temporelles pour protéger la reproduction. La quatrième proposition concerne le MAP pour le gambon rouge et la crevette rouge dans la mer Ionienne et concerne les GSA 19, 20 et 21. Il précise que l'on n'a pas une connaissance complète de ces deux stocks de crevettes, mais que la surexploitation du gambon rouge est manifeste, et s'étend probablement à la crevette rouge. Il annonce que cette approche est la même que celle prévue pour le Canal de Sicile. Giacomo Chato Osio présente également la proposition de MAP pour le gambon rouge et la crevette rouge pour les GSA 24, 25, 26, en précisant que l'avis scientifique est incomplet mais que le MAP proposé, de 8 ans, est structuré de la même manière que les MAP précédents, à la différence qu'il n'y aura pas de programme d'inspection dans cette zone. Une autre proposition concerne la mer Adriatique, en phase avec le MAP de 2018. Cette proposition établira les limites de l'effort de pêche pour 2023. Il souligne cependant que le SAC a reconnu que certaines améliorations avaient été observées, mais que la majeure partie des espèces démersales reste à l'état de surexploitation. Par conséquent, une réduction de l'effort de 5 % pour les chaluts à panneaux divergents et de 5 % pour les chaluts *rapido* ou les chaluts à perche est proposée. Il passe ensuite à la proposition de recommandation de revoir les mesures de transition en Méditerranée pour l'anguille européenne car les conclusions du projet de recherche sélectionné par le SAC montrent un état alarmant de la ressource, qui a atteint le taux de recrutement le plus bas jamais enregistré. Le SAC veut renforcer les mesures et établir un nouveau MAP à partir de 2023, de longue durée. Le programme de recherche analysera la situation socioéconomique des fermetures, et un renforcement des mesures transitoires est envisagé dès 2023. Il annonce que l'UE proposera l'amendement des mesures de la Recommandation de 2018 pour prolonger la période de fermeture de la pêche et interdire la pêche récréative de l'anguille. Il présente ensuite la proposition de Recommandation sur les règles minimales pour la pêche récréative en Méditerranée valide pour toutes les GSA, dans laquelle les informations et les règles sont encore très diverses. Il rappelle qu'en 2018, avec le Plan pour la petite pêche, la CGPM a reconnu l'interaction entre la pêche artisanale et la pêche récréative, en demandant de renforcer le contrôle, et qu'en 2022, le SAC a débattu d'une proposition à ce sujet, par conséquent, lors de la Session 44 de la CGPM, la CE proposera des règles minimales généralisées en fonction des besoins de poursuivre la surveillance, pour établir un cadre général contenant des indications qui seront ensuite développées au niveau sous-régional. Giacomo Chato Osio aborde ensuite les propositions concernant la Mer Noire, prévoyant l'application de TAC et de quotas pour le turbot, et l'adoption d'un programme de travail pour lutter contre l'INN, ainsi que l'élargissement du programme de recherche sur le rapana veiné, en précisant que toutes seront renvoyées à 2023. Il mentionne également la proposition concernant les écosystèmes marins vulnérables et la proposition d'introduction de standards minimum de gestion dans la pêche. Il annonce que la CGPM a lancé une cartographie et qu'il est nécessaire de définir des standards communs pour la constitution de FRA.

La proposition d'établissement de standards minimum pour les FRA a pour objectif l'harmonisation, ainsi que l'amélioration de l'égalité des conditions entre les pêcheurs. D'autres propositions concernent les nouvelles FRA dans les GSA 3 et 4 pour le « Cabliers Seamount », et souligne le fait que le SAC a bien accueilli les travaux de 2022 concernant le corail et a reconnu l'importance d'obtenir les données des 3 pays concernés. Cette FRA permettra de protéger également la dorade rose et la langoustine, par conséquent l'adoption d'une feuille de route sera proposée pour protéger l'habitat et les espèces prioritaires, avec une approche en deux phases, la mise en œuvre de mesures spéciales dans les eaux du Maroc et de l'UE, avec l'interdiction de toute activité de pêche dans une zone tampon. Il passe enfin aux dernières propositions : la proposition pour le corail rouge, qui prévoit la révision du plan de gestion sur la base des conclusions du SAC pour prolonger l'échéance de l'entrée en vigueur du programme de recherche à 2023, et la mise en place d'un nouveau programme pour l'amélioration de la sécurité et de la qualité des données, prévoyant également un amendement de la Recommandation de 2018 ; puis la proposition concernant les transbordements, qui est une pêche INN et qu'il est par conséquent nécessaire d'interdire en mer, conformément à la stratégie de la CGPM, pour garantir une parité de conditions entre les pêcheurs, et ils ne pourront être autorisés qu'au port ou dans des lieux désignés, et sous réserves d'autorisations spécifiques. Il aborde ensuite la proposition concernant l'adoption d'un programme d'inspection dans la Mer Ionienne pour lutter contre l'INN ; le développement d'éléments supplémentaires pour les journaux de pêche électroniques afin d'amender la Recommandation de 2011 et d'améliorer la collecte des données. Enfin, il présente la proposition concernant les bateaux de plus de 15 mètres, prévue dans la stratégie 2030, pour l'amélioration de la liste des bateaux de pêche autorisés afin de garantir la vérification des informations par les autorités. La CE proposera la révision du registre, dans lequel il sera obligatoire d'indiquer le nom du bateau de pêche. Toutes ces propositions de Recommandations seront envoyées sous peu au MEDAC.

Le Président, Giampaolo Buonfiglio, rappelle que ces 19 propositions confirment les discussions précédentes, à savoir que la politique de la CE est déjà tracée, que les réductions linéaires auront lieu en 2023 et qu'on arrivera à des MAP qui dépassent la limite, car ce sont des MAP de 8 ans. Pour le Canal de Sicile, selon ses informations, la réduction de l'effort concerne également la capacité, qui se traduit pour les États membres en retraits définitifs dans le cadre du FEAMPA, il demande cependant comment la composante capacité serait répartie parmi toutes les flottes qui opèrent dans le canal de Sicile. Il précise qu'il ne s'agit pas de quantifier uniquement la flotte de l'Union Européenne, car il est notoire que cet aspect est entièrement hors de contrôle sur l'autre rive de la Méditerranée, du Maroc à l'Égypte. Il pose ensuite la même question au sujet des interdictions de transbordement, car il sait qu'il est vrai que les contrôles en pleine mer dans les eaux internationales sont impossibles, par conséquent, si le contrôle est impossible pour les transbordements, il ne sera pas non plus possible pour les flottes qui pêchent dans le Canal de Sicile.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) précise que la capacité et l'effort seront gelés et non réduits dans le Canal, mais qu'il reste la question du contrôle. Il sait que les MAP proposés sont associés à des plans d'inspection internationaux, et que l'EFCA sera bien présente à partir de l'année prochaine. Cette direction a été prise pour avoir un contrôle sur place, avec obligation de VMS pour les bateaux de plus de 15 mètres, il précise qu'il ne s'agit pas uniquement de mesures théoriques. Il ajoute pour terminer que certaines mesures seront peut-être modifiées après les négociations au sein de la CGPM.

Le Président, M. Buonfiglio rappelle qu'il est nécessaire de réguler la possibilité d'exportation des pays d'Afrique du Nord vers l'UE pour éviter que les ressources halieutiques riches du Golfe de Syrte ne continuent à être transbordées illégalement, et souligne que le MEDAC a lui aussi rappelé l'importance de faire entrer la Lybie sur la liste des Pays autorisés, et la CE a répondu que c'est à la Lybie d'en faire la demande. Il pense que l'interdiction de transbordement est une bonne chose, mais que si l'on ne réglemente pas les flux commerciaux, et les exportations de la Lybie vers l'UE, on n'arrêtera jamais l'illégalité.

Jorge Campos (FACOPE) espère que, parmi ces propositions de la CE, il y a des propositions d'indemnisation du pêcheur, et il se réjouit du fait qu'avec la première proposition de Recommandation présentée sur la zone de l'activité de pêche à la dorade rose, la CE ait enfin mis sur la table le besoin de prendre des mesures en Afrique du Nord. Il rappelle que le secteur le réclame depuis des années, et, même si aujourd'hui il n'y a plus de pêcheurs, car dans sa région ils sont passés de 120 à 50 bateaux, grâce à l'action de l'UE, on adopte aujourd'hui des mesures réclamées depuis plus de 20 ans. Malheureusement, aujourd'hui, les pêcheurs ont disparu. Il précise que le Maroc pêchait la dorade rose à une taille de 14 cm, tandis qu'ils avaient défini une taille de 25 cm, mais que l'UE le permettait. Il ajoute qu'aucune limite n'est prévue pour le Détroit de Gibraltar, mais que la situation dans cette zone est connue. L'Espagne avait des obligations de capture de 150 kg maximum par bateau, tandis que le Maroc n'en avait aucune. Il se réjouit qu'aujourd'hui, après 20 ans, ce document soit sur la table, mais est sceptique quant au fait que le Maroc puisse accepter cette recommandation.

Domitilla Senni (Medreact) précise que la question libyenne est très délicate en raison de l'instabilité politique et du manque de sécurité juridique dans un tel pays, et estime risqué de lui ouvrir le marché européen. S'il y a un problème de transbordement dans ces eaux, il est nécessaire que les États membres l'affrontent sur leurs propres flottes, avec des contrôles plus stricts, afin d'inclure dans la liste des bateaux INN les navires européens engagés dans ces activités illégales avec les bateaux libyens.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) partage l'avis de Jorge Campos selon lequel dans le passé, différentes approches ont été adoptées sur la question Maroc/Espagne, et que les mesures en place n'étaient pas adaptées, mais il ne pense pas que rien n'ait été fait pendant 20 ans, car une première Recommandation a été formulée en 2017. Il précise que la proposition a déjà été discutée avec le Maroc, qui devrait être d'accord, et devrait commencer à réduire les captures dès l'année prochaine et à appliquer la maille pour ramener le stock à un niveau de biomasse plus élevé. Les mesures d'indemnisation doivent être examinées dans le cadre du nouveau FEAMPA. Pour ce qui concerne la question de la Lybie, il sait que ce sujet ne relève pas de ses compétences, mais l'adoption de mesures empêchant les transbordements devrait pousser à renforcer les contrôles.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) demande s'il a bien compris : dans certaines zones, les contrôles communs ne sont pas prévus ? Il souligne que, tandis que les flottes italiennes ont vécu une forte réduction, dans d'autres pays, des chantiers navals construisent des bateaux de pêche de grande

taille. Il dénonce le scandale des dimensions du gambon rouge pêché par l'Égypte, qui est de quelques centimètres et finit en farine.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca-Confcooperative) pense que, dans le Canal de Sicile, un plan sérieux de contrôles et d'inspections conjointes est nécessaire, faute de quoi les objectifs resteront inatteignables. Ceci continue à constituer un décalage entre l'UE et le reste de la Méditerranée. Il est nécessaire de définir un cadre de règles de contrôle strictes et de s'assurer que les autres pays respectent les standards européens, puis de poursuivre avec de nouvelles règles de gestion, sinon on ne parviendra jamais à rapprocher les deux rives, et il y aura toujours des déséquilibres.

Kleio Psarrou (PEPMA) souhaite savoir si l'on connaît le nombre de bateaux des pays tiers qui opèrent dans ces zones, et qui contrôlent cette flotte. Elle s'interroge sur les nombres en jeu.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) répond que l'on connaît la taille de certaines flottes, mais pas de toutes. La flotte égyptienne est en forte croissance, et les captures de la Tunisie augmentent, par conséquent, il est vraiment fondamental de se concentrer sur le contrôle, mais on ne peut pas appliquer une approche sur deux périodes comme le proposait Fedagri Pesca. Le minimum de réduction commun de 3 % commun doit être mis en œuvre immédiatement. L'introduction des limites de capacité est un des sujets fondamentaux, tout comme l'obligation de disposer d'une liste de bateaux autorisés à pêcher dans certaines zones. Il confirme qu'il n'y a pas de plans d'inspection partout. Il y en a dans les Mers Adriatique et Ionienne, mais pas dans le bassin Levantin, où il est encore trop tôt en ce sens, mais tous vont dans cette direction.

Antonio Pucillo (ETF) indique qu'il a écouté avec attention, que le produit commence à augmenter dans la mer Adriatique, et ajoute que le GT5 a parlé d'une autre espèce en voie d'extinction : les pêcheurs. Il demande si on parle parfois de cette espèce au sein de la CE. Les données montrent qu'au cours des 10 dernières années, de nombreux emplois ont disparu, et que, même si le produit augmente, il n'y aura plus la main d'œuvre nécessaire. Cet aspect n'est jamais pris en compte.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) soutient les propos d'Antonio Pucillo. Cela fait longtemps qu'il essaie d'attirer l'attention de la CE sur un autre pilier de la PCP, l'aspect social et économique. On va atteindre un point de non-retour. Il faut observer ce qui se passe sur la rive Sud de la Méditerranée. Les flottes égyptienne et marocaine augmentent, la guerre en Ukraine est la cerise sur le gâteau après la pandémie de Covid-19. Autrefois la pêche était une activité essentielle car elle fournit un bien essentiel. Notre capacité de production est toujours plus faible.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca-Confcooperative) est satisfait que l'on observe des signaux de reprise dans l'Adriatique, mais souligne que l'on parle fondamentalement d'un bassin uniquement européen, le Monténégro et l'Albanie sont en phase d'adhésion. En revanche, dans le Canal de Sicile, on a affaire à des pays tiers, c'est là qu'il faut se concentrer.

Fabio Fiorentino (CNR) ajoute que les signes d'amélioration ne sont pas observés uniquement dans la mer Adriatique, par exemple, depuis quelques années, les stocks pêchés exclusivement par la flotte italienne sont en situation de viabilité dans le Canal de Sicile, comme le rouget de vase, espèce

côtière pêchée uniquement par la flotte sicilienne. Il estime que ceci est le résultat de toutes les mesures adoptées par l'UE au cours de ces années, et de la forte réduction de la pêche INN dans les zones de nursery, de l'établissement des FRA et la réduction de la capacité totale des flottes, alors que la situation des stocks communs est toute autre. Pour lui, avec les contrôles sur les processus de capture, il est fondamental de contrôler les distributions, les captures d'espèces recherchées, les langoustines et les crevettes qui arrivent sur le marché européen.

Antoni Garau Coll (FBCP) ajoute que le dialogue entre le Nord et le Sud de la Méditerranée est fondamental, et rappelle qu'un professeur de Majorque, qui a également été Secrétaire général de l'Administration de la Pêche espagnole, racontait que l'on concluait toujours avec les pays de l'Afrique du Nord des accords qui n'étaient jamais appliqués le lendemain.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) répond que l'UE a des relations stables avec ces pays, et que certains niveaux ont été atteints, qu'il y a des négociations au sein de la CGPM, et, pour ce qui concerne l'opinion du professeur espagnol, peut-être qu'à cette époque, les Règlements qui obligeaient la flotte africaine à des limites de capture ou à s'enregistrer n'existaient peut-être pas. Il annonce que l'UE présentera à Tirana 8 propositions de Recommandations qui établissent des règles à appliquer en Afrique du Nord également. Il sait que l'aspect du contrôle est fondamental, et qu'il doit être amélioré, mais il demande de voir les aspects positifs. Pour ce qui concerne le Canal de Sicile, il est vrai que le stock de rouget de vase va mieux, mais les autres stocks ont besoin de se rétablir, et un stock surexploité produit moins de captures, par conséquent moins de revenu.

Marzia Piron présente les principaux avis présentés par le MEDAC aux groupes de travail de la CGPM. GT sur l'anguille, GT sur la Mer Adriatique et la Méditerranée centrale-occidentale, sur la pêche récréative et sur les espèces vulnérables. Elle ajoute qu'une contribution a été fournie à la pêche artisanale à l'occasion de l'Année internationale de la Pêche artisanale, en collaboration avec certaines plateformes d'Afrique du Nord.

La Secrétaire exécutive Rosa Caggiano passe au point de l'ordre du jour concernant le renouvellement du rôle de coordinateur du GT. Elle précise que le Secrétariat n'a reçu aucune candidature par e-mail, ni oralement, mais demande tout de même si quelqu'un souhaite se présenter, en plus du coordinateur actuel Gian Ludovico Ceccaroni qui a fait part de sa disponibilité à poursuivre son travail.

Francesca Biondo (Federpesca), prend la parole et, ayant conscience de l'importance du GT1, tout en appréciant le travail de M. Ceccaroni et sans vouloir le remplacer, elle souhaiterait apporter sa contribution, et propose Emanuele Sciacovelli comme co-coordonateur du GT avec M. Ceccaroni.

Rosa Caggiano demande s'il y a des objections à la co-coordination, et, en l'absence de réaction, Gian Ludovico Ceccaroni et Emanuele Sciacovelli sont élus coordinateurs du GT1. Elle remercie les interprètes et lève la séance.

Zapisnik Radne skupine 1

Gran Hotel Palatino

18. listopada 2022.

Koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Koordinator Gian Ludovico Ceccaroni pozdravlja sudionike u sali i one koji su se sjednici pridružili online te prelazi na usvajanje dnevnog reda i zapisnika sa sjednice RS1 održane online 5. i 6. travnja te se oba jednoglasno usvajaju.

Koordinator otvara sjednicu prvom točkom dnevnog reda vezano uz zakonodavni kutak te ističe da je prijedlog Uredbe o kontroli oduvijek složeno pitanje na koje je još uvijek teško pronaći ujednačen dogovor unutar trijaloga, te navodi neke teme o kojima se najviše raspravlja, odnosno uporaba nadzornih kamera na plovilu (čl. 25), geolokalizacija i iskrcajna deklaracija za najmanje brodice, jer u pogledu toga još nema jasnih i preciznih odluka. Ističe da se, što se tiče komercijalizacije, još uvijek raspravlja o brojnim aspektima. Radi se i na sustavu sankcija te koordinator naglašava da se u prijedlogu EK-a predviđa i izmjena članka vezanog uz teške prekršaje iz Uredbe 1224/09 te se nadopunjuje *“prekršajima koji se smatraju teškima ako”* odgovaraju određenim slučajevima (prema izboru država članica). Vezano uz to, koordinator smatra da postoji rizik neujednačene primjene od strane država članica jer svaka od njih može odlučiti što se smatra teškim prekršajem, i na njima ostaje diskrecijsko pravo. To se protivi jednom od ciljeva objektivnosti revizije kontrola, odnosno cilju da se nametnu sankcije jednake za sve ribare Zajednice. Što se tiče tempistika, kaže da se trijalog treba uskoro održati, ali još nema pouzdanih informacija.

Zatim koordinator prelazi na drugu temu o kojoj treba raspraviti, a to su 3 delegirana akta koja su zakonodavci trenutačno analiziraju: jedan je vezan uz *de minimis* izuzeća u vezi s obvezom iskrcavanja za pridnene vrste na jugoistočnom Sredozemlju i na Jadranu, drugi je povezan s najmanjom veličinom za vongole za neka talijanska GSA područja, i konačno treći kojim se produžuje visoka stopa preživljavanja za određene vrste na zapadnom Sredozemlju. Podsjeća da bi ti akti trebali stupiti na snagu 1. siječnja 2023. Konačno, podsjeća da je 14. listopada EK iznio prijedlog Uredbe Vijeću za ribolovne mogućnosti za 2023. koja će se donijeti na sljedećem Vijeću ministara u prosincu. Pita želi li netko uzeti riječ.

Elena Ghezzi (Legacoop) moli objašnjenja o razlici između teških prekršaja i onih koji se smatraju teškima na temelju određenih kriterija navedenih u prijedlogu Uredbe o kojima će razne države članice morati voditi računa, ističući da na taj način države članice imaju puno prostora da odrede je li prekršaj ozbiljniji ili manje ozbiljan i ovisi li o tome potpore EFPR-e. Ističe da, s time u vezi, iz izvješća Europskog revizorskog suda proizlazi da postoji neusklađenost u pogledu sankcija u raznim državama članicama i da stoga nisu svi ribari podložni istim kriterijima te stoga nemaju svi isti pristup fondovima. Takav neujednačeni tretman treba naglasiti te moli predstavnika Europske komisije za više informacija o tom pitanju.

Chato Osio (GU MARE) kaže da nije osobno zadužen za ovaj dosje, ali obećaje da će uputiti pitanja osobi u GU MARE koja se time bavi.

Kleio Psarrou (PEPMA) kaže da je, što se tiče sustava prekršaja, u Grčkoj to pitanje vrlo ozbiljno te da će ta norma (prekršaji zbog kojih je nemoguće dobiti fondove EFPRA-e) stvoriti brojne teškoće s novim europskim fondom, budući da su neki ribari izgubili doprinose zbog Covid-19 krize jer su počinili prekršaje. Traži od EK da se ovaj stavak izmijeni jer se tijekom humanitarnih kriza (poput Covid-19 krize ili rata u Ukrajini) taj stavak ne bi trebao primjenjivati. Stoga traži izuzeće za potpore vezane uz humanitarne krize.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca- Confcooperative) smatra da nešto s mehanizma EU-a nije u redu i dodaje da i u Italiji ima teškoća s implementacijom mjera povezanih s Covidom-19 ili mjerama za ukrajinsku krizu. Trenutačno postoje određena zakašnjenja zbog određenih zahtjeva vezanih uz prekršaje koji negativno utječu na dodjelu sredstava za rješavanje hitnoća. Postoji rizik da se ne ostvare ciljani troškovi, ne zato što su uprave država članica nesposobne, već zbog toga što zahtjevi iz same Uredbe nisu jednostavno primjenjivi. Naglašava da treba voditi računa o tim posebnim aspektima u posebnim trenucima.

Koordinator Ceccaroni prelazi na drugu točku, odnosno zakonodavni kutak i predstavlja rezultate niza godina pregovora pri Svjetskoj trgovinskoj organizaciji (WTO) vezano uz subvencije ribarskom sektoru. Cilj je koordinatora dati jednu cjelovitu viziju međunarodnih Konvencija i sporazuma koji su, u konačnici, temelj politika zajednice i nacionalnih politika. “WTO Agreement on Fisheries subsidies” potpisan 17. lipnja 2022. još je prilično nepoznat, ali njegova će važnost kroz godine postati očita i u europskom zakonodavstvu. Podsjeća što je WTO koji broji 164 država, i koji su njegovi ciljevi te njima dodaje i ciljeve EU-a pri WTO-u odnosno, primjerice, osigurati da svi poštuju pravila te modernizacija globalnog tržišta u cilju održive trgovine. Precizira da je europski povjerenik za trgovinu službena figura koja za EU sudjeluje u sastancima WTO-a i ističe nekoliko članaka TFUE-a (Ugovora o funkcioniranju EU-a) kojima se utvrđuje način sudjelovanja, kompetencije i ciljevi EU-a u pregovorima pri WTO-u (čl.207 – čl. 218). Zatim objašnjava kako WTO definira subvenciju koja postoji ako postoji financijski doprinos javnog tijela na području države članice, poput raspodjele sredstava, ili smanjenja poreza, osiguranja dobara ili usluga osim općih usluga nekom poduzeću, potpore cijeni ili potpore prihodima. Ako postoji neki od ovih doprinosa koji stvaraju korist, onda se to definira subvencijom i treba ju regulirati. Koordinator naglašava da su 4 vrste subvencija podijeljene u 4 kategorije: prva se odnosi na izravne financijske prijenose (poput kupnje brodica, programa rastavljanja, shema programa kojima se jamči prihod, naknada za elementarne nepogode); druga se odnosi na usluge i/ili neizravne potpore poput neizravne potpore izvozu uz promidžbu, olakšavanjem pristupa lukama ili iskrcajnim mjestima, oslobođenju od oporezivanja goriva; treća se odnosi na Uredbe poput onih kojima se utvrđuju kvote uvoza, dok se četvrta odnosi na nedostatak intervencija kao što je primjerice slobodan pristup ribolovnim područjima (*fishing grounds*), nedostatak kontrole onečišćenja ili mjera upravljanja. Zatim prelazi na objašnjenje pregovora u Dohi (*Doha Round*), posljednjeg kruga pregovora pokrenutih 2001. tijekom kojih je ponovno utvrđena potreba da se uklone sve potpore koji su išle u korist NNN ribolova i u kojima je akcent stavljen na nedostatak zajedničkih propisa koje se smatralo neophodnima za zaštitu resursa. Nakon godina zasjedanja, došlo je do snažnog i značajnog pomaka 2013. sve do potpisivanja 2022.

u Ženevi. Koordinator detaljno objašnjava Sporazum koji se primjenjuje na aktivnosti nezakonitog ribolov u morskim vodama, ne u kopnenim vodama, podržava otpor potporama koje se odnose na prelovljene stokove, podupirući samo one potpore koje imaju za cilj obnovu stoka, predviđajući osim toga i tehničku potporu od razvijenijih zemalja kako bi se izišlo ususret potrebama najmanje razvijenih zemalja. Ističe da je predviđen Odbor za kontrolu sporazuma koji će stupiti na snagu tek kad najmanje 2/3 članova WTO-a pristupe Sporazumu. Zaključuje rekavši da je došlo do jasnog preokreta u kretanjima, jer se WTO na početku trebao brinuti samo o trgovini, ali je potom na sebe preuzeo i brigu o okolišnim aspektima. Ceccaroni zahvaljuje svima i otvara raspravu.

Francesca Biondo (Federpesca) moli za više informacija o prijedlogu ribolovnih mogućnosti za 2023. S obzirom na zasjedanje GFCM-a, predlaže da se pošalje signal jer, ako stavimo postrani ono što će se utvrditi, bilo bi dobro pojasniti da su poduzeća, koja su prije godinu dana bila zabrinuta zbog nedovoljno ribolovnih dana, sada, gotovo na kraju godine, radila još i manje zbog krize goriva. Smatra da, budući da je možda premašen cilj smanjenja ribolovnog napora, treba shvatiti može li se broj ribolovnih dana koji nije odrađen u 2022. uzeti u obzir u 2023. godini, obračunavši tako ribolovni napor kroz dvogodišnje, a ne jednogodišnje razdoblje.

Ceccaroni precizira da je EK upravo predstavio prijedloge te brojki još nema, brojke će pristići možda nakon zasjedanja GFCM-a u Tirani, ali pita GU MARE ima li novosti u tom pogledu.

Chato Osio (GU MARE) uzima riječ i kaže da je Vijeću predstavljen jedan prijedlog, koji je nepotpun jer se čekaju rezultati za zajedničke stokove i Agrifish za zapadno Sredozemlje. Čeka se da se dovrši znanstveno mišljenje kako bi se pregovaralo s državama članicama. Ističe da je aspekt socioekonomskog učinka element o kojem vode računa.

Francesca Biondo (Federpesca) pita postoji li mogućnost da se neiskorišteni ribolovni dani nadoknade u 2023.

Chato Osio (GU MARE), kaže da države članice svakog mjeseca komuniciraju koliko je ribolovnih dana utrošeno te se to nadzire. Priopćuje da 2021. nije bilo većeg raskoraka u tom pogledu te dodaje da se, načelno, ribolovni dani ne mogu prenositi na narednu godinu.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) pridružuje se Francesci Biondo, rekavši da su i Španjolci zatražili ovu naknadu jer je zbog Covid krize izgubljeno 14 tisuća dana te su zatražili barem djelomičnu kompenzaciju. Osim toga, podsjeća je došlo do kombinacije smanjenja dana i primjene ograničenja ulova velike crvene kozice; stoga smatra da prijedlog koji je podnio Federpesca treba provesti. Naglašava da su trenutni prijedlozi GU MARE-a prikladni za druge stvarnosti, ali ne i za Sredozemlje. Zahvaljuje Ceccaroniju na prezentaciji koja nam omogućuje da podignemo glavu i idemo naprijed.

Gilberto Ferrari (Fedeagripesca-Confcooperative) zahvaljuje Ceccaroniju na prezentaciji i na obavljenom poslu tijekom niza godina, ističe da bi se već danas moglo razmisliti o prijedlogu Federpesca-e. Smatra da već postoje kompenzacijski mehanizmi (čl.8.) i da bi se moglo predvidjeti da, u slučaju da se ustanovi da ribolovni napor dodijeljen nekoj državi članici nije bio u potpunosti

iskorišten, legitimno i s pravnog gledišta bude moguće utvrditi kompenzacijski mehanizam i da se primijeni “nagrada”.

Predsjednik Buonfiglio poziva sve da pročitaju Komunikaciju EK od 1. lipnja COM 2022 /253 u kojoj su navedene linije politika za 2023., ističe da se procjenjuje i koliki bi postotak ribarskih poduzeća mogao propasti ako cijena goriva ostane na trenutačnoj razini, ali piše i da se treba nastaviti sa smanjenjem ribolovnog napora predviđenog Uredbom za zapadno Sredoemlje. Kaže da se radi o dokumentu kojim se nastoji pojasniti stvari te da, ma koliko prijedlog Federpesca-e bio hvale vrijedan, za 2023. Komunikacija jasno govori. EK je tražio od država članica da reagiraju do 31. kolovoza 2022., a koliko on zna, nikakvih reakcija nije bilo.

Chato Osio (GU MARE) podsjeća da kompenzacijski mehanizmi podrazumijevaju cijeli niz uvjeta, poput primjerice poboljšanja selektivnosti alata, i da je u tom pogledu stvar pojašnjena. Mehanizmi će postojati i 2023. te su pozvali države članice da podsjetite ribare da ih iskoriste, ali u odnosu na prijedlog koji se iznosi, kaže da to neće biti moguće jer nije u skladu s čl. 9. ZRP-a.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) kaže da se u Španjolskoj 29. rujna održao sastanak s EK-om i da je španjolska vlada prenijela da se govorilo o postotku smanjenja ribolova, TAC-a za oslića, i 2% povlastica za primjenu tih mjera, ali smatra da je tu previše situacija u kojima se računice EK jednostavno ne podudaraju. Određena važna pitanja ostavljaju se za Adrifish u prosincu, a da se nisu na odgovarajući način ni razmotrila.

Chato Osio (GU MARE) kaže da nije vidio prijedlog za zapadno Sredozemlje te stoga ne zna što je prenijela španjolska vlada, ali zna da je rasprava u tijeku i da GU MARE očekuje znanstveno mišljenje kako bi provjerila stanje stokova te da će sigurno razmotriti koliko će biti smanjenje ribolovnog napora i eventualne druge mjere poput dodatnih područja zabrane ribolova ili poboljšanja selektivnosti.

Koordinator Ceccaroni podsjeća da će se o nekim aspektima raspravljati u sklopu FS za zapadno Sredozemlje koja se sastaje poslijepodne te predaje riječ Chatu Osiju radi predstavljanja prijedloga koje će EK iznijeti na GFCM-u u Tirani.

Chato Osio (GU MARE) precizira da zamjenjuje Valerie Lainé koja nažalost nije mogla prisustvovati sastanku zbog Covid-a. Zahvaljuje Ceccaroniju na dosad izvršenom poslu te podsjeća da je ovo trenutak u godini kad se izrađuju prijedlozi EU-a koje treba iznijeti na zasjedanju GFCM-a koje će se održati od 7. do 11. studenoga u Tirani. Dokument koji obuhvaća 19 prijedloga predstavlja zadatke delegacije EU-a koja će vršiti pregovore i u skladu je s projektom Medfish4ever, s novom strategijom GFCM-a, ali ističe da – s obzirom na to da je situacija na Crnome moru složena, sastanak RS-a za Crno more odgođen je do 2023. Prijedlozi o kojima će se raspravljati u skladu su sa znanstvenim mišljenjem SAC-a i njegovim zaključcima. Polazeći od zapadnog dijela Sredozemlja, jedan se prijedlog odnosi na uspostavu dugoročnog Plana upravljanja za rumenac okan jer je SAC prepoznao stanje stoka kao kritično i nadomak kolapsa, s vrlo niskom ukupnom biomasom u 2020., zbog čega je potreban novi plan kako bi se zajamčilo održivo iskorištavanje, MAP za osmogodišnje razdoblje s razdobljem tranzicije od prve tri godine s ograničenjem ulova, nakon čega bi nastupilo razdoblje od 5 godina sa smanjenim kapacitetom kako bi se zajamčila obnova stoka, uz predviđene tehničke i

vremenske mjere poput, primjerice, broja udica, jačanja nadzora, smanjenja od 7% svake godine zajedno sa smanjenjem broja udica koji će se naknadno regulirati. Dodatni prijedlog odnosi se na plan za kočarenje za pridnene vrste u Sicilijanskom prolazu, u skladu sa znanstvenim mišljenjem SAC-a prema kojemu proizlazi da se oslić i dubokomorska kozica i dalje pretjerano izlovljavaju, unatoč određenim poboljšanjima. Stoga i dalje postoji potreba da se donese plan za navedene pridnene vrste, plan od 8 godina (3 tranzicijske + 5) s ciljem postizanja najvišeg održivog prinosa (MSY) do 2030., na početku samo za oslić i dubokomorsku kozicu, a potom i za škamp, trlju blataricu i trlju kamenjarku. Među predviđenim mjerama za razdoblje tranzicije nalaze se, primjerice, smanjenje ograničenja ulova za dubokomorsku kozicu za 3% tijekom prve 3 godine i zamrzavanje ribolovnog napora za oslić na razini iz 2021. Glavni alat kojim se upravlja bit će povlačna mreža sa šilicama, a potom će se vidjeti treba li uzeti u obzir i druge alate. Bit će i privremenih obustava ribolova te će se definirati najmanja veličina za očuvanje (MCRS). Osim toga, tu su i mjere za poboljšanje selektivnosti poput onih već eksperimentiranih u okviru određenih projekata WWF-a i GFCM-a, mjere za suzbijanje NNN ribolova kako bi se zajamčio jednaki tretman raznih flota i s pomoću programa međunarodnog inspekcijskog nadzora. Dodatni je prijedlog uspostaviti MAP za održive pridnene vrste za veliku crvenu kozicu i svijetlocrvenu kozicu u Sicilijanskom prolazu. Stok velike crvene kozice nalazi se u prelovu, te se stoga predlaže 8-godišnji MAP (3+5 i postizanje MSY-a do 2030). Tranzicijske mjere poslužit će za pripremu dugoročnog plana i znanstveno mišljenje morat će biti dostupno za oba stoka, što trenutačno nije slučaj. Predviđena su ograničenja ulova za obje vrste i smanjenje ograničenja ulova koje iznosi 3%. Ima važnih primjedbi u socioekonomskom pogledu kao i zamrzavanje kapaciteta te prostorno-vremenske zabrane radi zaštite reprodukcije. Četvrti prijedlog vezan je uz MAP za veliku crvenu kozicu te svijetlocrvenu kozicu u Jonskome moru i obuhvaća GSA područja 19, 20 i 21. Ističe da se ne zna s pouzdanošću kako stoje ta dva stoka kozice, ali očito je da je velika crvena kozica u prelovu, a možda i svijetlocrvena kozica. Kaže da je taj pristup bio predviđen za Sicilijanski prolaz. Osio predstavlja i MAP za veliku crvenu kozicu te svijetlocrvenu kozicu za GSA 24, 25, 26, i precizira da imaju nepotpuno znanstveno mišljenje, ali da je MAP za 8-godišnje razdoblje strukturiran jednako kao i prethodni, uz jedinu razliku što neće biti programa inspekcije u tom području. Još jedan dodatni prijedlog odnosi se na Jadran i u skladu je s MAP-om iz 2018. te će utvrditi granice za ribolovni napor za 2023., no ističe da je SAC prepoznao da je zabilježeno određeno poboljšanje, iako većina pridnenih vrsta i dalje ostaje u stanju prelova te se stoga predlaže smanjenje napora od 5% za mreže sa šilicama i 5% za pridnenu povlačnu mrežu "rapido" i povlačne mreže s gredom. Zatim prelazi na prijedlog Preporuke za europsku jegulju. Predlaže se da se preispitaju tranzicijske mjere na Sredozemlju jer iz zaključaka istraživačkog projekta koji je SAC odabrao proizlazi da je stanje stoka alarmantno te je doseglo najniže stoke regrutiranja ikad zabilježene. SAC želi ojačati mjere i uspostaviti novi MAP od 2023. Dugoročno će istraživački program analizirati socioekonomske posljedice prostorno-vremenskih zabrana i razmotriti jačanje tranzicijskih mjera već 2023. Ističe da će EU predložiti izmjenu mjera iz Preporuke iz 2018. kako bi se produžilo razdoblje lovostaja i zabranilo rekreacijski ribolov jegulje. Zatim predstavlja prijedlog Preporuke o minimalnim pravilima za rekreacijski ribolov na Sredozemlju koja je važeća za sva GSA područja, a u kojoj su informacije i pravila još uvijek vrlo različita. Podsjeća da je GFCM 2018. Planom za mali priobalni ribolov (SSF) prepoznao interakciju između malog priobalnog ribolova i rekreacijskog ribolova tražeći jačanje kontrole te da je SAC 2022. raspravio o prijedlogu s time u vezi na 44. zasjedanju GFCM-a. EK će predložiti generalna minimalna pravila na temelju potrebe da se nastavi nadzor, kako bi se uspostavio opći okvir s indikacijama koje će se potom razviti na subregionalnoj razini. Chato Osio

nastavlja s prijedlozima vezanima uz Crno more u kojima se predlaže da se implementira TAC-ove i kvote za oblič te da se donese plan rada za suzbijanje NNN ribolova i da se proširi istraživački program za morski puž vrste *Rapana venosa*, precizira da će se sve dogoditi do 2023. Spominje i prijedlog vezan uz osjetljive morske ekosustave te prijedlog za uvođenje minimalnih standarda kod upravljanja ribarstvom. Kaže da je GFCM pokrenuo mapiranje i da treba definirati zajedničke standarde za uspostavu FRA područja. Prijedlog uspostave minimalnih standarda za FRA područja ima za cilj usklađivanje i poboljšanje jednakosti uvjeta među ribarima. Drugi prijedlozi odnose se na nova FRA područja u GSA 3 i 4 za Cabliers Seamount, te ističe činjenicu da je SAC pozdravio posao obavljen u 2022. za koralj i prepoznao važnost dobivanja podataka iz 3 uključene zemlje. To će FRA područje omogućiti zaštitu i rumenca okana i škampa te će se stoga predložiti donošenje *roadmap*-a radi zaštite staništa i prioriternih vrsta pristupom u dvije faze, provedbom posebnih mjera u vodama Maroka i EU-a, uz zabranu svih ribolovnih aktivnosti, i tampon zonom. Konačno, prelazi na posljednje prijedloge, onaj u vezi s crvenim koraljem u kojem se predviđa preispitivanje Plana upravljanja na temelju zaključaka SAC-a kako bi se odgodio rok stupanja na snagu istraživačkog programa do 2023. i proveo novi program za poboljšanje sigurnosti i kvalitete podataka, predloživši i izmjenu Preporuke iz 2018.; prijedlog u svezi s prekrcajima, gdje se zapravo radi o NNN ribolovu, te ih stoga na moru treba zabraniti, u skladu sa strategijom GFCM-a, kako bi se zajamčilo jednake uvjete među ribarima, dopustivši tako prekrcaje samo u lukama ili na mjestima namijenjenima za prekrcaj i uz predviđene dozvole; prijedlog vezan uz donošenje inspeksijskog programa u Jonskome moru za suzbijanje NNN ribolova; i razvoj dodatnih elemenata za očevidnik za izmjenu Preporuke iz 2011., kako bi se poboljšalo prikupljanje podataka. I konačno, predstavlja prijedlog vezan uz ribarske brodice duljine veće od 15 metara koji je predviđen u strategiji 2030., u cilju poboljšanja popisa ovlaštenih brodica kako bi se zajamčilo provjeru informacija od strane vlasti, EK će predložiti reviziju registra u kojem će biti obavezno navesti naziv brodice. Svi ovi prijedlozi Preporuka uskoro će biti dostavljeni MEDAC-u.

Predsjednik Buonfiglio uzima riječ kako bi naglasio da ovih 19 prijedloga potvrđuju ono što je već rečeno, odnosno da je politika EU-a jasno definirana, 2023. nastupit će linearna smanjenja i doći ćemo do MAP-ova koji će premašiti ograničenja jer se radi o 8-godišnjim MAP-ovima. Za Sicilijanski prolaz čuo je da se smanjenje napora odnosi i na kapacitet, da za države članice to znači i definitivno povlačenje u okviru EFPA-e, ali pita kako bi se raspodijelio kapacitet među flotama koje love u Sicilijanskom prolazu. Precizira da se ne radi o kvantifikaciji samo europske flote već je dobro znano da su oni s južne obale Sredozemlja potpuno izvan kontrole, od Maroka do Egipta. Postavlja isto pitanje kao i kod zabrane prekrcaja, jer zna da je istina da je nemoguće vršiti kontrolu na otvorenom moru u međunarodnim vodama, te stoga ako nije moguće vršiti kontrolu što se tiče prekrcaja, onda to neće biti moguće ni što se tiče flota koje love u Sicilijanskom prolazu.

Chato Osio (GU MARE) ističe da će se kapacitet i napor zamrznuti, a ne smanjiti u Sicilijanskom prolazu, ali ostaje pitanje kontrole. Zna da se predloženi MAP-ovi kombiniraju s međunarodnim inspeksijskim programima i da će EFCA biti prisutna od sljedeće godine. Ide se u tom smjeru kako bi se imalo kontrolu na licu mjesta, s obvezom VMS-a za plovila iznad 15 metara duljine. Ističe i da se ne radi o samo teoretskim mjerama. Zaključuje i da će se možda neke mjere izmijeniti nakon pregovora u GFCM-u.

Predsjednik Buonfiglio naglašava potrebu reguliranja mogućnosti izvoza iz sjevernoafričkih zemalja prema EU-u kako bi se izbjeglo da se bogati ribarski resursi iz Sidranskog zaljeva ilegalno prekrcajavu, podsjetivši i da MEDAC ističe koliko je važno da se Libiji omogući da bude dodana na popis ovlaštenih zemalja, a EK je odgovorio da Libija to najprije mora zatražiti. Smatra da je dobro zabraniti prekrcaj, ali da se nezakonitost neće zaustaviti ako se ne reguliraju komercijalni tokovi.

Jorge Campos (FACOPE) nada se da među tim prijedlozima EK-a ima i prijedloga za oporavak ribara te ga veseli činjenica da je prvim prijedlogom Preporuke o području ribolova za rumenac okan EK konačno počeo raspravljati o potrebi da se poduzmu mjere u Sjevernoj Africi. Podsjeća da već godinama sektor to traži, čak iako sad već nema ribara jer je u regiji od 120 plovila ostalo njih 50, zahvaljujući djelovanju EU-a, sad se donose mjere koje se traži već 20 godina. Nažalost, nastavlja, ribari su sad nestali. Kaže da je Maroko lovio rumenac okan veličine 14 cm dok su oni lovili minimalnu veličinu od 25 cm, ali EK je to dopuštao. Dodaje da nije predviđeno nikakvo ograničenje u Gibraltarskom prolazu, ali oni znaju kakvo je stanje u tom području. Španjolska je imala ograničenje ulova od maksimalno 150 kg po plovilu, dok je Maroko lovio bez ikakvih ograničenja. Veseli ga činjenica da se nakon 20 godina o tom dokumentu konačno raspravlja, ali sumnja da bi Maroko mogao prihvatiti tu Preporuku.

Domitilla Senni (Medreact) kaže da je libijsko pitanje vrlo osjetljivo zbog političke nesigurnosti i nedostatka pravne sigurnosti u jednoj takvoj zemlji, te stoga smatra da bi otvaranje europskog tržišta toj zemlji bilo neoprezno. Ako postoji problem s prekrcajima na moru, onda bi se s time trebale suočiti države članice na svojim flotama i sa strožim kontrolama kako bi se na popis NNN plovila moglo dodati ona europska plovila koja se bave tim ilegalnim aktivnostima zajedno s libijskim brodicama.

Chato Osio (GU MARE) slaže se s Jorgeom Camposom da je u prošlosti bilo različitih pristupa pitanju Maroko/ Španjolska i da postojeće mjere nisu bile prikladne, ali ne vjeruje da 20 godina ništa nije poduzeto, jer je 2017. nastala prva Preporuka. Kaže da se o prijedlogu već raspravljalo s Marokom i trebalo bi doći do dogovora te će od sljedeće godine morati početi smanjivati ulove i primjenjivati odgovarajuće dimenzije oka mrežnog tega kako bi se stok vratilo na višu razinu. Što se tiče mjera koje se odnose na naknade, njih treba proučiti u okviru novog EFPA-e. Što se tiče pitanja Libije, zna da to nije pitanje u njegovoj nadležnosti, ali donošenje mjera kojima se sprečava prekrcaje, trebalo bi dovesti do pojačanja kontrola.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) pita je li dobro shvatio da u nekim područjima nisu predviđene zajedničke kontrole. Ističe činjenicu da, dok su se talijanske flote znatno smanjile, u drugim zemljama imamo brodogradilišta u kojima se grade velike ribarska plovila. Osuđuje skandaloznu dimenziju velike crvene kozice od nekoliko centimentara koju love egipatske flote i od koje se na kraju radi brašno.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca-Confcooperative), smatra da je u Sicilijanskom kanalu potreban ozbiljan plan zajedničkih kontrola i inspekcija, u protivnom ciljevi ostaju i dalje nedostižni. To i dalje dovodi do raskola između EU-a od ostatka Sredozemlja. Treba definirati okvir strogih pravila o kontroli te osigurati da i druge zemlje dostignu europske standarde te nastaviti s novim pravilima

upravljanja, inače nikad nećemo uspjeti približiti dvije obale Sredozemlja i neuravnoteže će uvijek postojati.

Kleio Psarrou (PEPMA) želi znati zna li se koliko je plovila trećih zemalja koja djeluju u tom području i tko nadzire tu flotu. Pita se o kojoj je brojki riječ.

Chato Osio (GU MARE) odgovara da znamo brojke za neke flote, ali ne za sve. Egipatska se flota neobuzdano povećava i ulov Tunisa raste te se stoga doista treba usredotočiti na kontrolu, ali ne može se primjenjivati pristup kroz dva razdoblja kako je predložio Fedagripesca. Minimalno zajedničko smanjenje od 3% treba odmah implementirati. Uvođenje ograničenja kapaciteta jedna je tema, kao i obveza popisa plovila ovlaštenih za ribarenje u određenim područjima. Potvrđuje da ne postoje planovi inspekcija posvuda, na Jadranu i Jonskome moru ih ima, dok na Levantskome moru još nije došao pravi trenutak u tom pogledu, iako svi idu u tom smjeru.

Antonio Pucillo (ETF) kaže da je pozorno slušao i da je dobro da proizvod u Jadranu počinje rasti. Ističe da je RS5 govorila o jednoj drugoj vrsti u izumiranju, a to su ribari. Pita govori li se u Europskoj komisiji ikada o toj vrsti. Podaci pokazuju da je u proteklih 10 godina izgubljeno mnogo radnih mjesta i da, čak i ako proizvoda bude bilo više, nećemo više imati radnu snagu. Taj se aspekt nikad ne uzima u obzir.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) potvrđuje ono što je izjavio Pucillo. Želi svratiti pozornost EK-a već duže vrijeme na još jedan stup ZRP-a, a to je socijalnoekonomski stup. Dolazimo do točke bez povratka. Treba motriti što se zbiva na južnoj obali Sredozemlja. Egipatska i marokanska flota rastu, rat u Ukrajini je šećer na kraju nakon Covid-19 pandemije. Ribarstvo je nekada bilo primarna aktivnost jer je osiguravalo primarno dobro. Naš je proizvodni kapacitet sve manji.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca-Confcooperative) kaže da ga veseli vidjeti da ima očitih znakova oporavka u Jadranu, ali ističe činjenicu da se govori o jednom isključivo europskom bazenu, a Crna gora i Albanija su pretpristupne države. Dok u Sicilijanskom prolazu imamo druge države i tu se moramo usredotočiti.

Fabio Fiorentino (CNR) dodaje da Jadransko more nije jedino koje pokazuje znakove poboljšanja stanja stokova, primjerice stokovi koje izlovljava isključivo talijanska flota u Sicilijanskom prolazu već su nekoliko godina u održivim uvjetima, poput trlje blatarice, priobalne vrste koju lovi sicilijanska flota. Smatra da je to rezultat koji smo postigli zahvaljujući svim mjerama koje je EU donio ovih godina i značajnim smanjenjem NNN ribolova u *nursery* područjima, uspostavom FRA područja i smanjenjem ukupnog kapaciteta flota, dok je stanje zajedničkih stokova sasvim različito. Po njegovu mišljenju, uz kontrole procesa ulova, od osnovne je važnosti kontrolirati distribuciju, ulov najvrijednijih vrsta, škampa i kozica koji pristižu na europsko tržište.

Toni Garau (FBCP) kaže da je sučeljavanje sjevera i juga Sredozemlja vrlo važno i prisjeća se Profesora iz Mallorce koji je bio generalni tajnik španjolske uprave za ribarstvo i koji je pričao kako bi se s sjeveroafričkim državama često znalo sklapati sporazume koje bi se već sljedećeg dana prestalo primjenjivati.

Chato Osio (GU MARE) odgovara da imaju stabilne odnose s tim državama i da su postigli određenu razinu. U GFCM-u postoje određeni pregovori te, vezano uz mišljenje španjolskog profesora, možda tada nije bilo Uredbi koje su obvezivale afričku flotu da poštuje ograničenja ulova i da se registriraju. Kaže da će u Tirani EU predstaviti 8 prijedloga Preporuka kojima će se utvrditi pravila koja treba primijeniti u sjevernoj Africi. Svjestan je toga da je aspekt kontrole od osnovne važnosti i treba ga poboljšati, ali moli da se uvaži da je došlo i do pozitivnog razvoja situacije. Vezano uz Sicilijanski prolaz, istina je da se stanje stoka trlje blatarice poboljšalo, ali druge stokove treba obnoviti, a prelovljeni stok znači manje ulova i manje prihoda.

Marzia Piron prikazuje glavna mišljenja koja je MEDAC predstavio radnim skupinama GFCM-a: RS za jegulju, RS za Jadransko more i srednjeistočno Sredozemlje i za rekreacijski ribolov te osjetljive vrste. Dodaje da je i za SSF MEDAC dao doprinos iskoristivši priliku Međunarodne godine za mali priobalni ribolov u suradnji s određenim platformama Sjeverne Afrike.

Izvršna tajnica Rosa Caggiano prelazi na sljedeću točku dnevnog reda, odnosno obnovu funkcije koordinatora. Ističe da tajništvo nije zaprimilo nijednu kandidaturu putem e-pošte, ali ipak pita želi li se tko kandidirati, osim koordinatora Ceccaronija koji je izjavio da je na raspolaganju i dalje nastaviti obavljati tu funkciju.

Francesca Biondo (Federpesca) uzima riječ i svjesna je važnosti RS1, te cijeni rad koji obavlja Ceccaroni i ističe da ga ne želi zamijeniti, već dati svoj doprinos. Stoga predlaže Emanuelea Sciacovellija kao su-koordinatora RS-a zajedno s Ceccaronijem.

Rosa Caggiano pita ima li primjedbi te, s obzirom da ih nema, biraju se na mjesto koordinatora RS1 Gian Ludovico Ceccaroni i Emanuele Sciacovelli. Zahvaljuje prevoditeljima i zaključuje sjednicu.

Working Group 1 meeting report

Grand Hotel Palatino

18th October 2022

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Documents attached:

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, greeted the participants attending in person and those online before moving on to the adoption of the agenda and subsequently the adoption of the report of the previous WG1 meeting, which was held online on 5/6 April, both documents were approved unanimously.

The coordinator opened the meeting with the first item on the agenda concerning legislative matters. He noted that the proposed Control Regulation had always been a complex matter on which it was still difficult to achieve agreements in the dialogue, he cited some of the issues that were discussed the most, namely the use of CCTV cameras on board (Art.25), geolocation, and the landings declaration for smaller fishing vessels, these were the issues on which there had still not been any clear, definite decisions. He pointed out that much was also still being discussed with regard to aspects of marketing. The participants learned that work was also ongoing regarding the system of sanctions, and the coordinator emphasised that the EC proposal envisaged amending the article on serious infringements of Reg. 1224/09, supplementing it with an article on “infringements deemed serious if...” in order to respond to specific case (to be chosen by the Member States). On this point, the coordinator thought there could be a risk of non-uniform application by the various MS, because each individual MS would be able to decide what is considered serious, leaving them a great deal of discretion. This goes against one of the objectives of the review of the Control Regulation, i.e., to standardise sanctions for all fishers across the EU fisheries sector. Where timing was concerned, he reported that the dialogue was still meeting and there was no definite information to date.

The coordinator moved on to the next topic, that of the three Delegated Acts being analysed by the co-legislators: one on de minimis exemptions related to the landing obligation for demersal species in the south-eastern Mediterranean and in the Adriatic; another on the minimum conservation reference size for clams for some Italian GSAs; the third being extending exemption for the high survival rate of certain species in the Western Mediterranean. He recalled that these Acts should enter into force on 1st January 2023. Lastly, he noted that on 14th October the EC had presented a proposal to the Council for a Council Regulation on fishing opportunities for 2023 that would be adopted at the next Council of Ministers session in December. He asked whether there were any observations from the participants.

Elena Ghezzi (Legacoop) asked for clarification on the distinction between serious infringements and those deemed serious on the basis of criteria set out in the proposed regulation that would be taken into consideration by the various MS, she emphasised that this left a lot of room for the MS to say whether the infringement was considered serious or not, and that EMFAF funding could depend on

this decision. She noted that in the European Court of Auditors' report on the matter, a disparity in sanctions in the various MS had emerged and therefore not all fishers were judged in the same way and consequently did not have the same right of access to funds. She stressed that this disparity needed to be highlighted and she asked the EC representative if he could provide any more information.

Chato Osio (DG MARE) took the floor and pointed out that he was not personally involved in this matter but he would pass the questions on to those in DG MARE who were.

Kleio Psarrou (PEPMA) remarked on the sanctioning system, stressing that in Greece it was particularly serious and that this rule (infringements that result in ineligibility for the EMFAF) would cause a great many problems, in particular given that some fishers had already lost out on contributions relative to the Covid-19 crisis because they had committed breaches. He asked the EC to change this paragraph, because in the event of humanitarian crises (such as the Covid-19 emergency or the war in Ukraine) this paragraph should not apply. He therefore requested exemption in the case of aid linked to humanitarian crises.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca-Confcooperative) said that, in his view, there was something which did not work within the mechanisms of the EU, he added that even in Italy there were difficulties in implementing Covid-19 measures or those relative to the Ukraine crisis. There were currently delays caused by some constraints related to breaches that were negatively affecting disbursement of funds which had been created specifically to deal with the effects of emergency situations. The risk was that expenditure targets would not be met, but not because of failures by MS administrations, but because the conditions underlying the regulations were not easily to apply. He reiterated that these aspects should be taken into due account, especially in difficult times.

The coordinator moved on to the second matter on the agenda where legislative issues were concerned. He presented the result of many years of negotiations within the World Trade Organisation (WTO) regarding subsidies to the fisheries sector. Mr Ceccaroni's provided an overview of international conventions and agreements that were the basis for EU and national policies. The "WTO Agreement on Fisheries subsidies", signed on 17th June 2022, was still not very well known, however its importance would emerge in the coming years in European legislation too. He briefly outlined what the WTO stands for, the 164 member countries and its aims, he also noted the EU objectives within the WTO, such as ensuring that everyone respects the rules and modernising the global market with a view to sustainable trade. He pointed out that the European Commissioner for Trade was the official EU participant in WTO meetings and he highlighted some articles of the TFEU that set out how the EU participates, its role and objectives in WTO negotiations (Art. 207 - Art. 218). He went on to explain how the WTO defined the subsidy that exists if there is a financial contribution from a public body within a MS, such as the disbursement of funds, or a reduction in taxes, the provision of goods or services to a company beyond general services, price support or income support. Therefore, in the event that there is one of these kinds of contribution which generates a benefit, this is defined as a subsidy and must be regulated. The coordinator explained that the four types of subsidies were divided into four categories: 1. direct financial transfers (such as purchase of vessels, scrapping programmes, income guarantee schemes, payments relative to

natural disasters); 2. indirect services or/and support, such as indirect export support by means of promotion, facilitation at ports or landing points, exemption from fuel duties; 3. regulations such as those establishing import quotas; 4. the absence of intervention, such as free access to fishing grounds, absence of controls relative to pollution or management measures. He proceeded to explain the Doha Round, the last round of negotiations launched in 2001 in which the need to eliminate all subsidies that favoured IUU fishing was re-established and which emphasised the lack of common regulations which were deemed necessary in order to protect resources. After several years of meetings, there was a significant breakthrough in 2013 which led to the signing in 2022 in Geneva. The coordinator explained the Agreement in detail, noting that it applied to maritime fisheries not those in inland waters, it prohibits subsidies to anyone linked to illegal fishing activities, supports combating subsidies for overfished stocks, and only supports those subsidies that aim to rebuild stocks, while also envisaging technical assistance from more developed countries to meet the needs of the LDCs. He mentioned that there was also a Monitoring Committee for the Agreement and that the Agreement would only come into force once least 2/3 of WTO Members had adhered to the Agreement. He concluded by saying that there had been a clear turnaround, because the WTO was initially only supposed to deal with trade, but had started to deal with environmental issues too. Mr Ceccaroni concluded by thanking everyone and opening the floor for discussion.

Francesca Biondo (Federpesca) asked for more information on the 2023 fishing opportunities proposal in view of the GFCM meeting. She suggested that they should send a signal, because regardless of what would be decided, it would be appropriate to point out that if a year ago they were worried about the lack of fishing days, they were now almost at the end of the year and fishers had worked even less as a result of the fuel cost crisis. She thought that, as the goal to reduce fishing effort may have been met and exceeded, it would be useful to know whether the days which had not been made use of as fishing days in 2022 could be considered for 2023, calculating fishing effort over the two-year period and not for each single year.

Mr Ceccaroni said that the proposals had just been presented by the EC and they did not have the numbers yet, they might be available after the GFCM meeting in Tirana, but he asked DG MARE whether there was any more up-to-date information on the matter.

Chato Osio (DG MARE) took the floor and pointed out that a proposal had been presented to the Council, but it was empty because they were still waiting for the results regarding shared stocks as well as Agrifish for the Western Mediterranean. He emphasised that scientific advice needed to be finalised in order to negotiate with the MS, noting that the question of socioeconomic impacts was something they were keeping firmly in mind.

Francesca Biondo (Federpesca) asked whether they would consider the possibility that unused fishing days could be taken advantage of in 2023.

Chato Osio (DG MARE), pointed out that the MS reported use of fishing days on a monthly basis and this was then monitored; he noted that in 2021 there had not been a significant discrepancy and in principle, fishing days could not be carried over from one year to the next.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) agreed with Ms Biondo's request, saying that in Spain too they had asked for this kind of offsetting mechanism, because 14 000 days had been lost due to the Covid-19 crisis and therefore at least a partial return of the fishing days was requested. Furthermore, he pointed out that the reduction in days had merged with the application of a catch limit on Giant red shrimp. He therefore thought that the proposal put forward by Federpesca should be implemented. He stressed that the current proposals from DG MARE were suitable for other areas but not for the Mediterranean. He thanked Mr Ceccaroni for the presentation that would allow them to look beyond and move on further.

Gilberto Ferrari (Fedeagripesca-Confcooperative) also thanked Mr Ceccaroni for his presentation and for the work he had done over the years, he noted that the proposal from Federpesca could be considered immediately. He said that there were already compensation mechanisms (Art. 8) and they could envisage a system whereby if the fishing effort allocated to a MS was not fully utilised, it would be considered legitimate to activate a compensation mechanism triggering a kind of "reward".

The Chair, Mr Buonfiglio, invited the participants to read the EC communication of 1st June COM 2022/253, in which the policy lines for 2023 were set out. He pointed out that there was also an estimate of how many fishing enterprises (as a percentage) would not be able to cope if the price of diesel stayed at current levels, however the communication also noted the need to continue with the reduction of fishing effort as foreseen by the Western Mediterranean Regulation. He emphasised that the purpose of this document was clarification, and that although Federpesca's proposal was good, for 2023, the Communication was quite clear and the EC had requested a reaction from the MS by 31st August 2022, and he was not aware of any reaction from the MS in this regard.

Chato Osio (DG MARE) recalled that the compensation mechanisms were all subject to a number of conditions, for example, improving gear selectivity, and that clarification had also been provided on this issue. He noted that this mechanism would also be available in 2023 and invited MS to remind operators to use it. However, where the proposal made at the current meeting was concerned, he said it would not be possible because it was not in line with Art 9 of the CFP.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) informed the participants that a meeting was held with the EC in Spain on 29th September and that the Spanish government reported that there was talk of percentage reductions in fishing, TAC for Hake, and 2% benefits for the application of these measures, but he said that in too many cases the EC's numbers did not add up. He added that important issues would be brought up at Agrifish in December without having been properly considered.

Chato Osio (DG MARE) replied that he had not seen a proposal for the Western Mediterranean, so he did not know what had been reported by the Spanish government, but he did know that there was ongoing discussion and that DG MARE was waiting for scientific advice to verify the state of the stocks and that they would definitely reflect on what effort reduction to establish and possible other measures, such as other closed areas or improving selectivity.

Mr Ceccaroni recalled that some aspects would be dealt with at the FG West MED planned for the afternoon, he then passed the floor to Chato Osio for a presentation of the proposals that the EC would take to the GFCM in Tirana.

Chato Osio (DG MARE) took the floor, pointing out that he was standing in for Valerie Lainé who unfortunately could not attend the meeting due to Covid. He thanked Mr Ceccaroni for the work he had done so far and recalled that this was the time of the year when they prepared EU proposals to be presented to the GFCM, which would be held, as had already been mentioned, from 7 to 11 November in Tirana. He explained that the document summarising the 19 proposals was the mandate for the EU delegation that would be negotiating and was in line with Medfish4ever, the new GFCM strategy, however, since the situation regarding the Black Sea was complex, the WG on the Black Sea had been postponed until 2023. The proposals they would discuss were in line with the scientific advice of the SAC and its conclusions. Starting from the western part of the Mediterranean, one proposal would involve the establishment of a long-term management plan for Blackspot seabream, as the SAC acknowledged that the state of the stock was critical and close to collapse, with a very low total biomass in 2020, making a new plan necessary to ensure sustainable exploitation, an 8-year MAP consisting of a 3-year transitional period with catch limits followed by a 5-year plan period with a reduction in capacity to ensure recovery, envisaging technical and temporal measures such as a number of hooks to be used, strengthened surveillance, a 7% reduction each year along with a reduction in the number of hooks that would be subsequently regulated. He proceeded to describe another proposal concerning the plan regarding bottom trawling for demersal species in the Strait of Sicily, in line with SAC scientific advice that Mediterranean hake and Deep water rose shrimp were still overfished despite some improvements. It would therefore be necessary to adopt a plan for these demersal species, an 8-year plan (3 transitional + 5) with the aim of achieving MSY by 2030 initially just for Hake and Deep water rose shrimp and then also for Norway lobster, Striped mullet and Red mullet. Some of the measures envisaged for the transition period were, for example, a reduction in the catch limit for Deep water rose shrimp by 3% for the first three years and a freeze on fishing effort for Hake at the 2021 level. The main gear to be managed would be otter trawls, after which they would see whether other gears also needed to be considered. Temporary fishing closures would be established and MCRS defined. There would also be measures to improve selectivity as already experimented in some WWF-GFCM projects, and measures to counter IUU to ensure equal treatment of the various fleets, partly also through an international inspection programme. Another proposal presented was the establishment of a MAP for sustainable demersal species regarding Blue and red shrimp in the Strait of Sicily. Giant red shrimp were found to be overfished, so an 8-year MAP was proposed (3+ 5 and MSY by 2030). The transitional measures would serve to prepare the long-term plan and scientific advice would need to be available for both stocks, which is not the case at present. He noted that catch limits for both species were envisaged and the percentage reduction in catch limits was 3%. There were also important observations of a socioeconomic nature, the freezing of capacity and spatial/temporal closures to protect spawning. The fourth proposal was the MAP for Blue and red shrimp in the Ionian Sea and covered GSAs 19, 20 21. He pointed out that they lacked full knowledge of these two shrimp stocks, however, overfishing of Giant red shrimp was clear and this may also be the case for Blue and red shrimp. He pointed out that the approach was the same as for the Strait

of Sicily. He then presented the MAP for Blue and red shrimp for GSAs 24, 25, 26, noting that scientific advice was also incomplete in this case, the proposed 8-year MAP was structured in the same way as the previous ones, the difference being the absence of an inspection programme in this area. A further proposal would concern the Adriatic and was in line with the 2018 MAP. This proposal set fishing effort limits for 2023, he pointed out however that the SAC had acknowledged some improvements however most demersal species were still overfished, therefore a 5% effort reduction was proposed for otter trawls and 5% for the beam trawl known as “*sfogliare*” and the modified beam trawl known as “*rapido*”. He moved on to the proposed Recommendation for the European eel, which involved a review of the transitional measures in the Mediterranean, because the conclusions of the research project that the SAC had selected demonstrated that the state of the stock was alarming and has reached the lowest recruitment rate ever recorded. The SAC intended to strengthen the measures and wanted to establish a new MAP from 2023, for the long-term plan, the research programme would analyse the socioeconomic situation surrounding fisheries closures and was expected to strengthen the transitional measures in 2023. He pointed out that the EU would propose amending the 2018 Recommendation measures to extend the closed season and ban recreational fishing for European eel. He then presented the proposal for a Recommendation on minimum rules for recreational fishing in the Mediterranean valid for all GSAs, given that within them current information and rules were still very different. He reminded the meeting that with the Plan for SSF in 2018 the GFCM had acknowledged the interactions between SSF and recreational fishing requesting improved monitoring, and that in 2022 the SAC discussed a proposal on this matter, therefore in the 44th GFCM Session, the EC would propose generalised minimum rules based on the need to continue monitoring so as to form a general framework containing indications that would then be developed at sub-regional level. Chato Osio proceeded to describe the proposals concerning the Black Sea, which would include the implementation of TACs and quotas for Turbot and the adoption of a work plan for combating IUU along with the expansion of the research programme on *Rapana venosa*, specifying that everything would now be postponed until 2023. He also mentioned the proposal on vulnerable marine ecosystems and the introduction of minimum management standards in fisheries. He informed the meeting that the GFCM had launched a mapping exercise and it was necessary to define common standards for the establishment of FRAs. The aim of the proposal to establish minimum standards for FRAs was to achieve harmonisation and improve fairness among fishers. He added that other proposals involved new FRAs in GSAs 3 and 4 for the Cabliers Seamount, and highlighted the fact that the SAC welcomed the 2022 work on corals, acknowledging the importance of obtaining data from the three countries concerned. This FRA also aimed to protect Blackspot seabream and Norway lobster, so a roadmap would now be proposed to protect the habitat and priority species with a two-step approach, the implementation of special measures in Moroccan and EU waters, with a ban on all fishing activities and a buffer zone. Lastly, he proceeded to describe the final proposals, the one for red coral, which envisaged a revision of the Management Plan on the basis of the conclusions of the SAC, in order to extend the deadline for the entry into force of the research programme to the end of 2023, and the implementation of a new programme to improve safety and data quality, also proposing an amendment to the 2018 Recommendation; the proposal on transshipments, which is IUU fishing and therefore needs to be banned at sea, in line with the GFCM strategy, to ensure a level playing field for all fishers, transshipment would then only be allowed in ports or designated locations and with specific permits; the proposal on the adoption of an inspection programme in the Ionian Sea

to combat IUU; the development of further elements for logbooks so as to amend the 2018 Recommendation to improve data collection. Lastly, he presented the proposal concerning fishing vessels over 15 metres, as envisaged under Strategy 2030, in order to improve the list of authorised fishing vessels thus ensuring verification of the information by the authorities, the EC would propose the revision of the register in which it will become mandatory to provide the name of the vessel. He concluded by saying that all these proposals for Recommendations would shortly be sent to the MEDAC.

The Chair, Mr Buonfiglio, took the floor to reiterate how these 19 proposals confirmed what had already been said, i.e., that EC policy was well on track, in 2023 there would be linear reductions and MAPs would be achieved that exceed the limit, because they are 8-year MAPs. For the Strait of Sicily, he said he had heard that the effort reduction would also concern capacity, which for the MS would translate into decommissioning under the EMFAF, in this regard he asked how capacity reduction would be distributed among all the fleets operating in the Strait of Sicily. He pointed out that it was not a question of quantifying the EU fleet alone, it was a well-known fact that fleets from the southern shore of the Mediterranean were considered out of control, from Morocco to Egypt. He asked the same question regarding the ban on transshipments, because he was aware that it was impossible to monitor and control the open sea in international waters, so if control was not possible for transshipments it would not be possible for fleets fishing in the Strait of Sicily either.

Chato Osio (DG MARE) specified that capacity and effort would be frozen rather than reduced in the Strait of Sicily, however the question of controls remained. He said that the proposed MAPs were coupled with international inspection plans and that the EFCA would be very much present from next year. This was the chosen direction in order to achieve on-the-spot controls, with mandatory VMS for vessels over 15 metres, he underlined that these were not just theoretical measures. He added that some measures may be modified after negotiations in the framework of the GFCM.

Mr Buonfiglio reiterated the need to legalise the possibility of exports from North African countries to the EU in order to prevent the fishery resources of the Gulf of Sirte from being transhipped illegally, and he also pointed out that the MEDAC had emphasised the importance of including Libya in the list of authorised countries, and the EC had replied that it was Libya that should make this request. He said that the transshipment ban was a good thing, but that unless the trade flows were regulated, allowing Libya to export to the EU, the illegal activity would not be stopped.

Jorge Campos (FACOPE) expressed the hope that among these proposals from the EC, something would be put forward to support the recovery of the fishers themselves. With regard to the first proposal presented for a Recommendation on the area in which Blackspot seabream was fished, he was pleased to see the EC had finally put the need to take steps in North Africa on the table. He recalled that the sector has been asking for this for years, even though there were now fewer fishers, in his region alone they had gone down from 120 to 50 vessels, thanks to EU actions; measures were now being taken that had been requested for 20 years, it was a shame that the fishers had disappeared. He pointed out that Morocco caught Blackspot seabream at 14 cm while they had set the size at 25 cm, but the EC allowed it. He added that there were no limits in the Strait of Gibraltar, but they were aware of the situation in that area. Spain restricted catches to 150kg per vessel, while

Morocco had no restrictions. He reiterated that he was pleased to see this document on the table after 20 years, however he doubted that Morocco would accept this Recommendation.

Domitilla Senni (Medreact) pointed out that question of Libya was extremely very delicate due to the political uncertainty and lack law enforcement there, she considered opening the European market to this country to be a risk. She said that where there was a problem of transshipment at sea, this should be addressed by the MS regarding their own fleets, carrying out more stringent controls in order to include in the list of IUU vessels those European vessels that engaged in these illegal practices with Libyan vessels.

Chato Osio (DG MARE) agreed with Jorge Campos that in the past there had been different approaches on the Morocco/Spain issue and that the measures in place were inadequate, but he did not accept that nothing had been done for 20 years, because in 2017 there was a first Recommendation. He noted that the proposal had already been discussed with Morocco and they should agree, and from next year they would need to start reducing catches and applying mesh size regulations to bring the stock back to higher biomass levels. Compensation measures should be considered in the framework of the new EMFAF. Regarding Libya, he said that while this was not a question he was involved in, the adoption of measures to prevent transshipment should also mean that more robust controls would be carried out.

Giovanni Basciano (AGCI Agrital) checked that he had understood correctly, that in some areas joint controls were not carried out. He highlighted the fact that while the Italian fleets had seen a sharp reduction in capacity, in other countries there were shipyards building large fishing vessels. He condemned the size of the Giant red shrimp fished by Egyptian fleets as scandalous: they were only a few centimetres in length and ended up in fishmeal.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca-Confcooperative), said that a suitable control programme including joint inspections was required in the Strait of Sicily, otherwise it would be impossible to achieve their objectives. This situation was creating disparity between the EU and the rest of the Mediterranean. A framework of strict monitoring and control rules needed to be defined, ensuring that the other countries reached European standards before moving forward with new management rules, otherwise they would never succeed in bringing the two shores closer together, there would always be gaps.

Kleio Psarrou (PEPMA) asked whether the number of third-country vessels operating in these areas was known and who carried out controls on these fleets. He asks what they were talking about in terms of numbers.

Chato Osio (DG MARE) replied that the numbers of some fleets were known, but not all of them; the Egyptian fleet was expanding dramatically and Tunisian catches were on the rise so it really was necessary to focus on controls, but a two-period approach as proposed by Fedagri Pesca could not be applied. The 3% minimum reduction must be implemented immediately as a common measure. The introduction of capacity limits was a key issue, together with the need for a list of vessels authorised to fish in certain areas. He confirmed that there were no plans for inspections in all areas,

they were carried out in the Adriatic and Ionian seas, but in the Levant Sea the time was not right at this stage, but this was the general direction.

Antonio Pucillo (ETF) said he had listened carefully, noting that the fact that Adriatic stocks were beginning to grow was positive, however he pointed out that the WG5 had spoken about another endangered species, which are fishers. He asked whether this species was ever mentioned within the EC, data showed that in the last 10 years employment levels had shrunk, so even if stocks increased there would no longer be the workforce. This aspect was never taken into due consideration.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) backed up what Mr Pucillo said. He too had long been trying to draw the EC's attention to another pillar of the CFP: social and economic aspects, he emphasised that they were approaching the point of no return. He said they should look at what was happening on the southern shore of the Mediterranean, where Egyptian and Moroccan fleets were growing. The war in Ukraine was the icing on the cake after Covid-19, and where fishing used to be a key activity providing a staple food product, the capacity to produce these goods was constantly decreasing.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca-Confcooperative), while reacting positively to the clear signs of recovery in the Adriatic, underlined that this basin that was fundamentally just European, with Montenegro and Albania that are EU candidate countries. In the Strait of Sicily, however, there were third-countries and he emphasised the need to concentrate on this area.

Fabio Fiorentino (CNR) added that signs of improvement were not only present in the Adriatic, for example, certain stocks that were only targeted by the Italian fleet have been sustainable for some years in the Strait of Sicily, such as the Striped mullet, a coastal species only caught by the Sicilian fleet. In his view, this was the result of all the measures established by the EU in recent years and the significant reduction in IUU fishing in nursery areas, with the establishment of FRAs and the reduction of overall fleet capacity, while the situation of shared stocks was quite another matter. In his opinion, together with controls on catch processes, it was crucial to carry out checks on distribution, catches of high-value species, Norway lobster and shrimps that reach the European market.

Toni Garau (FBCP) pointed out that the relationship between the North and the South of the Mediterranean was a crucial issue and he recalled a professor from Mallorca, who was also Secretary General of the Spanish Fisheries Administration, who used to say that agreements were always reached with North African countries which the next day were never implemented.

Mr Chato Osio (DG MARE) replied that they had stable relations with these countries and that they had reached significant levels, within the GFCM there were negotiations, and with regard to the Spanish professor's opinion, he said that perhaps at that time there were no regulations obliging the African fleet to observe catch limits or to be registered. He said that, in Tirana, the EU would present eight proposals for Recommendations setting out rules that would also apply in North Africa. He added that he was aware that the aspects regarding controls were fundamental and needed to be improved, but he asked the participants to appreciate the positive direction they were

moving in. With regard to the Strait of Sicily, while it was true that Striped mullet stocks had improved, other stocks needed rebuilding and an overfished stock produced less in terms of catch quantities, and therefore less income.

Marzia Piron outlined the main advice presented by the MEDAC to the GFCM Working Groups: the WG on Eels, on the Adriatic Sea, on the Central and Eastern Mediterranean, on Recreational Fisheries and on Vulnerable Species. She added that where SSF was concerned, a contribution had been made taking the opportunity presented by the International Year of Artisanal Fisheries, in collaboration with some North African platforms.

The Executive Secretary, Rosa Caggiano, moved on to the agenda item on the appointment of the WG coordinator. She said that the Secretariat had not received any candidatures by email nor verbally, nevertheless she asked whether there was anyone who would like to apply, other than the current coordinator, Mr Ceccaroni, who was willing to continue in this role.

Francesca Biondo (Federpesca) took the floor and said that, given the importance of WG1, while appreciating Mr Ceccaroni's work and without wishing to replace him, she suggested that Emanuele Sciacovelli could contribute as co-coordinator of the WG together with Mr Ceccaroni.

Rosa Caggiano asked whether there were any objections to co-coordination, and since no one requested to speak, Gian Ludovico Ceccaroni and Emanuele Sciacovelli were elected joint coordinators of WG1. She then thanked the interpreters and closed the meeting.